Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 23 luglio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9075 nuova serie Fondazione 1881

SI SONO CONCLUSI I CONTATTI CON I PARTITI: AI PRIMI DI AGOSTO IN PARLAMENTO

Andreotti davanti alle Camere con un monocolore minoritario

Forse giovedì scioglierà la riserva presentando a Leone la lista dei ministri d.c. (esclusi gli ex presidenti del consiglio) - Astensione dal PSI al PLI - L'atteggiamento del PCI «concordato»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Andreotti ha deciso di tagliare la testa al toro: non avrà altri contatti con i partiti «costituzionali» dopo quelli di oggi che sono serviti ad illustrare il programma. Andrà direttamente in Parlamento con un governo minoritario (monocolore) senza scegliere una maggioranza politica, ma chiedendo un voto di fiducia che gli consenta di affrontare i temi più urgenti. Su questa base, dopo i colloqui di oggi, Andreotti potrebbe ottenere l'astensione generalizzata dal PSI al PLI: l'incognita resta per i comunisti che decideranno il da farsi dopo aver sentito quello che dirà il Presidente alle Camere. Un voto contrario del PCI non consentirebbe la fiducia al monocolore democristiano. Autorevoli portavoce di Andreotti hanno fatto sapere, a questo punto, quale sarà il ruolino di marcia del presidente incaricato: entro giovedì della prossima settimana Andreotti potrebbe essere in grado di sciogliere la riserva e di presentare al Capo dello Stato la lista dei ministri d.c.; il 2 o il 3 agosto farebbe le dichiarazioni programmatiche al Parlamento. La formula per «incastrare» i comunisti che Andreotti userebbe così sarebbe, in soldoni: il mio programma è questo, se i partiti non mi daranno la possibilità di ottenere la fiducia per realizzarlo, se ne assumeranno la responsabilità.

I rischi che corre Andreotti agendo in questo modo sono molti: in primo luogo, come abbiamo detto, c'è il problema dei comunisti che devono decidere se astenersi o votare contro, in secondo luogo c'è il problema dei democristiani che difficilmente accetteranno in blocco un governo nel quale l'astensione del PCI diventerebbe determinante. Già adesso molti deputati hanno cominciato a mugugnare, anche se non si è avuta, fino a questo momento, alcuna manifestazione decisa di dissenso. Per il presidente del consiglio sarebbe un grosso guaio non avere il partito che lo sorregge compatto. Un aiuto Andreotti lo potrebbe avere dai repubblicani che ancora non hanno deciso quale atteggiamento assumere nella vicenda. In linea di massima, lo hanno confermato oggi La Malfa e Biasini, l'orientamento è per l'astensione, ma sarà domani il consiglio nazionale a decidere ufficialmente. Se il PRI scegliesse di appoggiare dall'esterno il governo, infatti, per un minimo scarto di voti (tre per la precisione) i comunisti non sarebbero più determinanti nella loro astensione.

Tuttavia è da vedere come prenderebbero un appoggio repubblicano i socialisti che oggi hanno assicurato ad Andreotti la loro astensione, in cambio della promessa di esaminare la possibilità di entrare con i democristiani in un futuro governo. Un fondo che pubblicherà domani «L'Avanti!» è intitolato appunto: «Allo sbando o al suicidio». Il che potrebbe essere interpretato così: o Andreotti si presenta, come ha deciso, alle Camere per raccogliere astensioni, oppure noi voteremo contro. Come si vede la situazione politica è molto complessa dopo quest'ultima tornata di consultazioni. Ma vediamo la posizione espressa da ogni partito ad Andreotti.

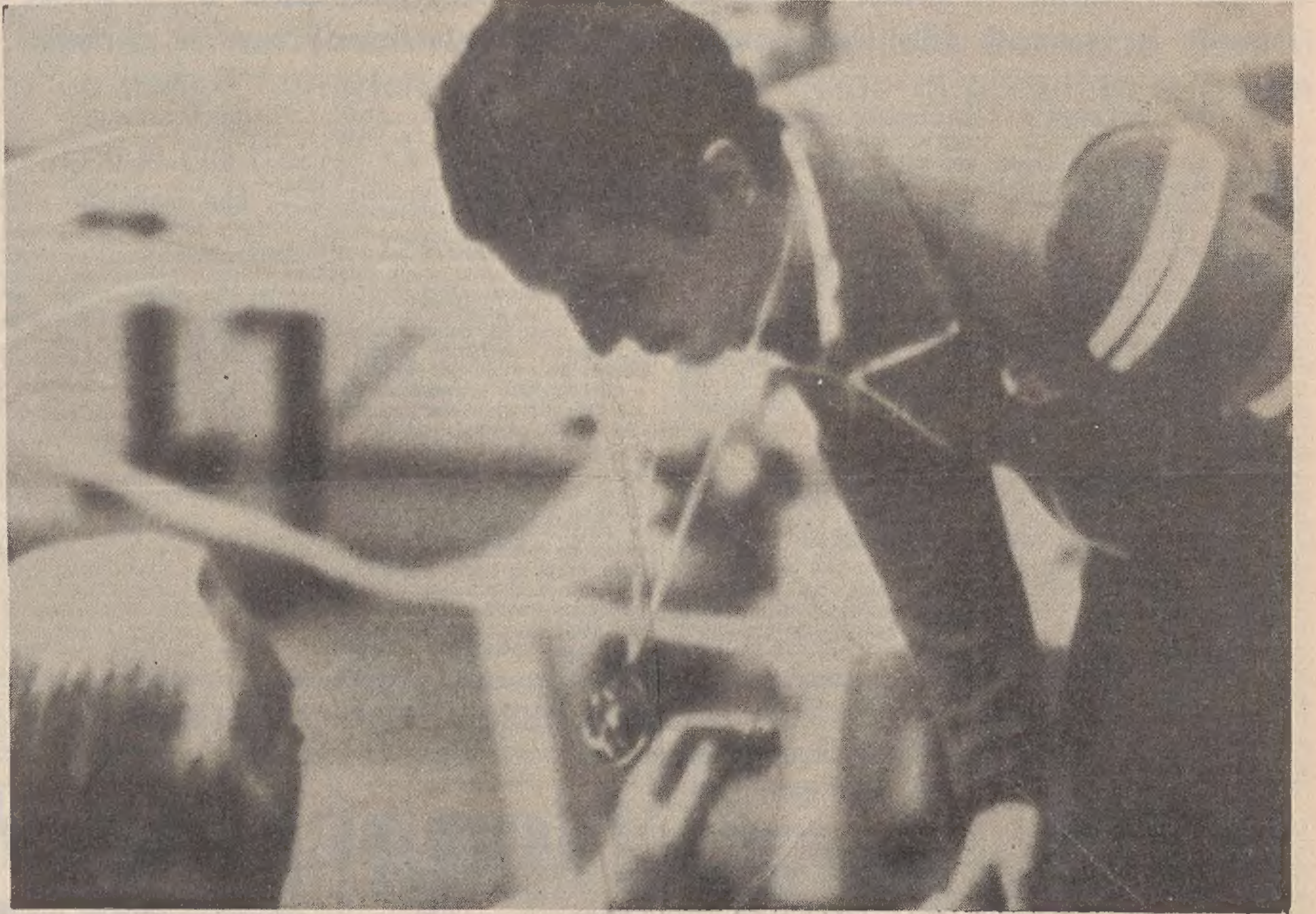
Il presidente incaricato ha incontrato per primi i socialisti guidati da Craxi. Il neo segretario del PSI ha escluso, ancora una volta una partecipazione immediata al governo ed ha anche fatto presente ad Andreotti che una partecipazione diretta del PRI e del PSDI allontanerebbe la prospettiva di una collaborazione fra DC e socialisti in futuro. Craxi ha detto anche che i socialisti decideranno tempestivamente per l'astensione, prima cioè della presentazione del governo in Parlamento, in modo da lasciare ai comunisti la responsabilità autonoma di una caduta del gabinetto. In pratica Craxi ha fatto una trattativa non per il governo attuale ma per quello successivo che dovrebbe sancire, caduta con questo la pregiudiziale d.c. nei confronti del partito comunista, l'asse preferenziale DC-PSI. La decisione ufficiale del PSI sull'astensione dovrebbe venire domani dalla direzione del partito.

Andreotti ha quindi ricevuto la delegazione socialdemocratica. Anche Saragat ha annunciato che, domani, la sua direzione darà una risposta al presidente incaricato. Comunque la posizione del PSDI è nota da ieri: si asterrà dal monocolore democristiano. Subito dopo è stata la volta della SVP. Nel pomeriggio Andreotti ha visto per primi i repubblicani: anche il PRI attende di esprimere la sua posizione ufficialmente domani, al termine dei lavori del consiglio nazionale che si sono aperti oggi. La Malfa si è detto ottimista sulla costituzione del

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

PRIMO ORO (FIORETTO) ALL'ITALIA



IL PRESIDENTE INCARICATO PUBBLICIZZA I SUOI PIANI

PROGRAMMA DI GOVERNO IN LINEA CON I SINDACATI

Lotta all'evasione e contenimento della spesa pubblica - Interventi per i settori produttivi e nuova occupazione - Snellimento burocratico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Non è ancora un programma, bensì «idee per il programma di governo». Il presidente incaricato Andreotti, nel consegnare ai partiti, ai sindacati e all'opinione pubblica le linee programmatiche che intende seguire, sempre che il suo tentativo di formare il governo vada a buon fine, si premura di avvertire che il «corposo» dossier elaborato ha ancora bisogno di aggiunte non marginali e soprattutto di apporti che soltanto il confronto con le forze in campo potrà indicare. E' questa una mossa politica che praticamente lo sottrae alle facili critiche e gli concede un margine di manovra sicuramente ampio.

E' questa la forza del documento che lo stesso Andreotti, nell'introduzione, evidenzia ricordando che «alcuni nodi politici sono certamente dominanti per risolvere la crisi», ma di credere tuttavia opportuno «non farne una sorta di pregiudiziale». Da questa considerazione, prima di tutto, ha preso perciò il via il programma che si propone di trovare «un consenso sufficiente e, in non pochi punti, ampio». Un pericolo, ad ogni modo, oggi come ieri — l'esperienza lo insegna — lo presenta anche questo documento: il pericolo, cioè di risultare, alla verifica del tempo e dell'attuazione concreta, una «magna charta» di buone intenzioni destinate a rimanere tali. Ma questo è un problema del futuro.

Veniamo ai contenuti razionalmente raggruppati sotto i titoli: funzionalità ed efficienza dell'amministrazione; problemi giudiziari; politica economica; politica sociale; politica comunitaria ed estera. Di tutti, di gran lunga i più importanti, risultano i capitoli concernenti la politica economica e sociale che, almeno ad una prima lettura, risultano perfettamente allineati con la strategia generale della federazione Cgil-Cisl-Uil. La crisi — questo in sostanza dice il programma — potrà essere superata soltanto se si affrontano «in modo deciso e senza rinvii» i nodi strutturali della nostra economia. Anche le misure urgenti, perciò, dovranno risultare indirizzate verso il riequilibrio strutturale.

Queste misure dovranno servire a ridurre l'inflazione, a contenere il deficit della bilancia dei pagamenti, a difendere il valore della lira e «contestualmente» a rendere efficienza al sistema «sia in termini di produzione che di occupazione». L'obiettivo potrà essere centrato soltanto se nel periodo 1977-79 si riuscirà a far salire la quota degli investimenti sul prodotto nazionale fino ai livelli tedesco e francese (6-7 per cento) favorendo i settori produttivi. Un rilancio degli investimenti di tale sorta richiede però prima di tutto l'eliminazione dell'indebitamento del settore pubblico.

La riduzione necessaria — a giudizio di Andreotti — dovrebbe aggirarsi, rispetto al disavanzo registrato nel 1975, intorno ai due terzi entro il 1979. La massima parte delle risorse liberate, d'altronde, dovrebbe essere indirizzata solo e soltanto verso investimenti produttivi e pubblici e contestualmente alle operazioni di contenimento al fine di evitare effetti deflazionistici e recessivi. Ora, come si fa a ridurre l'indebitamento pubblico e il relativo disavanzo? Arrestando la spesa, accrescendone la qualificazione e la produttività, ma soprattutto aumentando la pressione fiscale e rivalutando le tariffe dei vari servizi.

Questa premessa «filosofica» dà quindi il via alla lunga serie di misure concrete da adottare. Per aumentare il gettito fiscale il programma suggerisce la lotta all'evasione (denuncia al magistrato senza attendere i risultati del contenzioso tributario e accertamenti a scandaglio o per campione), il recupero della base imponibile dei guadagni di capitale e dei redditi degli immobili (rivedere anche le agevolazioni tributarie), «l'aggiustamento» della struttura delle aliquote (maggiore progressività). Quanto alle tariffe dei servizi occorrerà adeguarle ai costi di produzione.

Notevoli e numerosi, inoltre, risultano gli interventi volti, come abbiamo accennato, a contenere e qualificare la spesa pubblica. Il primo e più importante riguarda la «manovra» graduale sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici inte-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

UTILIZZAZIONE INTERNA DELLA POLEMICA SULLE PAROLE DEL CANCELLIERE

Il PCF usa Schmidt per colpire Giscard

Imponente manifestazione a Parigi - Al Presidente si imputa la complicità nell'intesa a quattro «contro la volontà del popolo italiano» - Mitterrand: Portorico come Yalta

Parigi, 22

Numerose migliaia di parigini hanno partecipato alla fine del pomeriggio, sfilando in corteo lungo i «Grand Boulevards» a una manifestazione per «il rispetto della sovranità dei popoli contro la cospirazione di Portorico» indetta dal partito comunista francese, che sta sfruttando a fondo il «caso Schmidt» in funzione antigiscardiana. All'appello del PCF si è associata la centrale sindacale comunista «CGT». Il significato dell'iniziativa del PCF è illustrato dall'esponente dell'ufficio politico, Roland Leroy, nell'odierno articolo di fondo de «L'Humanité».

Dopo aver accusato il Presidente Giscard d'Estaing di avere assunto «la responsabilità di impegnare» la Francia nella via di «una inammissibile pressione contro un popolo» (l'italiano) Leroy denuncia come «una odiosa realtà il ricatto internazionale utilizzato come mezzo di governo» e aggiunge: «il rifiuto di tenere conto di un successo della sinistra nelle elezioni legislative in Francia era già stato affermato da Giscard nel corso di un viaggio negli Stati Uniti».

«La sua intesa con Schmidt, Ford e Callaghan contro la volontà del popolo italiano rientra nella stessa politica antidemocratica, ma questa politica appartiene al passato. E' finito il tempo in cui le forze della reazione potevano imporre la loro legge a tutti i popoli. Ecco perché la manifestazione di stasera non è soltanto una protesta. Essa si inserisce nella lotta dei popoli per un'Europa democratica, pacifica e indipendente, per un'Europa dei lavoratori. Essa si inserisce nella lotta per i cambiamenti democratici di cui la Francia ha bisogno».

La manifestazione è criticata dal quotidiano anarchico «Rouge» secondo cui, facendo appello al «nazionalismo» e allo «sciovinismo», il PCF «conquisterà dei gollisti ma perderà i lavoratori d'avanguardia». «Liberation», altro quotidiano della sinistra extraparlamentare, nota, dal canto suo, che il PC «intende utilizzare le remore dei gollisti ortodossi contro Giscard, che rimette in causa le concezioni strategiche ereditate dal gollismo, per recuperare gli uomini (i gollisti di sinistra n.d.r.) oggi più corteggiati sullo scacchiere politico francese».

Nella polemica è intervenuto anche il leader socialista Mitterrand, il quale, occupandosi delle dichiarazioni del Cancelliere tedesco circa una eventuale partecipazione dei comunisti al governo italiano, scrive, nell'ultimo numero del settimanale del PSF «L'Unité» che «il mondo è ancora rimasto ai tempi di Yalta». Condannato con fermezza «l'accordo segreto» di Portorico, secondo il quale l'Italia sarebbe privata di aiuti finanziari internazionali se i comunisti venissero chiamati ad assumere responsabilità governative, Mitterrand dice: «Quello che maggiormente mi colpisce non è l'effetto immediato di queste dichiarazioni. Mi preoccupa molto di più il disegno politico che si intravede attraverso i pugni sul tavolo e gli strilli che a tratti scuotono l'atonia generale».

Mitterrand si dice, infine, convinto che quanto è accaduto a Portorico non è stata «un'iniziativa» di Schmidt. *(Ansa)*

La CDU critica il Cancelliere

Bonn, 22

Il segretario generale della CDU (Partito Cristiano Democratico) Kurt Biedenkoff, ha oggi criticato le sanzioni di tipo economico sospese sull'Italia e che diverrebbero attive qualora al nuovo governo di Roma dovessero partecipare anche i comunisti. «Se si vuole fare l'Europa, ha detto Biedenkoff, il boicottaggio economico contro l'Italia annunciato dal consigliere Helmut Schmidt appare incomprensibile».

La dichiarazione fatta dal Presidente americano Ford, con cui questi si rifiuta di confutare le affermazioni di Schmidt è diretta, secondo il segretario della CDU, esclusivamente all'elettorato americano; «Ford vorrebbe cioè evitare di venire accusato di troppa cedevolezza nei confronti dei comunisti».

Craxi: l'Italia non è una colonia

Parigi, 22

La «gravità» delle dichiarazioni del cancelliere tedesco Helmut Schmidt a proposito dell'Italia è stata sottolineata in un'intervista al settimanale dei socialisti francesi «L'Unité» dal segretario del PSI, Bettino Craxi. Secondo il dirigente socialista italiano queste dichiarazioni «impegnano la responsabilità di governi i cui capi appartengono a partiti membri dell'internazionale socialista, ed i socialisti italiani hanno intenzione di discutere, con il necessario vigore, questo problema nelle sedi appropriate».

«Una tale maniera di comportarsi di governi europei nei confronti dell'Italia — ha concluso Craxi — è un atteggiamento da diciannovesimo secolo: ma l'Italia non è una colonia agli ordini di potenze straniere, anche se queste sono amiche ed alleate del nostro Paese». *(Ansa)*

Un conforto che si chiama Fabio Dal Zotto

Prima medaglia d'oro per l'Italia alle Olimpiadi di Montreal: l'ha conquistata, a sorpresa, Fabio Dal Zotto nel fioretto. Si tratta di una specialità solitamente dominio di sovietici e francesi: l'italiano ha sovvertito tutti i pronostici nonostante la giovane età (19 anni) e l'inesperienza a livello internazionale, conquistando le simpatie del pubblico canadese. Dal Zotto, venuto a Montreal come comparsa, ha superato in finale campioni del calibro del russo Romankov e del francese Talvard, piazzatisi nell'ordine.

Dal Zotto, veneziano puro sangue, aveva festeggiato il suo compleanno proprio il giorno dell'inaugurazione delle Olimpiadi. Con la vittoria di ieri è diventato il più giovane campione nella storia della scherma olimpica.

Ancora discreti risultati per gli azzurri nel nuoto: dopo il settimo posto conquistato dalla staffetta azzurra nei 4 x 200 stile libero, un'altra staffetta italiana è entrata in una finale olimpica: si tratta della 4 x 100 misti maschile composta da Bisso, Lalle, Barelli e Guarducci.

Delusione nel basket: all'ultimo secondo, dopo essere stati in vantaggio per sedici punti, gli azzurri di Giancarlo Primo hanno perso il confronto con la Jugoslavia per un solo punto. Si trattava di una gara che potrebbe risultare decisiva per entrare nella zona medaglie, alla quale gli italiani aspiravano con concrete possibilità.

Sconfitta anche la rappresentativa italiana nella pallanuoto: l'Italia è stata battuta per 5 a 6 dal settebello ungherese. La battuta d'arresto non pregiudica comunque la possibilità degli azzurri di entrare in zona medaglia.

Alterne fortune hanno accompagnato le prestazioni degli altri rappresentanti italiani nelle specialità del ciclismo, del pugilato, della lotta e della vela. Con domani entrerà in scena la specialità regina delle Olimpiadi, e cioè l'atletica. Per gli azzurri le speranze non sono molte anche se non mancano alcuni nomi di prestigio a cominciare da Pietro Mennea, le cui condizioni fisiche sembrano nelle ultime ore notevolmente migliorate.

All'ultima ora si è appreso che il monfalconese Pellaschier sta marciando molto bene nei «soling»: è terzo dopo la quarta regata.

Nella telefoto Ansa il solenne momento della premiazione del nostro fiorettista Fabio Dal Zotto.

LE CONGRATULAZIONI del Presidente Leone

Roma, 22

Il Presidente della Repubblica Leone ha fatto pervenire a Fabio Dal Zotto, il fiorettista vincitore della medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Montreal, i più vivi rallegramenti.

FENOMENI DI ECCEZIONALE MALTEMPO SU ZONE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

TROMBA D'ARIA A GENOVA VENETO: LINEE INTERROTTE

Alberi sradicati, decine di auto semidistrutte, stabilimento balneare devastato nella città ligure - Treni fermi per 3 ore sulle Venezia-Roma e Venezia-Milano



Telefoto Ansa

Genova — Lo stabilimento balneare devastato dalla tromba d'aria abbattutasi sulla città ligure

Genova, 22

Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta stamane su vaste zone dell'Italia settentrionale. Liguria e Veneto le regioni più colpite. A Genova una tromba d'aria, preceduta da un temporale con lampi, tuoni e scrosci d'acqua frammisti a grandine, si è abbattuta la scorsa notte sulla parte orientale della città. Il vento ha sradicato decine di alberi, scoperchiato alcune abitazioni, praticamente distrutto uno stabilimento balneare, danneggiato alcune linee aeree elettriche e telefoniche, semidistrutto decine di auto in sosta.

Tra gli edifici danneggiati, anche alcuni padiglioni dell'ospedale psichiatrico di Quarto. Nelle zone colpite non ci sono state vittime, ma alcuni contusi che si sono fatti medicare al pronto soccorso di San Martino. Tutto ha avuto inizio con un violentissimo temporale poco prima delle tre, in meno di due ore il centro meteorologico dell'aeronautica all'aeroporto «Cristoforo Colombo» ha registrato 33 millimetri di pioggia.

Subito dopo il temporale la tromba d'aria. E' giunta dal mare, ha investito la zona della foce, dove il torrente Bisagno sfocia in mare, ha sradicato alcune piante, ha sfiorato il parco dei divertimenti, quindi ha proseguito nella sua corsa incuneandosi verso l'interno. In corso Torino, via Nizza e nelle strade vicine, la zona più colpita, i palazzi hanno avuto quasi tutti i vetri delle finestre e dei portoni frantumati. Sono state scardinate alcune porte e in qualche caso la violenza del vento ha sfondato i tramezzi fra un locale e l'altro di alcuni magazzini.

In particolare, in via Amendola, decine di auto sono state sbattacchiate da una parte all'altra della strada e, infine, ammucchiate una contro l'altra. Data l'ora, in strada non c'era nessuno e non ci sono stati feriti. Poi la tromba d'aria è tornata verso il mare, investendo lo stabilimento balneare «San Nazaro» e devastandolo. Decine di cabine sono state divelte e sbattute sulla spiaggia assieme a imbarcazioni capovolte e ridotte in frantumi. La tromba d'aria ha poi proseguito la sua corsa lungo il litorale raggiungendo l'ospedale psichiatrico di Quarto. Qui sono stati sradicati pini e quarce secolari, è stata scoperchiata la lavanderia, sono andati in frantumi quasi tutti i vetri e alcune porte sono state divelte e gettate lontano.

Nel Veneto la caduta di nu-

Continua in 2.a pagina

IL LAVORO DI «VIKING 1» SU MARTE

BOLLETTINO «METEO» DAL PIANETA ROSSO



Pasadena, 22

Mentre la stazione sperimentale della sonda «Viking 1» continua a funzionare bene, i dirigenti del programma hanno deciso di osare di più con l'altra sonda scegliendo per il suo atterraggio una zona nella parte settentrionale del pianeta rosso che è considerata più rischiosa ma anche scientificamente più interessante. La discesa del modulo di esplorazione della «Viking 2» è fissata per il 4 settembre prossimo.

Ieri, come si sa, il centro di Pasadena ha ricevuto la prima foto a colori scattata dalla «Viking 1», un'immagine spettacolare che mostra la superficie rossobruna colorata dall'ossidazione, simile cioè alla ruggine del ferro, sotto un cielo rosa. Occorre dire che inizialmente la tonalità del cielo era apparsa azzurra, simile a quello della Terra, ma da una più accurata analisi è risultato che il colore è rosa e a determinarlo è il pulviscolo disperso nell'atmosfera marziana riflettendo la luce solare.

Dalla «Viking» è stato anche ricevuto il primo bollettino meteorologico marziano: indicava per la giornata di ieri temperature varianti dai 122 gradi Fahreneit ai 22 gradi Fahreneit, tutti sotto lo zero, e venti leggerissimi per la notte con velocità massima di una trentina di chilometri orari. Una vera brezza. Ma si sa che Marte è spazzato anche da venti violentissimi che raggiungono velocità di centinaia di chilometri orari.

Tutte le apparecchiature del modulo sono in ottima forma. L'unico problema è rappresentato dal sismometro che avrebbe dovuto rilevare i movimenti sismici del pianeta rosso. Non funziona come si deve, ma si spera di rimetterlo in sesto con comandi da terra. In caso contrario, sarà una rinuncia seria dal punto di vista scientifico.

SANCITA DALL'ASSEMBLEA GENERALE LA SCELTA AL VERTICE DELL'ASSOCIAZIONE

Confindustria: ratifica di Carli e imprevisto abbandono di Mattei

Il direttore generale si sarebbe dimesso per disaccordi sulla designazione del presidente Garantita la continuità della linea Agnelli - L'ex governatore parla oggi ai giornalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

L'ex governatore della Banca d'Italia e da pochi mesi responsabile di una finanziaria legata al gruppo Fiat, Guido Carli, è da questa sera il nuovo presidente della Confindustria. Sono passati ventidue giorni da quando nel corso dell'ultima riunione della giunta dell'associazione, Gianni Agnelli fece il nome di Carli giocando tutti di sorpresa, e oggi l'assemblea generale (mille delegati in rappresentanza del circa 100 mila aderenti all'organizzazione) ha ratificato il «colpo di mano» del presidente uscente. Carli, è l'interpretazione generale, vuol dire «Agnelli», stabilisce una continuità di linea politica al vertice confindustriale, significa soprattutto la vittoria del presidente uscente su tutte le manovre che tendevano da una parte a frenare la, seppur timida, apertura dell'organizzazione padronale e dall'altra invece ad accelerarne ulteriormente i tempi e i termini.

Per capire fino a che punto Carli voglia dire Agnelli, occorrerà attendere sino a domattina quando nella seduta aperta anche ai rappresentanti della stampa, il neo presidente della Confindustria esporrà il proprio programma di lavoro. Una relazione attesa sia dalle forze politiche e sociali sia all'interno della stessa Confindustria.

E' sufficiente dare un'occhiata all'organigramma del nuovo vertice confindustriale varato questa sera, per rendersi conto che difficilmente domani sarà la giornata delle sorprese. Tra i vicepresidenti che affiancheranno l'opera di Carli c'è infatti ancora Gianni Agnelli; accanto a lui ci sono Eugenio Cefis, Leopoldo Pirelli, Luigi Orlando. Renato Buoncristiani (a quest'ultimo dovrebbe essere affidato l'incarico di curare i rapporti con i sindacati, Mario Corbino (in rappresentanza della piccola industria), e Piero Pozzoli, presidente dei giovani imprenditori. Inoltre ci saranno i responsabili per i problemi del Mezzogiorno e del centro studi.

Se per il discorso che Carli terrà domani non ci sono, a parte il legittimo clima di attesa, previsioni di possibili sorprese (la «strategia del consenso» dovrebbe infatti esserne il nodo centrale, un primo contraccolpo del tutto imprevisto alla nomina del neo presidente si è avuto oggi con le dimissioni repentine di Franco Mattei, direttore generale della Confindustria. Mattei ha annunciato la propria irrevocabile decisione in apertura di assemblea, questo pomeriggio.

L'unico a non palesare stupore è stato proprio Agnelli, il quale ha rivolto frasi di circostanza nei confronti di Mattei sottolineando le difficoltà che il nuovo presidente dovrà affrontare senza l'opera «preziosa» del direttore generale dimissionario. In realtà, al di là degli aspetti formali, sembra che Gianni Agnelli fosse già al corrente della decisione presa da Mattei e che non abbia fatto gran che per scongiurarla.

D'altra parte proprio Mattei (da sei anni ricopriva la carica di direttore generale della Confindustria) si trovava ormai in una posizione piuttosto scomoda. Dopo aver infatti tentato invano la scalata al vertice confindustriale, appoggiato dall'assolombarda, di Pellicanò, Mattei avrebbe dovuto fare «i conti» con la gestione tecnocratica di Carli che avrebbe finito inevitabilmente con il «soffocare» il suo spazio di azione.

In serata giravano ancora molte illazioni e preoccupazioni tra i dirigenti dell'organizzazione; è stato, tra l'altro, affermato che egli non sarebbe stato d'accordo sulla designazione dell'ex governatore della Banca d'Italia alla testa della Confindustria, e per questo avrebbe deciso di lasciare il suo posto. Ufficialmente egli ha detto che la decisione di dimettersi l'aveva maturata diversi giorni prima della designazione di Guido Carli alla presidenza confederale, per ragioni e valutazioni personali. Mattei, dopo aver ringraziato il presidente Agnelli, gli imprenditori, tutte le strutture associative e i collaboratori della Confindustria, ha detto che «certamente la Confindustria gli ha dato più di quello che egli ha potuto offrire all'organizzazione industriale».

Un'altra voce sostiene invece che sia stato Carli a volere un suo uomo di fiducia alla direzione generale. Si parla infatti del dott. Paolo Savona, già capo ufficio studi della Banca d'Italia quando Carli era governatore. Nato nel 1936 a Cagliari, Savona si è specializzato alla facoltà di economia del Massachussets ed è stato collaboratore di Ugo La Malfa quando era ministro del tesoro.

Si tratta evidentemente di supposizioni (non manca a questo proposito qualcuno che collega le dimissioni di Mattei con una importante carica che l'ex direttore della Confindustria si accingerebbe ad assumere altrove) che richiedono verifiche che non tarderanno certo a venire. Il nuovo direttore generale sarà nominato dalla giunta confederale su proposta del consiglio direttivo: in quella occasione anche gli ultimi giochi sulla base dei quali decolla la nuova gestione confindustriale saranno più chiari.

R. R.

«Made in USA» l'arma che ha ucciso Occorsio

Roma, 22

L'assassino del giudice Occorsio esplose contro il magistrato l'intero caricatore del mitra usato per il delitto: esattamente 30 colpi. Il particolare, molto importante ai fini delle indagini, è emerso dalla perizia balistica disposta dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone. L'accertamento tecnico ha anche permesso di identificare l'arma usata dall'assassino: si tratta di un fucile mitragliatore «Inghram» di fabbricazione americana. Almeno è questo il convincimento dei tecnici che hanno condotto particolari studi per giungere a tale risultato attraverso l'esame dei bossoli e dei proiettili trovati sul luogo del delitto.

Questo tipo di mitra è abbastanza recente: esso prende il nome dal suo progettista e la Nato ne ha adottati un centinaio a titolo sperimentale. In circolazione pertanto non ce ne sono molti. In Italia, a esempio, l'esercito non possiede tali fucili mitragliatori né risulta che ne siano stati importati per qualsiasi ragione. *(Ansa)*

AQUILA SELVAGGIA

I VOLI DI OGGI che «saltano»

Roma, 22

L'Associazione nazionale piloti autonomi (Anpac) ha comunicato che sono previsti per oggi 23 luglio i seguenti blocchi alle partenze.

ATI DC-9: Alghero dalle 8 alle 23; Bologna dalle 12 alle 20; Napoli dalle 9 alle 5 del 24 luglio; Pisa dalle 00.01 alle 24

ATI DC-9 e «Caravelle» SAM Milano Linate e Malpensa dalle 14 alle 6 del 24 luglio.

ATI F-27: Trapani dalle 8 alle 20.

Alitalia DC-9: Pisa dalle 12 alle 15 e dalle 19.20 alle 24; Parigi dalle 6 alle 18 GMT; Monaco dalle 11 alle 19 GMT.

Alitalia DC-10: Tokio tutto il giorno. *(Ansa)*

IN UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Franco Bezzi nominato segretario del Quirinale

Roma, 22

L'ufficio di presidenza del consiglio dei ministri ha comunicato che «si è riunito oggi a Palazzo Cnigi, sotto la presidenza del presidente del consiglio, il consiglio dei ministri. Segretario, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Angelo Salizzoni. Il consiglio ha approvato alcuni provvedimenti di natura amministrativa. La seduta ha avuto termine alle ore 13.50». Si è appreso poi che la seduta è stata dedicata alla nomina di Franco Bezzi alla segreteria generale del Quirinale, al posto dello scomparso Nicola Picella.

Come informa il servizio stampa del Presidente della Repubblica, il Capo dello Stato ha infatti firmato il relativo decreto di nomina, sentito il consiglio dei ministri. Il dott. Bezzi assumerà le sue funzioni a partire da sabato 24 luglio. Franco Bezzi è figura già nota negli ambienti politici e parlamentari. Egli infatti è già stato segretario generale del senato dal 1965 al luglio dello scorso anno, esercitando la sua carica a fianco dei presidenti Merzagora, Zelioli, Fanfani e Spagnolli.

Franco Bezzi ha 59 anni ed è coniugato con tre figli. Entrato al Senato nel 1941 per pubblico concorso, fu assegnato alla segreteria della commissione finanze e tesoro. Passato all'ufficio studi legislativi, nel periodo della Costituente collaborò con il presidente Ruini agli studi di diritto costituzionale comparato per la redazione della Costituzione. Trasferito alla segreteria, ne divenne direttore generale nel 1955. Nel 1965 fu nominato, come si è detto, segretario generale di Palazzo Madama, carica che ha ricoperto per dieci anni. *(Ansa)*

PER IL FRIULI

OFFERTA AMERICANA consegnata a Cossiga

Roma, 22

Joseph Mitrione, a nome della «Pelham Civic Association», ha consegnato al ministro dell'interno on. Cossiga un assegno offerto da un gruppo di italo-americani di New York per la ricostruzione del Friuli. La raccolta a favore dei terremotati è ancora in corso. L'on. Cossiga ha subito trasmesso la somma al presidente della Regione, Comelli.

Andreotti alle Camere

Dalla prima pagina

monocolore: «Andreotti ce la farà» ha affermato. Il presidente del PRI ha anche smentito che durante l'incontro che ha avuto ieri con Berlinguer si sia ventilata una presidenza del consiglio laica: «Si è parlato della situazione politica generale». Anche Biasini e Spadolini hanno espresso la convinzione che il monocolore in cantiere verrà varato presto. Spadolini ha detto che, a suo avviso, tre partiti laici minori assumeranno un atteggiamento comune.

E' stata poi la volta della delegazione liberale; anche qui il segretario Zanone ha annunciato che sarà la direzione del suo partito a decidere l'atteggiamento da assumere. Ha detto anche ironicamente che da un'ipotesi di consenso generalizzato si sta «passando a una ipotesi di astensione generalizzata».

Andreotti ha poi incontrato la delegazione comunista. La posizione del PCI è molto cauta: Berlinguer ha confermato che un giudizio complessivo verrà dato nel corso del dibattito sulla fiducia, ma anche ha riconosciuto che, data la grave situazione del Paese, è importante fare un governo al più presto. Il segretario del PCI ha anche detto che Andreotti «non ha il voto comunista in tasca» e che l'astensione «non è certamente una cosa che può essere considerata».

Tuttavia sembra chiaro che Andreotti abbia chiesto proprio questo ai comunisti, con i quali ha stretti collegamenti: in caso di astensione generalizzata (dal PSI al PLI) accordata preventivamente, decidete la vostra astensione in seguito, durante il dibattito. In questo modo i socialisti saranno contenti, perché hanno ottenuto quello che volevano decidendo autonomamente, voi siete a posto perché non vi sbilanciate troppo, le correnti democristiane avranno la prova che non c'è stato un accordo preventivo e quindi non c'è stata un'«apertura» al PCI troppo spinta.

A questo punto Andreotti ha concluso la sua tornata di colloqui incontrando la delegazione democristiana. Si tratta ora per il presidente incaricato di decidere la struttura del nuovo governo: sembra del tutto tramontata l'ipotesi di una partecipazione di «tecnici» di altri partiti a titolo personale e che la presenza dei tecnici democristiani, dopo tanto dire, sarà alquanto limitata: si parla solo di Stammati e di Bonifacio, anche se Andreotti farà di tutto per inserirne altri. Saranno esclusi dal governo certamente tutti gli ex presidenti del Consiglio (Rumor, Colombo, Moro) e verrebbero eliminati tutti i ministri senza portafoglio). Si parla anche di una drastica riduzione dei sottosegretari.

M. A.

Programma

sa a definire funzioni e trattamenti omogenei e a stabilire un limite massimo differenziale fra i vari trattamenti. Ma il «bisturi» non dovrà fermarsi ai dipendenti pubblici. Per quelli del settore pubblico e che godano di alte retribuzioni c'è infatti in vista «un blocco a tempo» degli aumenti economici. I risparmi così fatti dovrebbero essere completamente indirizzati verso gli investimenti produttivi.

In questo quadro di ridimensionamento della spesa pubblica trovano inoltre collocazione il restringimento della forbice fra pensioni minime ed elevate, il controllo dell'esplosione della spesa sanitaria (ticket moderetur a carico degli acquirenti le medicine e minori durate dei ricoveri in ospedale), attenuazione del dissesto finanziario degli enti territoriali che dovrebbero, fra l'altro, abbandonare il bilancio di competenza per adottare quello di cassa, ritrovare una certa autonomia tributaria, procedere al blocco triennale dei dipendenti che potrebbero essere sottoposti ad una elevata mobilità.

Altre aree prioritarie di intervento sul quale il programma insiste sono quelle della bilancia dei pagamenti (occorre migliorarne la ragione attraverso il rilancio della produzione agricola, il risparmio energetico, l'aggravio dell'Iva sui prodotti superflui, il rientro, stimolato, dei capitali, la promozione delle esportazioni e l'incentivazione del turismo), della politica industriale (mettere in moto un efficace meccanismo di ristrutturazione controllato e diretto unitariamente, privilegiare i problemi dello sviluppo produttivo rispetto a quelli di salvataggio delle singole aziende in crisi, formulare adeguati programmi di settore, unificare le leggi di intervento e sottoporle al controllo parlamentare), della politica delle partecipazioni statali (sono valide le conclusioni della commissione Chiarelli), del Mezzogiorno (base d'intervento è la legge 183 ma la priorità meridionalistica dovrà essere riconosciuta in tutti i momenti della politica economica), dell'agricoltura (varo di un piano alimentare), dell'edilizia pubblica (equo canone) e della disoccupazione giovanile (non interventi assistenziali, ma apprendistato, formazione professionale e mansioni straordinarie negli enti pubblici).

Agli interventi di politica economica si saldano strettamente quelli necessari per una politica sociale più rispondente alle attese e alle necessità del Paese. Un posto di preminenza, in questo ambito, viene dato ai problemi occupazionali. L'imperativo — ricorda il documento — non è solo quello di difendere i posti di lavoro esistenti, ma anche di creare nuova occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno. L'unico sistema per centrare questi obiettivi è quello di incentivare gli investimenti. A questa esigenza si potrà far fronte meglio se la dinamica salariale, pur affidata alla libera contrattazione delle parti, avrà un occhio di riguardo, se la contrattazione integrativa aziendale non si rivolgerà a contenuti salariali, se la produttività e l'utilizzazione degli impianti potranno migliorare, se diminuirà l'assenteismo e si risolveranno i problemi della mobilità del lavoro e delle festività infrasettimanali, se, infine, verranno eliminati gli automatismi che incidono sulla dinamica salariale e risolte le questioni inerenti la cassa integrazione guadagni e l'indennità di disoccupazione.

Sempre nel campo della socialità vengono presi in considerazione i settori della sanità, della scuola, dell'assistenza, della casa, delle pensioni e di altri istituti previdenziali che assorbono ogni anno la bella cifra di 20 mila miliardi. Per tutti i comparti il programma contiene indicazioni qualificanti e di linea che dovrebbero avere successivi sviluppi. Anche gli altri tre capitoli, quelli sulla pubblica amministrazione, sui problemi giudiziari e sulla politica comunitaria ed estera, hanno uno sviluppo corposo, denso di indicazione e di necessità.

Per sommi capi ci limitiamo a ricordare che per la pubblica amministrazione il programma punta ad un recupero di funzionalità ed efficienza, al completamento del decentramento regionale, alla riforma dei servizi di sicurezza, all'immediata normalizzazione e rivalutazione del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, all'aggiornamento del regolamento di disciplina militare, alla normalizzazione giuridica delle comunicazioni (radio e Tv private).

Tre invece sono i precipui ordini di impegno che il programma contiene per la soluzione dei problemi giudiziari: la riforma dei codici, la riforma dell'ordinamento giudiziario, lo sviluppo innovativo di una politica delle strutture giudiziarie. Infine per la politica comunitaria ed estera, punti fermi risultano l'appartenenza al patto difensivo dell'Alleanza atlantica e l'appartenenza alla Comunità europea. Quest'ultimo rimarrà «l'elemento qualificante della politica estera italiana» che nell'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, che si svolgerà nel 1978, vede «la migliore garanzia del carattere democratico e paritetico della costruzione europea». In questa ottica l'Italia si adopererà prospettivamente per accentuare la proiezione mediterranea alla Comunità, per favorire il dialogo euro-arabo, per dare un contributo alla soluzione della crisi mediorientale e al dialogo Nord-Sud.

G. R.

Autobus giù dal ponte: due morti, otto feriti

Lagonegro, 22

Due persone sono morte ed altre otto sono rimaste ferite in un autobus in servizio di trasporto pubblico, precipitato per cause non ancora accertate da un ponte da un'altezza di una ventina di metri. E' accaduto al chilometro 46,900 della strada statale 92 in contrada Valico della Lata del comune di Laurenzana, in provincia di Potenza. L'autobus della Sita, in servizio sulla linea Laurenzana - Corleto - Montemurro, trasportava una trentina di passeggeri. D'improvviso, l'automezzo è sbandato, ha abbattuto il parapetto di un ponte, precipitando nel sottostante greto del torrente.

Subito dopo che l'autobus è precipitato, uno dei passeggeri, Franco Filippo, di 21 anni, di Corletto, rimasto illeso, è uscito dall'automezzo, traendo in salvo quattro persone. Le persone morte sono Pasqualina Lo Giudice, di 45 anni, di Corleto, la quale viaggava insieme con la figlia, rimasta lievemente ferita e Franco Belvedere, di 50 anni, un fotografo di Corleto Porticara padre di otto figli. I feriti sono otto, tutti ricoverati in ospedale: Maria Bruno, Angela Appella, Michela Stocchelli, Concetta Di Salvo, Giuseppe Colucci, Giovanni Pepe, Vincenzo Donadio e Pietro Di Pierro. Altre persone sono rimaste contuse. *(Ansa)*

LA NUBE DI GAS CHE SI E' POSATA SU UNA VASTA ZONA A NORD-OVEST DEL CAPOLUOGO

Non scomparirà prima di tre anni il veleno che ha invaso il Milanese

E' stato proposto che siano bruciati alberi, piante e animali morti - Solo così si potrà evitare che gli effetti della terribile sostanza passino all'uomo - Tornati in fabbrica i dirigenti arrestati

Milano, 22

Ervin Zwel e Paolo Paoletti, rispettivamente direttore e direttore di produzione dell'ICMESA, la fabbrica di prodotti chimici dalla quale è uscita la nube di gas tossico, i cui effetti si sono estesi a una vasta zona a Nord-Ovest di Milano, i quali erano stati arrestati ieri in seguito a ordine di cattura del pretore di Desio per disastro colposo, sono stati scarcerati stamani e portati nella stessa fabbrica. Lo ha deciso il pretore di Desio dott. Fernando Adamo in quanto, come ha detto lo stesso magistrato, «è indispensabile la loro presenza nello stabilimento». I due dirigenti si trovano negli uffici dell'ICMESA sorvegliati a vista dai carabinieri di Seveso.

Intanto la situazione nelle zone che hanno subito gli effetti della nube è stazionaria. Un bambino è stato visitato stamani nell'ospedale di Mariano Comense perché presentava una serie di ustioni. Sempre stamani sono stati dimessi altri bambini ricoverati nei giorni scorsi. Tra le misure profilattiche e di controllo sanitario è stato deciso, in via sperimentale, di trasferire vicino alla fabbrica ICMESA alcune coniglie gravide per accertare eventuali alterazioni genetiche.

Si è appreso che la sostanza che compone la tetraclorodibenzoparadiossina, un derivato del tetrafenolo (la cui sigla è «TCDD»), non è chimicamente degradabile. Esposta al sole, il suo tempo di dimezzamento — il periodo cioè che impiega a dimezzare il proprio volume — è di sei mesi; si calcola quindi che non scomparirà prima di tre anni. Alla produzione di questa sostanza, un prodotto di base di erbicidi e defolianti, lavoravano all'ICMESA solo dieci dipendenti dei 160 occupati nella ditta.

L'ufficiale sanitario di Seveso dott. Ghetti ha nel frattempo proposto alle autorità provinciali di distruggere con il fuoco tutte le carcasse di animali morti, le piante e gli alberi della zona inquinata. I modi dell'operazione saranno discussi nel corso di una riunione che si svolgerà in prefettura. Tra le proposte formulate c'è quella di affidare il compito della distruzione degli animali morti e delle piante a una ditta specializzata inglese o, eventualmente, all'esercito. Stamani si è recata a Seveso un'équipe dell'Università di Milano diretta dal dott. Puccinelli, primario della clinica dermatologica. L'«équipe si è installata nelle scuole materne comunali con strumenti di rilevazione e di controllo.

Ieri mattina nello studio del sindaco di Seveso si è tenuta una riunione riservata per analizzare la situazione e decidere i primi provvedimenti da adottare. Alla riunione erano presenti l'assessore regionale alla sanità, Rivolta; i sindaci di Seveso e Meda, Rocca e Malgrati; il direttore dell'istituto zooprofilattico regionale, Nardelli; il direttore del laboratorio provinciale per le malattie delle piante, Chiapparini; il medico provinciale, Eboli; il veterinario provinciale, Ghinelli; il veterinario del consorzio comunale Malgarini e i rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'ICMESA. Il professor Ghetti e il professor Cavallaro hanno illustrato la situazione. A poco a poco la gravità di quanto era successo si è venuta delineando.

«Abbiamo potuto stabilire una soglia di pericolosità per quanto riguarda la concentrazione del prodotto depositatosi al suolo — spiega il professor Ghetti sul quale, insieme con il sindaco di Seveso grava la responsabilità di organizzare le operazioni di emergenza —; il limite è stato fissato in un milionesimo di grammo per metro quadrato. Per ora i campionamenti eseguiti nella zona hanno indicato una densità massima di 0,8 milionesimi di grammo per metro quadro. Siamo ancora entro limiti accettabili. Se si dovesse superare la soglia di pericolosità sarebbe necessario sgomberare completamente la zona».

Il fronte dell'intossicazione frattanto si è ancora esteso. Ieri mattina sono stati segnalati i primi casi di moria di animali in via Seraglio, via Monte San Primo e a San Bernardo di Desio e Cesano Maderno. Più ci si allontana dalla sorgente del tossico, più la densità del veleno si dirada e i suoi effetti si fanno sentire con ritardo.

Ieri pomeriggio i medici della zona colpita sono stati nuovamente convocati in municipio per un incontro informativo sugli effetti della sostanza e sui provvedimenti da prendere. «Il TCDD — spiega il professor Ghetti — colpisce soprattutto per ingestione. Se viene a contatto con la pelle in piccole dosi, provoca ustioni ed edemi come quelli riscontrati nei bambini ricoverati, se invece la concentrazione della sostanza è particolarmente forte può esserci un fenomeno di assorbimento cutaneo dell'organismo con conseguenze anche per gli organi interni».

Ieri è stata chiusa anche la terza ditta dove si erano manifestati casi di intossicazione, la Cafra, in frazione Baruccana. E' stato pure riconfermato il provvedimento di chiusura a tempo indeterminato della ICMESA.

L'applicazione di adeguate misure d'emergenza trova ancora un ostacolo nella poca conoscenza che si ha della sostanza tossica. «Contro il TCDD — spiega il professor Ghetti — la scienza non ha antidoti, non può essere neutralizzato con altre sostanze. Soltanto l'azione della luce solare per un prolungato periodo di tempo può rendere inattivo il composto. Ma lasciare il TCDD esposto al suolo comporta rischi non indifferenti».

In serata si è appreso che un gruppo di scienziati tra i quali Giulio Maccacaro, Dario Paccino, Franco Basaglia, Virgilio Bettini, Benedetto Terracini, Ettore Tibaldi e la direzione del «Tempo», Carlo Gregoretti, Giuseppe Catalano, Stefano De Andreis, Lino Jannuzzi, Franco Lefevre, Claudio Risè, hanno chiesto in un comunicato che verrà pubblicato sul prossimo numero del settimanale le dimissioni del ministro della sanità Luciano Dal Falco «ritenendo ulteriormente impossibile la sua permanenza alla reggenza di un dicastero del quale è clamorosamente indegno».

La presa di posizione del gruppo di scienziati giornalisti è dovuto alla latitanza dell'intervento pubblico nella vicenda della nube tossica sprigionata dalla fabbrica ICMESA.

DOPO L'INCONTRO



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario del PSI Craxi (primo a sinistra) parla dopo l'incontro con Andreotti

ASSEMBLEE A BOLOGNA, LIVORNO, CAGLIARI CONTRO LA CHIUSURA DI QUOTIDIANI

LA GIORNATA DI LOTTA DEI GIORNALISTI

Roma, 22

Si è svolta in tutta Italia una giornata di lotta dei giornalisti. A questo proposito, in un comunicato, la Federazione nazionale della stampa italiana informa che le ragioni dell'azione sono «la riforma democratica dell'informazione, il pesante attacco all'occupazione portato dal gruppo Monti, la difesa del pluralismo e le richieste di provvedimenti di emergenza che avviino il risanamento del settore. Nelle redazioni, nelle tipografie, nelle sale di assemblee regionali e comunali si sono tenute decine di assemblee aperte. Dovunque rappresentanti dei partiti, dei gruppi parlamentari, delle regioni e della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil hanno preso la parola, sottolineando il carattere nazionale della vertenza.

«I dirigenti dei sindacati unitari dei giornalisti e dei poligrafici hanno confermato nelle assemblee la loro piena disponibilità ad affrontare subito e con piena responsabilità tutti i problemi legati a un effettivo risanamento dell'editoria quotidiana. Ma un serio e positivo confronto tra organizzazioni sindacali, forze politiche e organizzazione editori — è stato sottolineato — è oggi possibile solo lottando contro unilaterali iniziative che minaccino l'occupazione.

«Parlando a Bologna all'assemblea dei giornalisti e dei tipografi del "Resto del Carlino", il presidente della Fnsi Paolo Murialdi ha ricordato la nascita e lo sviluppo della concentrazione di Monti, la sua caratterizzazione politica e il costante atteggiamento di ostilità verso ogni disegno di riforma. In questo quadro si colloca la decisione brutale di chiudere il "Giornale d'Italia" e "Il Telegrafo", nonostante accordi anche recenti e la disponibilità più volte manifestata dalla Federazione della stampa di voler raggiungere soluzioni positive di queste vertenze.

«Il segretario nazionale della Fnsi Luciano Ceschia, intervenendo insieme al segretario della Federazione poligrafici Giorgio Colzi a un'assemblea di lavoratori al "Telegrafo" di Livorno — alla quale ha partecipato il presidente della regione Toscana Lagorio —, ha sottolineato il grande successo politico ottenuto da giornalisti e poligrafici in questa prima fase della vertenza nazionale dell'informazione: i partiti democratici hanno riconosciuto la necessità — e hanno assunto impegni in tal senso — che la riforma del settore sia uno dei punti centrali delle trattative e del programma del nuovo governo. E' necessario, però — ha detto Ceschia riferendosi anche alla situazione de "Il Telegrafo" —, che siano bloccati le manovre e i colpi di mano degli editori che puntano, con drammatiche chiusure di testate, a impoverire il pluralismo informativo, perseguendo disegni di mono-informazione».

Alla presenza di delegazioni di tutti i giornali romani una affollata assemblea si è svolta in serata nella tipografia de «Il Giornale d'Italia» come informa sempre la Fnsi. Hanno preso la parola per il sindacato giornalisti Alessandro Curzi e per la federazione Cgil-Cisl-Uil Alfredo Giampietro. «La scomparsa, se mai c'è stata, di una editoria pura apre oggi — ha detto tra l'altro Curzi — la questione dell'uso che viene fatto del pubblico denaro. Una volta stabilito il principio dell'informazione come servizio di interesse pubblico, ciò che risulta incompatibile con esso non è la pluralità delle voci, ma la gestione privatistica o di sottogoverno degli aiuti finanziari. Questi debbono essere indirizzati a modificare il panorama delle aziende e delle testate, al loro risanamento e non a tenere in piedi una struttura che non vuole e non può portare il suo prodotto oltre i 5 milioni al giorno di copie vendute proprio perché risulta per storia e vocazione legata ad una concezione antidemocratica dell'informazione.

«I soldi devono invece servire a creare strutture pubbliche e ad incentivare le nuove iniziative: per questo il vero problema appare quello di un controllo sulla destinazione e l'uso dei fondi e di meccanismi di revoca quando non siano soddisfatte alcune priorità di gestione e di sviluppo. Il fatto — ha concluso Curzi — è che la riforma dell'informazione è oggi tutt'uno con la lotta per la democrazia».

Un'assemblea si è svolta anche a Cagliari, nella sede di «Tuttoquotidiano», l'unico giornale sardo a non appartenere al gruppo Rovelli. Giornalisti e tipografi hanno annunciato la decisione di continuare le pubblicazioni, in forma cooperativa, in attesa di una soluzione che assicuri la vita del quotidiano. *(Italia)*

LE SCOPERTE DEL «VIKING» NON IMBARAZZANO LA CHIESA

ACCOLTA DALLA TEOLOGIA LA VITA IN ALTRI MONDI

Tuttavia gli esseri che popolassero i pianeti extraterrestri «avrebbero senza dubbio mezzi e fini differenti dai nostri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Non crea problemi teologici la eventuale presenza di altre forme di vita nel cosmo. E' quanto afferma la teologia che vede tuttavia aprirsi tutto un nuovo campo nello studio della creazione. Della possibilità di forme di vita su Marte — alla luce della impresa del Viking — ha parlato da un punto di vista strettamente scientifico, il direttore della Specola vaticana, padre Treanor. Egli ha dichiarato nel corso di una intervista alla Radio vaticana: «Credo che il risultato di maggiore interesse pubblico e scientifico dell'impresa sarà la possibilità di sapere se c'è stata o se c'è sul pianeta una forma di vita. L'esito di questa ricerca dipende dai risultati degli esperimenti biologici che vengono effettuati col prelievo del suolo marziano».

Per tornare al problema della possibilità di forme di vita in altri mondi se ne è parlato molto, anche dal punto di vista teologico intorno agli anni 50 quando cominciava a fiorire la fantascienza e ancora non si potevano prevedere le conquiste spaziali. In definitiva teologi come il Phole, sulla scia dell'astronomo italiano padre Secchi e il Bavink, affermavano che il concetto stesso della gloria di Dio come fine della creazione, presupponeva la esistenza di altre vite, oltre quella dell'uomo sulla Terra. Si parlava — si noti bene — di infinite galassie nello spazio, nelle quali un qualche pianeta si sarebbe trovato nelle stesse condizioni della Terra.

Scrisse in un non dimenticato articolo il gesuita padre Grasso sulla civiltà cattolica: «Se in un domani più o meno prossimo la scienza arrivasse ad accertare l'esistenza di esseri umani nei mondi extraterrestri né il dogma né la teologia si troverebbero in difficoltà». «Egli proseguiva affermando che, ammesso che si trattasse di veri uomini, pur nella diversità somatiche e fisiche dovute all'influsso delle condizioni ambientali ai quali si potesse attribuire la definizione di «animali ragionevoli» essi non potrebbero certamente far parte della famiglia umana che ha in Adamo il suo capostipite, non essendo possibile spiegare la loro origine come dovuta a una migrazione di uomini terrestri.

«Di conseguenza — proseguiva il gesuita — non avrebbero il peccato originale, almeno quello commesso da Adamo e che si trasmette per via di generazione ai suoi discendenti né sarebbero stati redenti direttamente da Gesù Cristo... Gli abitanti dei mondi extraterrestri, se esistono sono fuori di questo ordine di provvidenza, appunto perché da Adamo e quindi non soggetti alla sua sorte dei suoi discendenti.. per essi Dio ha concepito ed attuato un piano di fini e di mezzi al fine diverso dal nostro: uno dei tanti piani possibili nei riguardi di creature intellettuali».

A. Paglialunga

NESSUNA RISPOSTA ai cattolici del dissenso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Non avrà una risposta ufficiale la lettera aperta inviata ai vescovi italiani da esponenti del «dissenso cattolico» che appoggiarono a suo tempo la «scelta» di esponenti della cultura cattolica nelle liste comuniste. Contiene, infatti, affermazioni alle quali più volte è stato già risposto nelle sedi appropriate, e che non tengono conto della realtà obiettiva, nella quale si muove la dottrina marxista una volta che risulti vincitrice in una nazione.

Una risposta ai cattolici italiani del dissenso è venuta intanto dal giornale cattolico Avvenire: Anche se rispettiamo il travaglio di molti nostri fratelli nella fede, non possiamo essere d'accordo quando si travalicano i segni della sua cessione apostolica e si toglie di fatto al magistero ogni credibilità. «Sono d'accordo con Cristo e non con i vescovi» ha dichiarato domenica un parroco lombardo, salutando i suoi parrocchiani e apprestandosi a fare il muratore.

Gli intellettuali che hanno scritto ai vescovi non si esprimono nella sostanza molto diversamente: si differenziano perché dicono di essere d'accordo con Papa Giovanni e la «Pacem in terris» e non con Paolo VI e l'episcopato oggi. Che poi non vadano a fare i muratori è puramente marginale: ma non è qui il problema. Il nocciolo della questione è nell'intendere il rapporto dei credenti con la Chiesa e con il magistero. Quando diciamo Chiesa e magistero, si stabilisce istintivamente una continuità con l'insegnamento evangelico, che è sempre stato in tutte le epoche e in tutte le stagioni della storia, un insegnamento alternativo».

Ar. Pa.

Tromba

merosi fulmini ha causato interruzioni al traffico ferroviario, sulle linee Venezia-Milano e Venezia-Roma, tra le ore 6.30 e le 9.25, di stamani, in corrispondenza dei centri di Mestre, Mira, Mirano e Mogliano Veneto (Treviso). I guasti hanno interessato principalmente l'apparato centrale elettrico della stazione Mira-Mirano, il blocco «automatico» di Mestre e la linea aerea elettrica tra Padova e Mira.

Il traffico, come si è detto, è ripreso soltanto alle 9.25, dopo che alcune squadre di tecnici avevano provveduto a riparare i danni provocati dai fulmini, Si sono verificati ritardi ai treni di 150 minuti negli arrivi. Nel centro storico della città lagunare alcuni camini sono crollati ed altri sono stati lesionati. Anche palazzo Faccanon, sede del giornale «Il Gazzettino» è stato invaso dall'acqua che nei locali sotterranei ha causato un corto circuito agli impianti elettrici.

Nel Veronese la velocità del vento ha superato i 130 chilometri orari, un fenomeno definito «eccezionale» dall'osservatorio meteorologico dell'aeronautica, poiché non si verificava da almeno una decina d'anni. In due ore sono caduti 42 millimetri di pioggia, vale a dire una misura di poco inferiore a quella registrata in maggio e giugno. Il violento nubifragio ha colpito anche il Vicentino, dove, ad Arzignano, un torrente è straripato, allagando una vasta zona del paese. I vigili del fuoco del luogo sono intervenuti con 10 squadre per compiere i necessari lavori di prosciugamento. Una tromba d'aria di lieve entità, formatasi nell'alto Bassanese (Vicenza), ha raggiunto Cittadella (Padova), dove ha scoperchiato un capannone, e Montebelluna (Treviso), scaricandosi, poi, in mare. *(Ansa)*

L'IGNOTA

ASSURDO vagabondaggio nel grigiore della nebbia di ieri, nei ricordi di oggi, cercando disperatamente di colmare un vuoto che consenta di dire la parola che forse potrebbe dare una ragione a questa cosa tanto importante che ci tiene legati alla terra e lentamente trascorre nel nulla lasciando in bocca soltanto l'amaro di un frutto immaturo.

«Es azul el fuego del cielo: / a pesar de todos sus ojos / es ciega la noche estrellada».

Nel sogno, la cieca luce che piove dal cielo lavato dall'acqua, dal vento, è come un immenso sacrario di fuoco, un gioco bizzarro di spade su uno sterminato campo di lava dove sciami di api succhiano il nettare da fiori di pietra e il tuono porta soltanto zaffate di zolfo.

Balordi pensieri di una notte d'estate, di corpi sudati e affranti dallo stagnante scirocco. Risacche di acque melmose, meduse miseramente finite lassù sulla spiaggia, tra cocci, alghe morte, lordure e scaglie di fradicio legno.

«En vano en vano todo aquello: / no encontramos a nadie nunca / con quien jugar en una esquina».

Ma il sole ogni giorno rinasce e porta gioia e calore e le parole di pietra si vestono di fiori e diventano miele e favole belle se all'angolo della strada incontri un volto di donna. Quando la sua bocca sorride scancella le parole impietose e il tuono porta rovesci d'acqua sui prati assetati e il sangue ricomincia pazzamente a cantare.

Chi sia la portatrice, la sorella che regala sorrisi, speranze, non sai; essa viene all'improvviso e non ha nome, destino. Volto di donna nato dall'incantato silenzio che dura millenni, inquietante dono di una realtà in cui tutto, per un istante, può confluire, specchiarsi. Un mondo misterioso fatto di ombre, di luce, venuto dal cielo, dal mare, dal nulla, senza rapporti con le leggi di questa nostra faticata esistenza.

Il suo nascimento non ha data, occasione, ti viene incontro d'improvviso inchiodandoti per giorni e giorni a ricamare trine, sognare sentieri impossibili, nuvole portate dal vento, buttate lassù nell'azzurro per dare frescura alla febbre che rende inquieto il cuore, incerto il domani.

Cento e cento sono i ritratti d'ignota, di donne senza nome, destino, che gli antichi pittori hanno lasciato per farci credere, sperare, in un quotidiano meno sbrindellato di quello che accompagna quanti non sanno, non possono, dire, d'un colpo, addio alla terra; spezzare, con un taglio, la funicella che ci àncora quassù anche quando si sa che lo spazio che resta da vivere è cosa che non vale neppure una mica di pane.

Tutta la vita è popolata di ritratti di ignota che ci trasciniamo dietro come viatico o peso: caleidoscopio di ombre, cui noi per continuare a credere diamo il nome di spose, amanti, sorelle, per legarle, in qualche modo, al nostro destino. Luci che ci hanno portato le cose più belle della vita, ma che sono rimaste lontano più delle stelle, chiuse nella corazza impenetrabile della loro esistenza, nel vuoto che è fratello di ogni umano destino.

L'animale ha avuto in sorte destino più felice, migliore: nella stagione degli amori si sceglie la compagna, a volte, per averla, è anche costretto a combattere, ma non si pone problemi, non ha da compiere scelte che feriscono l'animo, risolvere dubbi che portano angoscia. Vive, rubando alla vita, un attimo di splendida gioia.

La maledizione dell'estraneità non avvelena la sua esistenza, non si chiede, per essere felice, se dietro la promessa d'amore, si celi l'inganno, il capriccio. Non ha bisogno di svegliarsi la notte per interrogare un volto immerso nel sonno, per strappare un segreto che mai gli sarà dato conoscere. Vive ed è felice della gioia che gli regala la stagione d'amore.

Nell'uomo anche l'amore è cosa tremendamente intricata, difficile. La luce di uno sguardo ti piove improvvisa nel cuore, il lampo di un sorriso, fatto di dolci ombre lagunari, ti inchioda rubandoti il fiato e rimettendo in moto il misterioso meccanismo del sangue, le scale del sogno. Interroghi il giorno, le stelle, e ti lasci trascinare dalla dolce illusione che perennemente risorge dal fondo.

«A questo punto smetti / dice l'ombra / t'ho accompagnato in guerra e in pace e anche / nell'intermedio, / sono stata per te l'esaltazione e il tedio, / t'ho insufflato virtù che non possiedi, / vizi che non avevi»... ma l'uomo non ascolta la voce dell'ombra e cammina incontro al proprio destino e al proprio eterno nascimento.

L'estraneità non lo tocca, non lo ferisce, sente dal sangue rinascere la speranza di poter trovare colei con cui iniziare il colloquio che lo porti verso Dio, lo spettacolo immenso dell'erba che succhia, dalla terra, la vita, verso le stelle che sembrano scandire il suo fiato e nella bella notte d'estate dimentica, per un volto di donna, «la lima che sottile / incide tacerà, la vuota scorza / di chi cantava sarà presto polvere / di vetro sotto i piedi, l'ombra è livida, / è l'autunno, è l'inverno, è l'oltrecielo / che ti conduce e in cui mi getto, cèfalo / saltato in secco al novilunio. / Addio».

Mario Coloni



(Foto Italia)

Deventer — Stupore di grandi e piccini sulla spiaggia della cittadina olandese: «007», ovvero Sean Connery, è fra loro in abito inconsueto. Si sta riposando un momento durante una pausa della lavorazione del film «Quell'ultimo ponte», tratto dal famoso romanzo di Cornelius Ryan

LA TRAGICA GIORNATA D'OGNISSANTI NEL LONTANO 1755

Quando la terra si aprì a Lisbona

Una drammatica corrispondenza del giornalista Giuseppe Baretti Due minuti l'interminabile scossa, poi colpo di grazia la seconda

«Misericordia! E' impossibile dire l'orrenda vista che quelle rovine fanno... Per una strada che è lunga più di tre miglia, e che era la principale della città, non vedi altro che masse immense di calce, di sassi e di mattoni, accumulate dal caso... frammenti di statue e squarci di mura in milioni di guise...».

Queste parole sono state scritte da Giuseppe Baretti nel 1760, quando si recò a Lisbona cinque anni dopo il memorabile terremoto del giorno d'Ognissanti del 1755 che la distrusse per due terzi.

Il brano fa parte di una lettera — una delle 47 «Lettere dal Portogallo» — che l'autore indirizzò «a' suoi tre fratelli Filippo, Giovanni e Amedeo». E' datata: Lisbona lì 2 settembre 1760.

Le tragiche scosse telluriche verificatesi nel Friuli hanno purtroppo riportato all'attualità della cronaca queste pagine scritte da uno dei più illustri giornalisti del tempo. Peccato che il Baretti — che, però, non era un «inviato speciale» — sia giunto sul luogo della tragedia soltanto cinque anni dopo.

Il cuore di Lisbona — che Giuseppe Baretti considera la terza città d'Europa per popolazione, dopo Londra e Parigi — era rappresentato dal porto.

Le imbarcazioni attraccate alle banchine — o alla fonda in mezzo al fiume Tago — provengono da tutto il mondo. Numerose sono le navi da guerra, con gli alberi altissimi e le poppe ricche di sculture e fanali. Altre sbucano da dietro la Torre di Belém ed entrano in porto con i marinai arrampicati sul sartiame a godere la vista della stupenda città.

Alle nove di mattina del 1.o novembre 1755 Lisbona vestita a festa si riversa nelle strade, nelle piazze, nei cortili; il Rossio e la Baixa pulsano di vita. Nelle chiese migliaia di candele illuminano le statue dei Santi; nelle cucine delle case migliaia di fuochi sono accesi per preparare il pranzo della festa.

«Alle nove e trenta — ricorda Voltaire — la terra trema loro sotto i piedi; il mare s'innalza ribollendo nel porto e schianta le navi che vi stanno ancorate, turbini di fuoco e di cenere empiono le pubbliche piazze e le vie, le case rovinano, i tetti precipitano sulle fondamenta, le fondamenta son disperse...».

Continua il Baretti: «Il molo della Dogana in riva al Tago, che era tutto di sassi quadri e grossissimi, largo da 12 a 15 piedi e alto altrettanto e che per molti e molt'anni aveva massicciamente sostenuto e represso il pesantissimo furore delle quotidiane maree, sprofondò e sparì di repente in siffatta guisa, che non ve ne rimase vestigio; e molte genti, che erano corse sopr'esso per salvarsi nelle barche attraccate alle sue grosse anella di ferro, furono con le barche ed ogni cosa tratte con tant'impeto sott'acqua, anzi in una qualche voragine spalancatasi d'improvviso sotto terra, che non solo nessun cadavere non tornò più a galla, ma neppure alcuna parte de' loro abbigliamenti».

Era il giorno d'Ognissanti; la scossa — una sola — avvenne alle nove e trenta e durò due minuti. Verso le undici la seconda — di minore intensità — diede il colpo di grazia alla città già ferita a morte. A quell'ora moltissime persone stavano lodando il Signore nelle chiese illuminate da migliaia di candele, lumini, candelabri, lumi a petrolio, fiaccole. In mezzo a quel pandemonio dove «molta più gente andò a morte ne' sacri che ne' profani luoghi» il fuoco si appiccò a vesti, tende, paramenti sacri, suppellettili, devastando qualsiasi cosa e precludendo ogni via di scampo ai superstiti.

Coloro i quali non azzardarono bilanci pessimistici calcolarono che nel disastro perirono trentamila persone. Altre fonti ne calcolarono novantamila.

Gli «sciacalli» — comunque — non ebbero spazio per le loro azioni grazie agli opportuni provvedimenti adottati dalle autorità. La gente trovata per le strade fu mandata a scavare tra le macerie, ad abbattere gli edifici pericolanti, e, soprattutto, a ricostruire.

La prima cosa che si giudicò bene innalzare tra le macerie furono le forche per gli «sciacalli», i quali dopo sommario e formale processo vennero impiccati e lasciati appesi per due giorni.

Alla nuova città fu dato un assetto uniforme, moderno e funzionale. Essa crebbe in estensione, con strade larghe e parallele, adornata di enormi piazze, quali ad esempio Piazza del Commercio.

La rievocazione di così dolorosa pagina storica, che in effetti non fu storia — anche se il numero delle vittime fu di gran lunga superiore ad una pur sanguinosa guerra — sollecitata dalla calamità che ha colpito il Friuli può e deve invitare la pur operosissima ed instancabile gente di quelle terre a ricostruire. Le macerie possono tragicamente travolgere gli uomini; non riusciranno, però, mai a seppellire il coraggio, la fede, la speranza, la carità.

Daniele De Felici

BREVE VIAGGIO NELL'ANTICA TERRA PROMESSA A PIU' DI SETTANTA GENERAZIONI

Ritratto d'Israele oggi in un interno d'aereo

Dalle iperboli stupefacenti di Kishon alla vera realtà di un paese dove è la terra che fa l'uomo come in America al tempo dei pionieri - Irriducibile coraggio e alta capacità d'impegno fisico

Come ogni paese che programmi il turismo tra le proprie risorse economiche, anche Israele stampa e distribuisce un certo numero di pieghevoli, cartine, itinerari e notizie sui «must» che il visitatore non può mancare, suggerendogli in sostanza un ritratto di sé, da trattenere nella memoria; ritratto che, nella valutazione degli esperti, dovrebbe rappresentare l'optimum delle impressioni riportate dalla visita.

Non sempre, però, questi interventi spesso utili (anche se talvolta nascondono l'insidia di qualche malizia), risultano tempestivi. Per quanto mi riguarda, la distribuzione pubblicitaria mi ha raggiunto solo in extremis, nell'aeroporto di Tel Aviv, reparto partenze internazionali, quando cioè il paese l'avevo già visitato e le mie idee su Israele me le ero già fatte.

Meglio così, secondo la mia teoria che uno deve visitare i paesi nuovi munito del solo radar del suo intuito personale. C'è, naturalmente, il rischio di qualche omissione o giudizio affrettato, ma le impressioni che se ne ricavano sono tuttavia più genuine, l'informazione di prima mano porta a visioni meno stereotipate, e il confronto a posteriori della propria esperienza con la documentazione ufficiale ravviva il ricordo di insospettate illuminazioni arricchendo il visitatore d'un bagaglio di immagini ben più significativo di quanto non sarebbe risultato da una visita «guidata». Ne fanno fede i viaggi-cliché in India e nel Nepal, che ripetendo fino alla noia lezioni imparate a memoria, finiscono per togliere a chi non ci sia ancora stato la voglia di andarci. Troppo disturbo: sa già tutto dalle foto, dai «passi ridotti», dai souvenir degli amici, sempre esattamente gli stessi.

Mi reputo quindi fortunato di avere prima visto Israele coi miei occhi, e averlo letto solo in un secondo momento nella sintetica descrizione che ne fa Ephraim Kishon, nell'ultima pagina d'un pieghevole raccolto dalla rastrelliera dell'aeroporto, con una tecnica pubblicitaria che ricorda assai da vicino quella americana, in cui la correttezza generale dell'informazione si sposa obbligatoriamente al paradosso, volto a stupire, indurre l'animo al buonumore, magari urtare, ma in ogni caso catturare l'attenzione e invogliare il neofita a «mangiare di più».

Via dolorosa

L'ho letto sull'aereo dell'El-Al che mi riportava a Roma esattamente nello stesso momento che un altro aereo dell'El-Al, dirottato ad Atene, portava duecento e passa passeggeri a spasso per i cieli africani, verso un'involontaria avventura che doveva concludersi a Entebbe nell'Uganda, per alcuni ahimè tragicamente. Ma anche questo (un senso d'indeterminato pericolo, d'imprevisto, come uno stato latente di guerra dei nervi) appartiene al fascino d'Israele, oggi. Come esplorare un vulcano; pare inattivo, ma senti che è solo addormentato, che brontola nel profondo e potrebbe anche esplodere da un momento all'altro, come infatti talvolta avviene.

Ho letto il ritratto prefabbricato di Kishon e mi son fatto qualche risatina. Divertente, ma non vero. Non almeno nel senso civettuolo che vorrebbe (con malizia, appunto) suggerire. Israele, dice subito in apertura, è un paese così piccolo («tiny») che non c'è abbastanza posto sul mappamondo per scriverci il nome. Io sono di tutt'altra opinione. Viaggiandoci dentro, e includendo ovviamente nell'itinerario la Cisgiordania, conquistata con la guerra dei sei giorni e non ancora completamente assimilata ma già saldamente posseduta e difesa, Israele, per la varietà dell'impatto e la densità di memorie, leggende, documenti di tutte le civiltà mediterranee che contiene e ispira, appare un paese straordinariamente più grande delle sue dimensioni geografiche, un paese chiave, addirittura, per capire quelle civiltà mai interamente scomparse, se è vero che ne siamo noi tutti gli eredi, che in esse ci ritroviamo e ci intendiamo.

Un esempio può bastare a chiarire questo stato d'animo, di approccio e d'immediata dilatazione, di passaggio pressoché istantaneo dal particolare all'universale. Personalmente, io non ho interessi propriamente religiosi per i «luoghi santi». Direi anzi che l'idea di adorazione, in tutte le forme ma specialmente in quelle esterne, dei luoghi e dei cimeli, che considero feticistiche, mi allontana e m'imbarazza. Ma come non sentirsi «rapiti», percorrendo quella che la tradizione cristiana chiama «Via crucis», la via di Gesù al Golgota, e che qui, nella «Old City» di Gerusalemme reca l'altro nome latino, non meno suggestivo, di «Via dolorosa»? Dall'infanzia in su uno se l'è immaginata come un'aspra e interminabile salita, fra dirupi sassosi incontro a un monte ferrigno che alza nel cielo minaccioso il lugubre profilo delle tre croci: intorno, il deserto e il silenzio. Così ce l'ha rappresentata nei secoli anche l'iconografia ufficiale. E invece è una viuzza stretta, tortuosa, vivace e affollata, nell'addensato centro della Gerusalemme storica, e più precisamente araba, un seguito di strettoie e passaggini tra casette a schiera ininterrotta, finestre schermate sotto archi e archetti che vanno da un muro all'altro quasi a vicendevole sostegno, il tutto in leggera salita lastricata che secoli o millenni di calpestio hanno reso liscia e sdrucciolevole. A tratti pare d'essere nel Gran Bazar di Istanbul, un Gran Bazar formato tascabile, negozietti a destra e a sinistra, merci accatastate dovunque, un carrettino che scende precipitoso, col suo carico di pellame.

La guida israeliana che ci accompagna si ferma e qui dice, è la terza stazione, o la quarta, o la quinta; qui l'incontro con Veronica (che non è il nome della donna, ma un nomignolo affibbiatole dopo, mezzo latino mezzo greco, a significare la vera immagine del Cristo, e quindi anche la donna che quell'immagine aveva raccolta e conservata). Un'antichissima lapide in latino incastonata e quasi nascosta nel muro della casetta che la tradizione vuole essere stata l'abitazione della donna, ricorda l'evento. Ed è stupefacente pensare che, proprio qui o dieci metri più in là, comunque nella realtà di questa viuzza vera e viva e brulicante di umanità oggi come allora, è passato quest'uomo figlio di Dio, pestato e condotto al patibolo tra sguardi di pietà, come potrebbe accadere anche oggi, se il fatto si ripetesse; nulla infatti è mutato da allora, le stesse pietre, le stesse mura, di resti persino la stessa gente.

A un tratto giri l'angolo e sei davanti alla chiesa della cristianità, anche questa, di fuori, per nulla imponente, un muro appena un po' più alto, uno slargo appena accennato, ma dentro tutto un groviglio inestricabile di androni, atri e absidi che si intersecano su piani e livelli sfalsati, collegati da scalette di pietra, piccole gallerie, balconate, in una sfilata di altari e sacelli e porticine che, per passarci attraverso, devi farti piccino.

Guerra e pace

In meno di venti metri, uno di seguito all'altro ti mostrano i luoghi delle tre ultime stazioni, l'ultima proprio quella della crocifissione, e poco più in là il sepolcro di Cristo, tutto, di resti, sul palmo di una mano, ed è il Golgota, la culla della civiltà cristiana, l'origine della storia e del destino di tanta parte dell'umanità, l'espansione del cristianesimo, Costantino, i papi, le crociate per la liberazione del Santo Sepolcro, la Riforma e la Controriforma, l'Inquisizione, i grandi Concili, i fedeli e gl'infedeli, guerre e paci, imperatori e schiavi... Tutto in questo incredibile tempio, un quadratino appena, il Golgota sotto un tetto di cupole! E ogni altare, ogni sacello, ogni pietra significativa è «gestita» da una diversa comunità religiosa: cattolici d'ogni tipo, ortodossi, armeni, mechitaristi e così via. Ma il custode dei custodi, chi per antico privilegio conserva le chiavi del tempio, è un arabo, l'ultimo discendente d'un'antica e nobile famiglia.

Be' non so come queste cose siano ricevute da un fervido credente. Il senso che ne ho ricevuto io è di un millenario sedimento di dolore e rassegnazione e speranza, ma soprattutto disperata volontà di speranza, in qualche cosa che non è di questo mondo e che delle sofferenze che questo mondo elargisce con tanta abbondanza consoli e compensi. La fede, sì, questa volta la parola riacquista un suo significato preciso e comprensibile.

E perciò, non fosse che per questo, per la capacità di conservare e alimentare nei secoli questo focolare consolatorio della speranza, che non conosce confini di religione o di razza, ma tutte le abbraccia e riconosce, Israele è un grande paese.

Il mio amico Kishon ne dice altre di belle. Che, per esempio, Israele è il solo paese nel mondo i cui contribuenti principali vivono all'estero. Il che potrebbe essere una piacevole amenità se in realtà i contribuenti «di dentro» non lamentassero, pur con encomiabile dignità, di essere fra i più tassati del globo. Non ho dati di raffronto, ma se fosse vero non mi meraviglierei, in un paese che destina il settanta per cento delle sue entrate alle spese militari e che esplode in quei raids tipo Entebbe, che costano quanto una battaglia convenzionale.

Al quale proposito, e con questo chiudo le citazioni, mi torna in mente un altro degli aforismi di Kishon, quando dice che Israele è anche il paese dove ogni essere umano è un soldato e ogni soldato è un essere umano. Non so se sia esattamente così, ma è certo che le ragazze prestano qui il servizio militare obbligatorio come gli uomini; ed è anche certo che se oggi i contadini dei kibutzim non si caricano più sulle spalle, recandosi al lavoro, come qualche anno fa, il fucile insieme alla vanga, neppure a ridosso del reticolato percorso dall'alta tensione che corre lungo il nuovo confine del Giordano, si avverte tuttavia nella soffocante canicola della depressione un allucinante senso di pace, vorrei dire come un intervallo fra due conflagrazioni. Ciononpertanto si lavora, si canta, si studia, si vive, si procrea.

Eretz Israel ha insegnato soprattutto una cosa: che anche gli ebrei, esattamente come tutti gli uomini nelle stesse condizioni, confrontati dalla indifferibilità di problemi assoluti (patria, libertà, sopravvivenza, dignità), hanno mostrato irriducibile coraggio e alta capacità d'impegno fisico. E' la terra che fa l'uomo, in Israele come in America al tempo dei pionieri, come dovunque e in ogni tempo nel mondo.

Terra d'Israele: il suo senso profondo è tanto nel primo quanto nel secondo termine, indissolubilmente.

Manlio Cecovini



Telefoto Ansa

Milano Marittima — Eleonora Giorgi al bagno sulla spiaggia romagnola, un po' in vacanza e un po' per motivi di lavoro come si arguisce dal costume un po' fuori moda, adatto a «Una leggera euforia» che l'attrice sta girando con Massimo Ranieri

Novità in libreria

NARRATIVA
MacLean A. — *L'ultimo confine* — 362 pp., Lit. 3500 (Un «thriller» d'eccezione, dell'autore di «I cannoni di Navarone»).
STORIA - POLITICA
Fohlen C. — *Che cos'è la rivoluzione industriale* — 218 pp., Lit. 1500 (Lo straordinario sviluppo delle forze produttive nel mondo occidentale).
Russo F. — *Kelsen e il marxismo* — 196 pp., Lit. 2400 (Un'analisi dei fondamenti teorici della moderna democrazia diretta).
Ban C. — *Il 1919 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 150 (Raccolta di notizie: 7.a puntata).
Tommaso Fiore formicone di Puglia — 56 pp., Lit. 600 (Testimonianze sulla vita e le opere).
FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Canton R. — *La coscienza inquieta* — 404 pp., Lit. 6000 (Saggio su Sören Kierkegaard).
Vico G. — *Problemi di pedagogia sociale* — 242 pp., Lit. 5500 (Esperienze e ricerche in un centro auxologico a lunga degenza).
Sansuini S. — *Classi aperte e interclassate* — 164 pp., Lit. 1800 (Principi, organizzazione e metodi di una scuola che si rinnova).
Crispini F. — *Metafisica del senso e scienze della vita* — 174 pp., Lit. 4000 (Saggio critico sul filosofo, medico e fisiologo Tommaso Cornelio).
AA. VV. — *La scuola e l'alunno* — 292 pp., Lit. 3700 (I nodi attuali del discorso educativo nella scuola elementare).
Marx K. — *L'uomo fa l'uomo* — 174 pp., Lit. 2200 (Antologia di scritti marxiani su questioni teoriche e pratiche in materia pedagogica).
Landucci S. — *Hegel: la coscienza e la storia* — 298 pp., Lit. 4500 (Approssimazione alla «Fenomenologia dello spirito»).
Bertin G. M. — *Educazione al «cambiamento»* — 288 pp., Lit. 3200 (Gli obiettivi della prassi educativa, l'idea di educazione permanente, la gestione della scuola e della ricerca educativa).
PSICOLOGIA - PSICOANALISI
AA. VV. — *La comunicazione nel primo anno di vita* — 154 pp., Lit. 4000 (Saggio di psicologia infantile).
FILOLOGIA CLASSICA
Müller L. — *Metrica dei greci e dei romani* — 172 pp., Lit. 2200 (Per insegnanti, studenti e studiosi).
GEOGRAFIA
Vagaggini V. - De Matteis G. — *I metodi analitici della geografia* — 148 pp., Lit. 1600 (Un particolare metodo di ricerca largamente applicato oggi alla geografia umana).
ECONOMIA
Carlo A. — *Il capitalismo impianificabile* — 312 pp., Lit. 4000 (E' possibile riformare il capitalismo?).
Johnson J. H. — *Commercio internazionale e sviluppo economico* — 236 pp., Lit. 4000 (Raccolta di saggi).
DIRITTO
Rotondi M. — *I grandi problemi della società per anziani nelle legislazioni vigenti - vol. I-II* — 1648 pp., Lit. 52.000 (Inchiesta sul diritto comparato).
LINGUISTICA
Balbi B. — *Grammatica e vocabolario della lingua giapponese* — 266 pp., Lit. 2400 (Per poter subito dire o comprendere qualche cosa in detta lingua).
Cavazzoni E. — *Guida alla lettura del quotidiano* — 136 pp., Lit. 2000 (Lo studio dell'italiano in un corso di 150 ore).
UMORISMO - FUMETTI
Sarti D. — *Il tango è imbecille?* — 176 pp., Lit. 3900 (Scritti umoristici del popolare cantante).
Guiliois M. A. — *Ridiamone insieme* — 222 pp., Lit. 3200 (I più comici anni della nostra vita in centinaia di storielle e barzellette).
Jordan S. — *Jeff Hawke H 101-H 1552* — 158 pp., Lit. 5000 (Vol. IV delle «Storie a fumetti»).
VIAGGI
Della Corte C. — *Cortés* — 192 pp., Lit. 5000 (Biografia iconografica del grande esploratore).
AA. VV. — *Il Reno* — 126 pp., Lit. 6000 (Descrizione geografico-storica del fiume, in un'enciclopedia illustrata).
GIARDINAGGIO
Lloyd C. — *Il giardino ben temperato* — 508 pp., Lit. 9000 (Le forme e gli aspetti più diversi del giardinaggio).
CINEMA - TEATRO
Bergman A. — *James Cagney* — 158 pp., Lit. 1700 (Biografia illustrata).
Mazzucco R. — *L'avventura del cabaret* — 252 pp., Lit. 4000 (Una vivace e divertente antologia del migliore cabaret prodotto in Italia in questo dopoguerra).
GIOCHI - SPORT
Marcante D. — *Questo è lo sport sub* — 146 pp., Lit. 7500 (Corso moderno e completo).
Cicuti A. - Guardamagna A. — *I segreti dello scorpione scientifico* — 104 pp., Lit. 2500 (Un'esposizione ad alto livello).
VARIA
Franceschi G. — *Superstizione* — 264 pp., Lit. 2400 (Dai tempi antichi e preistorici fino all'inizio del Novecento).
Pick B. — *Introduzione ai misteri della Cabala* — 80 pp., Lit. 2000 (La dottrina esoterica ebraica).
Scabia G. — *Marco Cavallo* — 196 pp., Lit. 7000 (Un'esperienza di animazione, vissuta nell'Ospedale psichiatrico di Trieste).
Carus P. — *L'astrologia cinese* — 142 pp., Lit. 3000 (Guida all'occultismo dell'antica Cina).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

Libri ricevuti

La bella degli specchi

Mario Tobino: «La bella degli specchi» (Arnoldo Mondadori Editore, 1976 - Collezione scrittori italiani e stranieri - Pagg. 216, L. 3500).

Viareggio 1976 a Mario Tobino, una personalità umana ed artistica eccezionale, se si pensa che da decenni ormai spazia con uguale fervore e con infaticabile attività e nel campo della psichiatria (è primario all'ospedale psichiatrico di Lucca) e in quello della narrativa, di cui egli alimenta l'humus più fertile e fecondo. Lo scrittore, nato a Viareggio nel 1910, esordì nel' 34 con una raccolta di poesie, preludio a quella espressione narrativa nella quale l'autore doveva trovare la sua vena più completa e felice (basti citare tra gli altri: «La gelosia del marinaio», 1942; «Il deserto della Libia», 1952; «Il clandestino», 1962 - Premio Strega; «L'angelo del Liponard», 1963; «La brace dei Biassoli», 1970; «Per le antiche scale», 1972 - Premio Campiello; «Biondo era e bello», 1974).

Il premio Viareggio, dunque, è stato assegnato a Tobino per «La bella degli specchi», l'opera più recente dello scrittore toscano, il quale in una lunga serie di brevi racconti apre il suo animo ad una molteplicità di momenti spirituali e narrativi che la sua arte sa cogliere immediati ed umanissimi, inquieti e tormentati, scavati nelle più dolenti ed oscure zone della psiche, o soffusi di una incredibile lievità, sensuali a volte per una loro intima mollezza o disposti a trovare nel multiforme paesaggio dell'autobiografia la vivezza di ricordi e di nostalgie che colmano la pagina di una loro difficilmente dimenticabile fisionomia; e ancora il torbido di certi richiami dove un'oscura magia sembra avvolgere il racconto e nutrirlo di una intensità emotiva che si fa via via sofferto e livido specchio dell'anima, mentre di lì a poco una delicatissima poeticità abbeverandosi alle radici di un genuino lirismo danno alla prosa di Tobino gli struggenti chiaroscuri e il palpitare stesso di una materia viva dove sentimenti e sensazioni sanno toccare il fondo di ogni situazione, l'acme di ogni vicenda, trasalendo la brevità del racconto per perdurare e rivivere ancora.

«La bella degli specchi», e il titolo non è stato messo a caso: ricalca, preciso, il secondo dei racconti compresi nel libro di Tobino, secondo racconto che forse è il più bello, senza dubbio il più inquietante per l'indefinibile ma magnetico fascino che sprigiona; la storia di Lucida Mansi e della sua straordinaria bellezza che gli specchi riflettono esaltante e perversa, oscura e crudele dà al lettore una profonda emozione e, ancora, un turbamento intenso per quella sorta di mistero, magia, superstizione o più imperscrutabile e demoniaca forza che nutrendo quella storia sa renderla indimenticabile. «Ma un tardo pomeriggio d'estate, la sera si accingeva a preparare le lampade, Lucida inorridì per una improvvisa scoperta: una ruga, un solco si partiva dall'angolo esterno dell'orbita prolungandosi verso la tempia; terrorizzata, febbrilmente, senza chiamare il servo, accese i candelabri e accostato specchio e viso alle fiamme, quasi a bruciarsi, guardò, riguardò, e udì il primo stridente gracidio della vecchiaia; ...e le apparve il fatale disegno del futuro... "Sono il diavolo, Lucida. E' tempo che ci si sposi. Ho vissuto i tuoi voluttuosi delitti... Devi sposarmi, Lucida, o lo specchio che ti avvicini sarà il tuo nemico"».

Ma anche negli altri racconti Tobino ha saputo condurre da gran maestro le linee di un affresco umano e psicologico che diviene prezioso soprattutto là dove lo scrittore si sofferma a sondare le sfumature e i chiaroscuri dell'animo, e di quell'animo Tobino, medico e studioso, ne fa il gran protagonista, dolente interprete in «Confessione di Don Giovanni» o tragico attore invischiato negli abissi della follia in «Il segreto».

G. P.

Giorgio Streheler va a Portofino

Portofino, luglio

Giorgio Streheler, il triestino Streheler, il «mago della regia teatrale», è il nuovo presidente dell'azienda autonoma di soggiorno di Portofino.

E' una nomina che era nell'aria da molto tempo (Streheler a Portofino è di casa: sono più di dodici anni che trascorre qui tutto il suo tempo libero), ma finora il celebre regista aveva sempre rifiutato un incarico del genere.

«Ora ho detto di sì — spiega Streheler — semplicemente perché sono rimasto colpito dal «nuovo corso» politico e amministrativo che si è instaurato a Portofino dallo scorso anno, con l'elezione del nuovo sindaco, Roberto D'Alessandro».

«D'Alessandro — dice ancora Streheler — è stato uno dei primi sindaci in Italia ad affrontare i problemi amministrativi di una città con criteri manageriali, così come si affrontano da anni quelli delle aziende. Il suo lavoro di sindaco-manager ha già dato ottimi frutti, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione corale della cittadinanza, avvenimento davvero più unico che raro in Italia.

«E' proprio partendo da questo discorso di "partecipazione" che sono convinto di trovare nel sindaco, nei suoi collaboratori, ma soprattutto in tutti i Portofinesi, l'appoggio politico e tecnico necessario per la realizzazione dei miei progetti. Ovviamente non potrò dedicare all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Portofino tutto il mio tempo, ma sono convinto che, operando in sintonia con le amministrazioni comunali di Portofino e degli altri centri dell'intero comprensorio del Tigullio, avrò la possibilità di realizzare, in tempi relativamente brevi, dei programmi davvero interessanti (non i soliti festival o le solite manifestazioni folkloristiche, tanto per intenderci) sorattutto di concezione assolutamente nuova, inedita».

«La scelta di Giorgio Streheler come presidente dell'azienda autonoma di soggiorno» dice il sindaco di Portofino, Roberto D'Alessandro — 41 anni, direttore commerciale della Pirelli, eletto primo cittadino dell'incantevole borgo marinaro lo scorso anno, in una lista indipendente — «non poteva essere più felice: è l'uomo di teatro che tutti, al mondo, ci invidiano. E' la "mente" realmente in grado di elaborare un piano di sviluppo culturale sociale che sia all'altezza della fama turistica e paesaggistica di Portofino».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA SE NE PARLERA' AL CONSIGLIO COMUNALE

Abbondante e purissima l'acqua del nostro futuro

Oltre 21 miliardi e mezzo per il progetto di Pieris
In esame il nuovo regolamento degli autotassametri

Il Consiglio comunale concluderà questa sera la propria attività pre-feriale adottando una serie di importanti provvedimenti, fra i quali spicca il progetto esecutivo dei lavori di estensione dell'acquedotto cittadino fino alla zona di Pieris, e ciò per utilizzare — per il rifornimento idrico di Trieste e dei comuni contermini — le falde acquifere profonde del Basso Isonzo: il progetto tecnico prevede un impegno di spesa di oltre 21 miliardi e mezzo di lire, alla cui copertura la Giunta si riserva di provvedere con un atto deliberativo da sottoporre in un secondo tempo all' approvazione del Consiglio, una volta determinate le varie fonti di finanziamento, compresi i contributi acquisiti dallo Stato e quello in attesa da parte della Regione. Fin d'ora, data l' entità del costo, il progetto si articola in una parte e in uno stralcio funzionale che consenta di realizzare con estrema rapidità almeno un primo lotto di lavori che comunque ponga la città al riparo (con una spesa di sedici miliardi) da ogni problema di approvvigionamento idrico.

L'alimentazione d'acqua della città verrà così affidata alle falde isontine, abbandonando le risorgive del Timavo alle quali si era fin qui attinto e che da alcuni anni non offrono più garanzia, essendo il fiume soggetto ad inquinamenti derivanti dagli scarichi d'industrie che operano in territorio jugoslavo, scarichi sui quali non è possibile effettuare alcun controllo; anzi del tutto infruttuosi sono rimasti i contatti a suo tempo avviati dal sindaco Spaccini con le autorità jugoslave per l'adozione di comuni iniziative che salvaguardassero il bacino idrologico al quale Trieste ha fin qui attinto: gli

La soluzione alternativa, che desse garanzie di sicurezza, è stata da tempo individuata nelle falde sotterranee dell'Isonzo, nei pressi di Pieris, alle quali più lungimiranti progettisti avevano guardato già da qualche decennio predisponendo studi per un'opera che, allora, sarebbe costata circa 5 miliardi. Si tratta di acque — quelle che risolveranno in via definitiva il problema dell'alimentazione idrica dell'intera provincia di Trieste — di eccellenti caratteristiche organolettiche e sanitarie, come hanno potuto accertare le preliminari indagini tecnico-scientifiche. Un'alternativa valida anche sotto il profilo dell'abbondanza, se è vero che i futuri impianti sono stati progettati per una portata di 4 mila litri al secondo, mentre la risorsa è pari a ben 29 mila litri. In più — per raggiungere il massimo limite di sicurezza il progetto prevede l'utilizzo delle sole falde profonde oltre 70 metri, che alla luce di numerose e minuziose analisi, presentano caratteristiche rispondenti alle più rigorose norme sanitarie.

Oltre a questo progetto — che verrà illustrato in aula dall'assessore Orlando — il consiglio municipale sarà chiamato ad approvare questa sera anche il nuovo regolamento dei tassì (che si auspica ponga la parola fine a contestazioni e polemiche che, da parte dei vari gruppi interessati e contrapposti, durano ormai da due decenni), nonché la costruzione della nuova scuola elementare, a tempo pieno, destinata a sovvenire alle esigenze della popolazione scolastica della vasta zona di Cologna fin qui servita, con il ricorso a disagevoli doppi turni, dalla vecchia e inadeguata scuola Suvich.

Aziende commerciali martedì in riunione

I titolari e i legali rappresentanti delle aziende commerciali con personale dipendente aderenti alle associazioni di categoria del commercio al dettaglio, del commercio all'ingrosso e delle attività ausiliarie che compongono l'Unione commercianti sono convocati nella sede l'interruzione delle trattative sociale di via S. Nicolò 7/II alle ore 20.30 di martedì. Si terrà una riunione informativa sui motivi che hanno determinato sindacali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per dipendenti da aziende commerciali ed affini «nonostante le controproposte avanzate dalla Confcommercio alle organizzazioni sindacali nazionali dei prestatori d'opera sia sulla parte economica che sulla parte normativa».

Assemblee al «Piccolo»

I redattori del «Piccolo», aderendo all'iniziativa della Federazione nazionale stampa italiana per una «giornata di lotta» nell' ambito della vertenza dell'informazione, contro la chiusura di alcuni quotidiani di rilevanza nazionale, si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di versare il corrispettivo di una giornata di lavoro a favore del Fondo nazionale di solidarietà della FNSI.

Anche i poligrafici e gli impiegati, aderendo all'invito rivolto dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil, hanno deciso di versare l'importo equivalente a una giornata di lavoro al Fondo nazionale di solidarietà.

Si respira dopo tanta calura





Dopo le avvisaglie di due giorni fa, è piovuto abbondantemente ieri sulla città e sull'altopiano rinfrescando — questa volta definitivamente — l'aria arroventata da un mese e mezzo di caldo ossessionante. Ma quel che conta soprattutto è che il «fronte» stabile di alta pressione da un mese inchiodata su valori superiori al 1010 millibar (fatto questo del tutto eccezionale), ha dato finalmente i primi segni di cedimento sotto l'incalzare delle perturbazioni. Ieri sera il barometro segnava 1009 milibar, in diminuzione. Altro segno, il vento di maestro si è tramutato in libeccio, il vento temuto dai marinai. La temperatura dell'aria è scesa a un minimo di 17 gradi (da giorni le minime erano superiori ai 20), mentre la massima ha toccato per la prima volta un livello inferiore alla temperatura del mare (22,8 gradi contro 23,7).

La pioggia ha reso deserte le spiagge della regione e i turisti hanno approfittato per visitare la città, che è stata invasa di automobili con targhe straniere.

Nelle «Italfoto» due immagini della giornata di ieri: turisti «sui generis» bivaccano sotto il pronao di S. Antonio Nuovo; un aspetto di riva 3 Novembre flagellata dalla pioggia.

LA CRISI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Disponibile la DC a un confronto col PCI

La segreteria provinciale della DC — che nei giorni scorsi aveva deciso di promuovere un incontro fra tutti i partiti dell' arco costituzionale per affrontare la situazione, politicamente sempre più precaria, delle Giunte monocolori democristiani che reggono il Comune e la Provincia — ha già avviato una prima serie di contatti con i responsabili del PRI, del PSI, del PLI e del PSDI; alla luce di tali contatti «bilaterali» — che dovrebbero proseguire entro la settimana con il PCI e l'Unione slovena — si è delineata l'ipotesi di una riunione collegiale che potrebbe aver luogo martedì prossimo.

Nella prima riunione collegiale — promossa dalla DC con tutti i partiti dell'arco costituzionale per addivenire a quel chiarimento sollecitato da tutte le parti, e in particolare dai comunisti, al quale è condizionata la sopravvivenza delle Giunte minoritarie fin qui sorrette da precarie convergenze programmatiche — i singoli partiti illustreranno e confronteranno le rispettive posizioni, prima di stabilire le modalità delle vere e proprie «verifiche» politico-programmatiche che dovrebbero seguire a tempi brevi, secondo gli unanimi auspici.

Si tratterà, sempre in via preliminare, di sbloccare peraltro — fra le questioni di dimensione sovracomunale — la situazione di stallo che tuttora impedisce il «decollo» del Consorzio trasporti ad avvenuto insediamento, mesi or sono, dell'assemblea costitutiva: neppure è stato concordato, in sede politica, se tale assemblea debba darsi, in virtù della propria sovrana competenza, un proprio regolamento interno oppure possa utilizzare lo schema di regolamento varato a suo tempo unitamente alla convenzione.

Imbianchino nel Canale

I vigili del fuoco hanno soccorso ed estratto dalle acque del Canale l'imbianchino Vittorio Mreulje, di 55 anni, abitante in via del Rivo 4, che era accidentalmente caduto dalla banchina. E' stato trasportato all' Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI e ricoverato nella divisione di medicina.

Firme per la zona franca integrale

Il comitato della zona franca integrale ricorda che la zona franca integrale non vuol essere un semplice «punto franco», ma un ordinamento esteso all'intero territorio della provincia di Trieste capace di bloccarne la crisi progressiva.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici dei notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

LA BRAVATA DI UNA COPPIA DI GIOVANI NELLA TARDA SERATA

Si piazzano in mezzo alla strada e aggrediscono un automobilista

Poi lo fanno segno a sassate - Una «850» ammaccata
Alla curva di Conconello agitavano delle targhe d'auto

Ora anche le ragazze partecipano attivamente agli episodi di teppismo e pure loro tirano pugni e calci per il solo gusto della violenza.

E' accaduto ieri sera sulla strada che porta ad Opicina e precisamente alla grande curva di Conconello. La vittima è un impiegato di banca, Livio Belletti, di 41 anni, abitante in via Colombo 5, colpevole soltanto di essersi fermato ad una richiesta di soccorso. Egli stava scendendo da Opicina a bordo della sua automobile, quando — in piena curva — si è trovato di fronte i due giovani (sui diciotto anni, ha detto) i quali agitavano due targhe d'auto.

Egli ha bloccato la macchina, ma quando si è accorto che nessuno era ferito e che non avevano bisogno di soccorso, li ha redarguiti. A questo punto la giovane, incitando l'amico, ha aperto di colpo la portiera della vettura cercando di strappare dal sedile il conducente. Visto che non ci riuscivano, i due lo hanno preso a pugni e a calci. L'automobilista è riuscito a chiudere la portiera e a partire. E' stato però fatto oggetto di una fitta sassaiola, che gli ha danneggiato in più parti la vettura.

L'impiegato si è diretto subito all'ospedale, dove il medico di turno gli ha medicato contusioni escoriate alla coscia sinistra, giudicandolo guaribile in alcuni giorni. Il maresciallo Macrì, di servizio al posto di polizia dell'ospedale, informato dell'accaduto, ha subito avvertito la Stradale che ha inviato sul posto una pattuglia. Gli agenti non hanno trovato più traccia della coppia di violenti, ma hanno notato una «850» fuori strada con la carrozzeria ammaccata e le targhe (TS 82938) staccate dalla carrozzeria. Sono in corso indagini.

A TREBICIANO

Vittima della pioggia una casa secolare

Una casa vecchia di due secoli si è sbrecciata. La pioggia di ieri mattina ha inferto un duro colpo alla facciata posteriore dello stabile sito al n. 130 di Trebiciano, sulla strada maestra. e occupata dalla famiglia Stock. Si tratta della costruzione più vecchia di quell'abitato, un edificio caratteristico, con tutte le strutture in legno, con il classico poggiolo carsico protetto dalla Soprintendenza alle belle arti. I muri perimetrali, dello spessore di 80 centimetri circa, sono fatti a secco; i pavimenti in tavole di legno attraverso le cui fessure si vede il piano sottostante. I soffitti sono allestiti con le classiche paglie lavorate.

Ieri mattina una fetta di parete esterna (circa la metà dello spessore dell'intero muro) si è aperta ed è crollata nel cortile della casa vicina. Lo stacco degli otto metri quadrati di muro influisce negativamente sulla stabilità della costruzione, tanto che i vigili del fuoco hanno ritenuto opportuno far intervenire gli esperti dell'ufficio tecnico comunale, i quali hanno invitato la famiglia ad abbandonaro provvisoriamente la camera da letto interessata al parziale crollo ed a trasferirsi in un'altra camera. Per fortuna non si lamentano feriti o contusi.

Auto rubata bloccata con a bordo due vicentini

Giunti da Vicenza con un'auto rubata, due giovani (uno di 22 anni e uno di 15) sono stati inseguiti dalla Stradale da Miramare sino a Barcola, dove alla fine gli agenti sono riusciti a raggiungere la macchina fuggitiva, bloccando gli occupanti. L' inseguimento della «128 coupé», targata Vicenza 278253, è iniziato dopo che la vettura aveva eseguito un sorpasso azzardato prima del bivio di Miramare. Il maresciallo Margherita e l'appuntato Medici sono balzati subito sull'autoradio.

I due giovani, Claudio Schenato, di 22 anni, residente in provincia di Vicenza, e Gianfranco Z., nato 15 anni or sono a Duino e domiciliato in provincia di Vicenza, sono stati arrestati e denunciati per furto oltre che per guida senza patente (il più «vecchio»). A bordo dell'auto si trovava pure un giovane olandese che, senza saperlo si è trovato coinvolto nella vicenda per avere fatto l'autostop a Venezia.

Riconfermato Modiano nel direttivo della Confindustria

Durante i propri lavori interni, l'assemblea della Confederazione generale dell'industria italiana ha provveduto all'elezione del proprio organo di vertice, il consiglio direttivo. Tra gli eletti, risulta il triestino dott. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione degli industriali della nostra città, che si è visto riconfermato al vertice confederale quale espressione della piccola industria.

INSEGUIMENTO NOTTURNO IN VIA SANTA GIUSTINA

Tre colpi di pistola in aria poi la grande corsa del poliziotto

E' stato così acciuffato un giovane borseggiatore bulgaro

Tre colpi di pistola, sparati in aria, non hanno... stroncato le gambe ad un borseggiatore bulgaro, il quale però è stato ugualmente acciuffato grazie alla falcata e al gran fiato della guardia scelta Costa della Volante. Addosso allo straniero è stato trovato il portafogli che era stato sottratto poco prima in un ristorante delle Rive alla signora Maria Prioglio de Steinkuehl, abitante in via Murat 7. Dal portafogli non mancava nulla.

Verso le 23 la guardia scelta Costa e l'appuntato Ferconi stavano compiendo un giro di perlustrazione lungo le Rive quando, all'altezza della stazione marittima, sono stati fermati da una persona: «Al ristorante — ha detto il signore — una cliente è stata borseggiata. L'autore, un giovane di bassa statura con indosso una camicia rossa e un paio di pantaloni blu, era scappato imboccando una strada laterale». Immediatamente la pattuglia si metteva alla ricerca del borseggiatore mentre via radio venivano forniti i connotati del ricercato.

In via Belpoggio, all'altezza dello stabile 23, la pattuglia della Volante ha intercettato l'individuo sospetto, il quale tentava di entrare nel portone, che però era bloccato. Alla vista della polizia, lo sconosciuto si è dato alla fuga dirigendosi verso salita Promontorio. La guardia Costa è scesa dalla «Giulia» ed ha intimato l'alt. Ma il fuggitivo continuava a correre come una lepre. Il poliziotto si è lanciato all'inseguimento ed ha sparato tre colpi in aria. In via Santa Giustina, all'altezza dello stabile n. 2, la guardia è finalmente riuscita a bloccarlo e a stringergli le manette ai polsi. Lo straniero, identificato per il marittimo bulgaro Georgiev Stefanov Rumen, di 24 anni, imbarcato sul mercantile «Ivan Vazov», attualmente in riparazione all'Arsenale, è stato riconosciuto dalla borseggiata: inoltre, come accennato, addosso aveva il portafogli rubato. E' stato dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo.

UN' INIZIATIVA DELL' UNIONE COMMERCIANTI

Ritornano in circolazione i miniassegni (100 e 150)

Vanno ritirati presso le associazioni di categoria

L'Unione commercianti informa che per decisione del giudice istruttore dott. Urbisci del Tribunale di Milano è stata riconosciuta la piena legittimità della circolazione dei «mini assegni».

A seguito di tale pronunciamento della magistratura, l' Unione commercianti ha concordato con la direzione del Credito italiano la ripresa dell'immissione in circolazione nella nostra città e nelle province limitrofe dei miniassegni da 100 e 150 lire a suo tempo distribuiti, identici a quelli che vennero distribuiti sino al primo intervento della magistratura che ne promosse la temporanea sospensione.

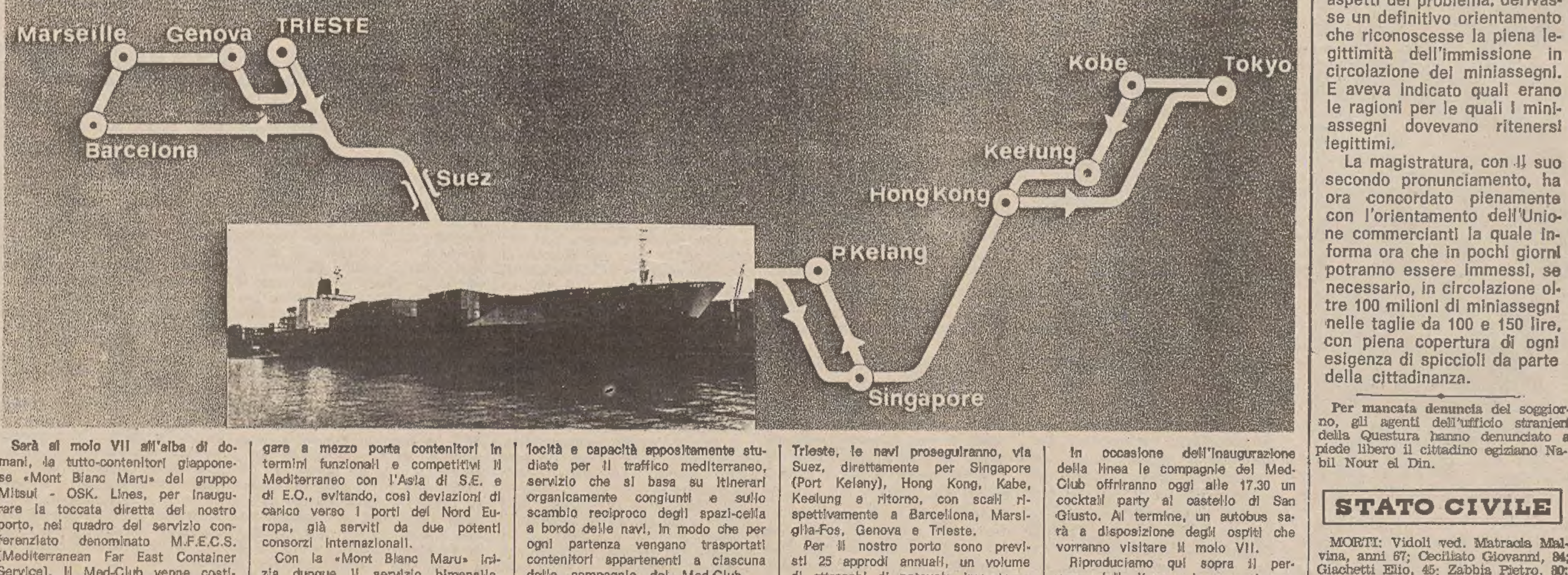
Pertanto nella sede sociale di via San Nicolò 7, presso le segreterie delle associazioni aderenti, dalle ore 16.30, i commercianti di ogni categoria, regolarmente associati, possono ritirare i miniassegni nella quantità ritenuta necessaria per corrispondere alle esigenze della loro clientela.

Il problema del «resto» viene così, ancora una volta, avviato a soluzione, nonostante la scarsità della moneta divisionale metallica. L' Unione commercianti aveva, al momento del primo pronunciamento della magistratura, auspicato che da un più attento esame di tutti gli aspetti del problema, derivasse un definitivo orientamento che riconoscesse la piena legittimità dell'immissione in circolazione dei miniassegni. E aveva indicato quali erano le ragioni per le quali i miniassegni dovevano ritenersi legittimi.

La magistratura, con il suo secondo pronunciamento, ha ora concordato pienamente con l'orientamento dell'Unione commercianti la quale informa ora che in pochi giorni potranno essere immessi, se necessario, in circolazione oltre 100 milioni di miniassegni nelle taglie da 100 e 150 lire, con piena copertura di ogni esigenza di spiccioli da parte della cittadinanza.

Per mancata denuncia del soggiorno, gli agenti dell'ufficio stranieri della Questura hanno denunciato a piede libero il cittadino egiziano Nabil Nour el Din.

LINEA DIRETTA TRIESTE-KOBE VIA SUEZ



Sarà al molo VII all'alba di domani, la tutto-contenitori giapponese «Mont Blanc Maru» del gruppo Mitsui - OSK. Lines, per inaugurare la toccata diretta del nostro porto, nel quadro del servizio conferenziato denominato M.F.E.C.S. (Mediterranean Far East Container Service). Il Med-Club venne costituito fra il 1970 ed '71, per collegare a mezzo porta contenitori in termini funzionali e competitivi il Mediterraneo con l'Asia di S.E. e di E.O., evitando, così deviazioni di carico verso i porti del Nord Europa, già serviti da due potenti consorzi internazionali.

Con la «Mont Blanc Maru» inizia dunque il servizio bimensile, per mezzo di navi cellulari di velocità e capacità appositamente studiate per il traffico mediterraneo, servizio che si basa su itinerari organicamente congiunti e sullo scambio reciproco degli spazi-cella a bordo delle navi, in modo che per ogni partenza vengano trasportati contenitori appartenenti a ciascuna delle compagnie del Med-Club.

Dopo aver imbucato e sbarcato a Trieste, le navi proseguiranno, via Suez, direttamente per Singapore (Port Kelany), Hong Kong, Kabe, Keelung e ritorno, con scali rispettivamente a Barcellona, Marsiglia-Fos, Genova e Trieste.

Per il nostro porto sono previsti 25 approdi annuali, un volume di attracchi di notevole importanza per un traffico oceanico «ad hoc».

In occasione dell'inaugurazione della linea le compagnie del Med-Club offriranno oggi alle 17.30 un cocktail party al castello di San Giusto. Al termine, un autobus sarà a disposizione degli ospiti che vorranno visitare il molo VII.

Riproduciamo qui sopra il percorso della linea e la nave che arriverà domattina a Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Apollinare — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.44; la luna nasce alle 2.19 e cala alle 17.40.

Ieri: temperatura massima 22,8, minima 17,3; pressione mb. 1009 in diminuzione; umidità 83 per cento; vento 30 kmh da Est, Libeccio; cielo coperto; pioggia caduta mm 28,4; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,7.

Maree: alta alle 9.31 con 17 e alle 19.59 con 37 cm sopra il l.m.; bassa alle 14.11 con 3 e domani alle 3.08 con 51 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizi di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

STATO CIVILE

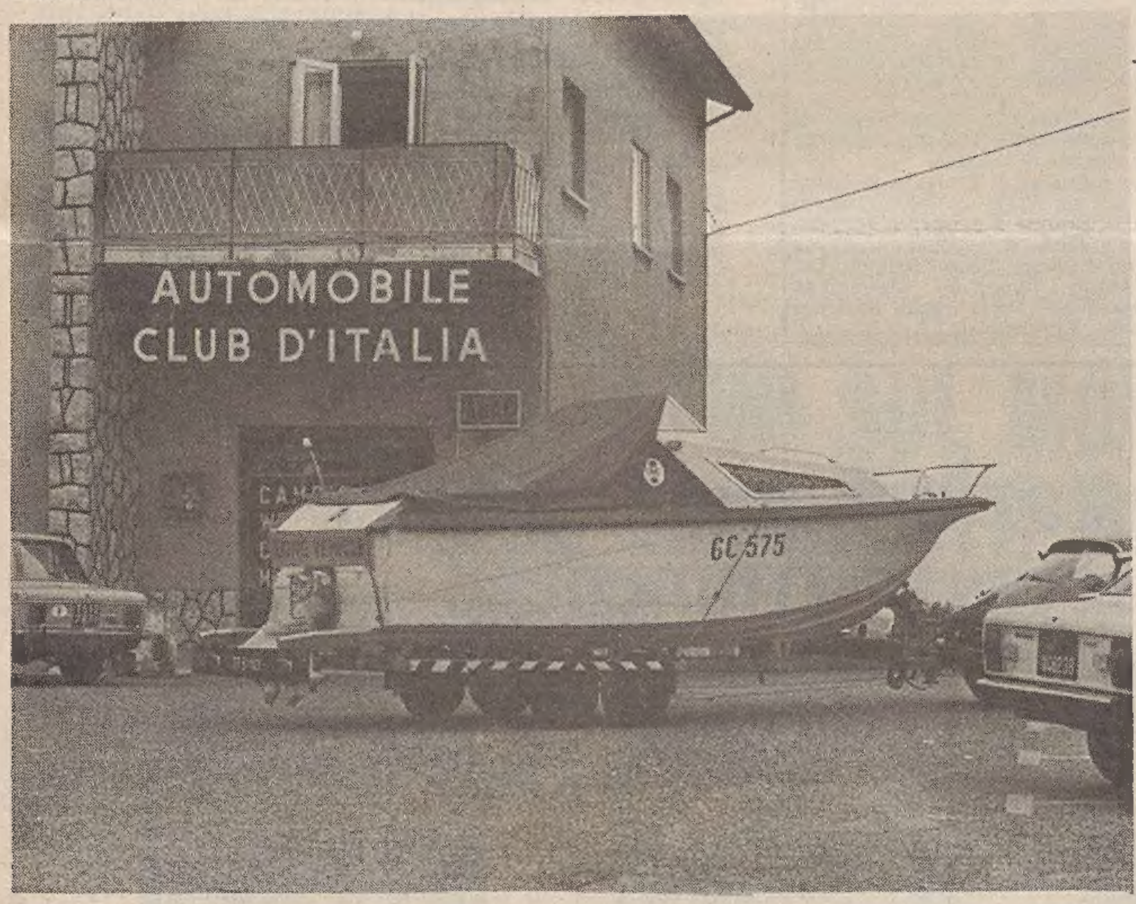
MORTI: Vidoli ved. Matracia Malvina, anni 67; Ceciliato Giovanni, 84; Giachetti Elio, 45; Zabbia Pietro, 80; Cotrozzi Nello, 77; Sain in Melon Maria, 78; Rosso Flavia, mesi 1.

È IN AUMENTO IL TRAFFICO CONFINARIO

Code interminabili ai valichi maggiori







(Italfoto)

Lunga fila a Rabuiese, nella foto sotto il titolo; e, nelle altre, il traffico a Fernetti e sosta di turisti stranieri con barca davanti all'ufficio dell'Automobile Club d'Italia al valico di Pese

Il traffico confinario è in aumento a tutti i valichi di frontiera. Lo dicono le statistiche raccolte in questa prima parte dell'estate, lo confermano le file interminabili in entrata e in uscita che si formano quotidianamente a Rabuiese, Pese e Fernetti. Rispetto al 1975 il volume di traffico è aumentato dal 10 al 20 per cento: l'incremento riguarda sia i «frontalieri» che i passaggi «internazionali». Statistiche complete potranno essere disponibili soltanto a fine mese, ma già i dati parziali sono più che eloquenti. Ieri nonostante la giornata di pioggia, una fila interminabile di automobili di tutte le nazionalità si è formata al confine di Rabuiese, che continua ad essere il più frequentato dei tre valichi internazionali. Lunghe file anche a Fernetti, mentre Pese è risultato affollato in uscita.

Quanto alla nazionalità degli stranieri di passaggio, un'occhiata alle targhe delle automobili è sufficiente per rendersi conto che rispetto all' anno scorso vi sono stati sensibili mutamenti. I transiti internazionali ancora una volta si confermano specchio fedele della situazione valutaria, che quest'anno ha subito profondi scossoni (assestamento in ribasso della lira, «arrembaggio» alle valute forti — marco tedesco, fiorino olandese — e crisi di quelle più deboli, quali la sterlina e il franco francese). Nella corsa al sole dell'Adriatico primeggiano i detentori di monete floride: ci sono tantissimi tedeschi, poi vengono gli olandesi, i belgi, gli svedesi e gli scandinavi in genere. Quanto agli austriaci non vi è stato un incremento nei transiti, anche perché essi preferiscono la più comoda direttrice Villach - Wuerzenpass - Lubiana - Capodistria, che consente di aggirare le zone «disastrate» del terremoto. In decisa flessione gli arrivi dei francesi, che l'altr'anno erano scesi a frotte in questi lidi. La crisi del franco ha colpito soprattutto i redditi più bassi: se ne ha una conferma osservando come manchino soprattutto le utilitarie francesi, le caratteristiche «due cavalli» con i loro allegri e chiassosi equipaggi. Quanto agli inglesi — il potere d' acquisto della sterlina ha subito una drastica diminuzione — essi sono praticamente scomparsi.

Discorso a sè meritano gli jugoslavi, che costituiscono il grosso del traffico in entrata e sono diretti soprattutto nelle tre Venezie per acquisti. Il loro numero è decisamente superiore rispetto all'anno scorso, mentre alla «corsa al consumismo» partecipano quest'anno per la prima volta numerosissime famiglie provenienti dalla Bosnia, Erzegovina e Macedonia.

SEGNALAZIONI

Signori e onorevoli

«Egregio direttore, il vostro è un buon giornale ch'io leggo volentieri qui a Grenoble (quando posso trovarlo) ed in Italia, quando mi ci reco. Ammetto di essere un nazionalista (decorato al V.M. e tre volte volontario di guerra), ma quello che mi ripugna, mi sconvolge e mi avvilisce è nel leggere che l'eccellenza tale e l'onorevole tale, sospetti di corruzione con pesanti bustarelle, di aver delle proprietà di miliardi all'estero (e può portare altrove tutto il denaro che vuole) è sempre preceduto dal titolo di eccellenza, onorevole, ecc. Quale eccellenza? Quale onorevole? Io, che da molti anni vivo in Francia ove si dice signor De Gaulle, signor Pompidou e signor Giscard d'Estaing, tutte persone al disopra dei sospetti che pesano sulle eccellenze, onorevoli, ecc. italiani, confesso che ho vergogna che il mio paese viva ancora oggi come nei secoli scorsi. Leo Feruglio, Grenoble».

A causa di un ritardo

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Asporto immondizie» pubblicata il 2 luglio, in cui viene chiesto di non effettuare l'asporto delle immondizie lungo le rive proprio quando nei ristoranti si servono i pranzi, fa presente che «di norma il servizio asporto rifiuti lungo le rive avviene per tutte le utenze in orari convenienti, in modo particolare per gli esercizi pubblici, anche per evitare quanto ha rilevato il cortese segnalante. Lo stesso assessore precisa che il fatto si è verificato a causa di un guasto all'automezzo, per cui l'asporto ha subito un ritardo di quasi due ore, senza che fosse possibile predisporre un servizio sostitutivo».

Le pulizie al Cedas

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Pulizia al Cedas» pubblicata il 29 giugno, in cui viene lamentata la trascuratezza del bagno Cedas di Barcola, fa presente che lo stabilimento è stato ripulito a fondo prima dell'inizio della stagione balneare. Inoltre nelle giornate feriali, il servizio di nettezza urbana provvede al normale servizio di pulizia.

Dalle baionette alle pensioni

«Care "Segnalazioni", eravamo otto milioni di baionette e siamo divenuti otto milioni di pensionati.

«Un quarto di questi vivono precariamente causa l'esiguità della misera pensione, che le varie previdenze elargiscono. Ci sono dei pensionati che da lustri attendono una qualche riliquidazione che mai arriva e quando arriverà l'interessato non ci sarà più, perché il Signore avrà posto fine alla vita da cane che conduceva.

«E' triste esprimersi in questi termini dopo trent'anni di democrazia, ma è una amara realtà, che dovrebbe far meditare chi regge le sorti di questo Paese: mentre certi baroni superpensionati nuotano nell'abbondanza, infischiandosene di chi soffre, c'è chi deve fare l'accattone per sopravvivere. Ciò non è giusto!

«Il nuovo governo, quando sarà formato, prenda atto di questa giusta richiesta da parte di cittadini italiani di serie B, giustamente reclamanti di un loro sacrosanto diritto. Grazie per l'ospitalità, Ugo Pulgher».

Borgo San Nazario

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Trasporti inadeguati in Borgo San Nazario" — pubblicata il 5 luglio — si conferma che, per la parte di propria competenza, questa azienda ha provveduto a far pervenire alla ripartizione comunale competente le proposte di ristrutturazione dei trasporti pubblici connesse con lo spostamento del capolinea della 26 a largo Osoppo».

Panchina itinerante

«Qualche anno fa a Opicina, viste con favore da tutti, comparvero — più o meno stabilmente fissate al suolo — diverse panchine pubbliche. Una di queste, che si trovava in via degli Alpini, alcuni giorni addietro è stata caricata su un motocarro ed è ora visibile sul terreno di un circolo sportivo.

«La rimozione — provvisoria o definitiva che sia — sarà senz'altro avvenuta con tutti i crismi della legalità, vorrei però sapere quando la panchina trasferita dal suolo pubblico a un'area privata tornerà al suo posto o verrà sostituita da un'altra. L. C.».

L'assenteismo e l'Inam

«Nel trafiletto "Responsabilità nell'assenteismo" del 17 luglio, a firma del dott. Dario Visintini, vengono enumerate alcune cause che determinano il fenomeno dell' assenteismo.

«Tra queste sono indicate talune che chiamano in causa la sede provinciale Inam e che si riferiscono ai tempi di attesa per ottenere esami radiologici e di laboratorio nonché all'esiguità ed alla scarsa efficenza dei controlli fiscali. Nella nota si accenna, inoltre, ad un mancato intervento dei rappresentanti dell'Inam e dei lavoratori ad un incontro tenuto sullo argomento presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste.

«In merito a quest'ultima circostanza va chiarito che l'iniziativa dell'incontro, insieme ad altre, era partita proprio da un'intesa tra la sede e l'Unione industriali ed è stato motivo di rammarico il fatto di non essere stati presenti a causa della non pervenuta convocazione e della non conoscenza della data della riunione.

«Di tanto si era data ampia spiegazione al dott. Visintini nel corso di un incontro con alcuni rappresentanti del Sindacato medici e perciò desta sorpresa che il dott. Visintini non se ne sia rammentato successivamente.

«Per quanto concerne gli esami radiologici e di laboratorio normalmente si segue il criterio di dare precedenza ai lavoratori incapaci; in ogni caso il numero delle richieste riferite ai medesimi è di modesta rilevanza.

«Circa l'asserita inefficienza dei controlli fiscali si precisa che la sede ne effettua oltre diecimila al mese e che per un terzo dei casi viene riconosciuta la capacità lavorativa.

«Vanno tenute presenti, a tal proposito, le difficoltà che i controlli fiscali presentano per la loro stessa natura e tali difficoltà dovrebbero essere innanzitutto comprese dai medici mutualistici che, in definitiva, finiscono per chiedere un più incisivo controllo del loro stesso operato.

«E' auspicabile, comunque, che la dichiarata disponibilità delle classi sanitarie, unitamente alla collaborazione di tutte le parti interessate, possa contribuire a risolvere il grave problema. Dott. Giuseppe D'Amore, direttore provinciale dell'Inam».

Immondizie selezionate?

«Care "Segnalazioni" mi rincresce veramente il dover scrivere questa lettera, ma ogni pazienza ha un limite, e credo proprio che questo limite sia stato ampiamente superato dai netturbini che operano nella zona di via dei Pellegrini.

«I fatti sono questi. Di fronte al 41 di detta via ci sono due bottini delle immondizie che servono alcune case nuove e che risultano sufficienti se vengono vuotati ogni giorno, ma non lo sono più, invece, quando di mezzo vi è una domenica od un altro giorno festivo. Allora i rifiuti si accumulano ai lati (come ho visto in decine di altri posti a Trieste); solo che qui raramente il lunedì vengono prelevate, e mentre i bottini sono regolarmente vuotati, queste restano a terra due o tre giorni, con quale gioia di gatti e cani randagi si può ben immaginare. Ci sono stati casi di scatoloni rimasti lì anche una settimana.

«La molla che ha generato questa lettera, comunque, è ancora più grave, e si riferisce al fatto che già parecchie volte (l'ultima sabato 10 luglio) sono stati trovati alla mattina i bottini vuoti ma con il contenuto "censito". In altre parole, con una pazienza veramente degna di miglior causa, vengono tolte dai contenitori tutte le immondizie di carattere vegetale, come fiori, erbacce, foglie secche, gettate a terra assieme a quello che vi si trova in mezzo, e lasciate là a marcire. L'ultima volta, ripeto, è successo sabato 10: un bel mucchio di fiori e foglie, regolarmente messi nei bottini, sono stati trovati a terra, e là si trovano ancora, oggi che scrivo (14 luglio).

«A questo punto si vorrebbe sapere se questo comportamento dei netturbini è "legittimato" da precisi ordini del Comune, ed allora gradiremmo avere una lista precisa delle immondizie che si possono mettere nei bottini ed inoltre cosa bisogna farsene delle stesse nei giorni festivi, visto che i contenitori vengono messi col contagocce.

«A questo proposito, se l'assessore competente vorrà eseguire un giro di controllo lungo la via dei Pellegrini e la sua continuazione (strada di Rozzol), potrà rendersi conto di persona come l'insufficienza dei bottini, e la saltuaria spazzatura, rendano queste vie e la vegetazione che le affiancano più simili a discariche di immondizie che a zone abitate da persone che devono pagare le tasse per l'asporto delle stesse. L. S.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

FRIULI: LA RIPARAZIONE DELLE CASE DANNEGGIATE

Considerazioni sui provvedimenti della Regione

«Sul problema dei provvedimenti per i terremotati del Friuli molto si è scritto e molto purtroppo si scriverà ancora recentemente il Presidente della Regione, Giovanni Comelli, ha cercato in più riprese di tranquillizzare la popolazione sulla possibilità di assicurare una migliore sistemazione per il prossimo autunno a coloro che attualmente vivono sotto le tende o comunque fuori della propria casa danneggiata.

«Sembra tuttavia che non molti si sentano tranquillizzati, a giudicare dalle giornaliere reazioni di responsabili e popolazione; d'altra parte è comprensibile, visti gli scarsi fatti e le tante parole.

«Con i mezzi legislativi a disposizione la Regione avrebbe potuto, secondo il pensiero di molti, agire in modo più incisivo. Questo finora non è avvenuto, forse anche per l'ambizione di voler fare tutto da soli. Naturalmente gli organi statali hanno preso la palla al balzo, come in altre occasioni, limitandosi a stanziare un certo numero di miliardi. Ma in considerazione delle vaste proporzioni dei problemi da risolvere, in particolare di quelli tecnici, si sarebbe dovuto pretendere un più consistente aiuto di personale statale per i rilievi dei danni, la determinazione delle opere di riparazione e più in generale la stesura dei piani di ricostruzione. Penso che lavoro ce ne sarebbe comunque per lungo tempo e per tanti.

«Una delle poche cose concrete realizzate, la legge n. 17 del 7 giugno 1976, non sembra immune da grossi difetti, in particolare per quanto riguarda la riparazione delle case danneggiate. Si può infatti osservare:

«1) I gruppi di rilevamento rischiano di essere imbottiti di tecnici inesperti. E' recente la notizia dell'inizio di una specie di corso a Udine sui problemi di costruzioni antisismiche. Non si comprende però come i tecnici possano frequentare detto corso e contemporaneamente portare avanti l'opera di rilevamento.

«2) Come noto i gruppi di rilevamento diventano organi comunali e pure espresse dal Consiglio comunale sono le commissioni di esperti per i ricorsi sui rilevamenti dei gruppi. Pur nella speranza che i tecnici facciano esclusivamente il mestiere di tecnici, non è da escludere un certo coinvolgimento "politico" e non si comprende quali esperti se non "politici", possano esprimere i Consigli comunali per le commissioni di ricorso. Sarebbe stato preferibile che queste commissioni fossero esterne al Comune.

«3) Con la scusa della delega ai sindaci di tutto il potere si ha l'impressione che la Regione voglia lavarsi le mani dalle molteplici difficoltà che si prospettano, soprattutto per i piccoli comuni. Non sempre la polverizzazione delle decisioni è un bene e la Regione avrebbe dovuto farsi carico di maggiori responsabilità. Cosa ne fanno gli assessorati regionali competenti delle copie dei rilevamenti che ricevono, visto che la decisione definitiva sui ricorsi vengono prese dal sindaco?

«In considerazione delle precedenti osservazioni, come pretendere e sperare che i cittadini degli edifici danneggiati possano iniziare i lavori di riparazione, come più volte invocato, senza garanzia sull' adeguatezza delle soluzioni adottate e su un equo risarcimento. Infatti, poiché questo risarcimento coprirà l'80 per cento del preventivo (con un massimo di sei milioni), sarebbe interessante sapere come potrà uscirne il cittadino, che non disponesse del rimanente 20 per cento e quello che fosse costretto, nel corso dei lavori, a estenderli per ragioni tecniche. Chi inoltre potrà garantire che le imprese, ammesso che se ne trovino a sufficienza, praticheranno i prezzi assunti come base per i preventivi?

«Penso che un'adeguata risposta da parte della presidenza della Regione alle osservazioni di cui sopra, potrebbe sbloccare almeno in parte il problema del riattamento delle cose recuperabili, come è nei desideri di tutti gli interessati. Annio Segrado».

AL CORONEO PERCHÉ INDIZIATI DI FURTO AGGRAVATO

FATALE A UN «TERZETTO» IL RUMORE DEGLI ZOCCOLI

Il rumore provocato dagli zoccoli ha tradito una giovane coppia e un loro amico, che sono stati arrestati dalla Mobile e tradotti al Coroneo per indagine di polizia giudiziaria in quanto tutti e tre indiziati del reato di furto aggravato.

E' stato proprio seguendo questa indicazione fatta da una signora dello stabile di via Cappello 8, dove giorni or sono era stato compiuto un furto con scasso, che gli agenti della Mobile sono risaliti alla coppia, riuscendo a recuperare a casa di lei gran parte della refurtiva di due furti compiuti recentemente: quello in via Cappello 8 e un altro avvenuto una decina di giorni or sono ai danni del negozio «La Gabbia» di viale XX Settembre.

La signora, interrogata dagli agenti che stavano raccogliendo indizi per identificare gli autori del furto di via Cappello, ha dichiarato alla polizia di aver udito — verso sera un rumore di zoccoli e di aver visto uscire dal portone dello stabile una giovane coppia. Sia pur sommariamente, la signora è riuscita anche a descrivere i due. Dal momento che le caratteristiche somatiche della giovane in zoccoli e del suo accompagnatore si avvicinavano molto a quelle di una coppia nota alla polizia, gli inquirenti hanno deciso di attendere i due al varco.

Due sottufficiali si sono nascosti l'altra sera nello stabile di via Fabbri 3, dove abita appunto la ventiseienne Laura Bulli Poiani. L'attesa è stata molto lunga ma non vana: alle tre del mattino il portone si è aperto, la luce delle scale si è accesa e tre persone hanno incominciato a salire le scale. I sottufficiali hanno udito un rumore di zoccoli per cui si sono subito rallegrati. Quando il terzetto è giunto davanti alla porta dell'appartamento, gli inquirenti li hanno bloccati, invitandoli a seguirli in Questura. Assieme alla donna in zoccoli c'era il suo amico Fulvio Azzarelli, di 23 anni, abitante in via delle Docce 1/1 e Giorgio Giovannini Stopar, di 26 anni, abitante in via dei Vigneti 22.

Fulvio Azzarelli ha subito detto agli agenti che in casa aveva due borse affidategli da una persona che conosce soltanto di vista. Saputo un tanto gli inquirenti hanno voluto vedere subito le borse; sui manici c'erano ancora attaccate le etichette del negozio «La Gabbia». Nell'interno quasi tutta la refurtiva del negozio del viale XX Settembre e una parte della refurtiva del furto compiuto in via Cappello 8 ai danni dell'esercente Walter Olenik, di 28 anni, il quale aveva subito un danno di oltre un milione di lire.

Fulvio Azzarelli ha replicato che le borse non erano sue, ma di un certo Mario che abita a San Luigi. Di più però non ha saputo o voluto precisare. La giovane donna ha dichiarato che lei si era opposta alla custodia delle borse ma che non era riuscita a far valere la propria idea. Del tutto estraneo si è dichiarato infine Giorgio Giovannini Stopar. Tutti e tre — come abbiamo detto — sono stati però dichiarati in arresto a disposizione della magistratura.

LE ORE DELLA CITTA'

Buiesi a Ravenna

Domenica 8 agosto alle ore 6.30, da piazza S. Giovanni (monumento a Verdi) partirà un pullman alla volta di Ravenna, città ricca di tesori d'arte, soffermandosi brevemente a Monfalcone, per far salire eventuali iscritti; ritorno nelle ultime ore della stessa sera. Possono prendere parte gli associati alla «Famegia bugese», tutti i buiesi e simpatizzanti. Le iscrizioni si fanno all' Unione istriani, in via Pellico 2, dalle ore 9 alle 12.30 (meno la domenica), tel. 795293, oppure fino alle 21.30 presso Papo, tel. 55327.

Tappeti - Grande occasione

In pochi giorni dovrà essere esitato un piccolo lotto di tappeti persiani pregiati a prezzi di grande occasione. La vendita è stata affidata a *de Zucco* — Galleria Tergesteo piazza della Borsa 15 — Orario 10-13 e 17-20. Si può entrare anche da via del Teatro, 4 — ammezzato.

La pellicceria Beltrame

propone l'acquisto estivo. Per l' acquisto estivo vengono offerte più sostanziali convenienze: scelta massima, prezzo favorevole, sicuro risparmio. Visoni, persiani, volpi, marmotte, opossum, a prezzi estivi Visitateci ed accertatevene!

Cadette

Pelletterie di lusso - Piazza della Borsa 2/C - inizia la vendita di fine stagione. Borsette valigie ombrelli estate '76.

Argia-coccodrillo...

a prezzi eccezionali! *Pelletteria Argia*, via Gallina, 1.

Notizie dalle colonie

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che le bambine partecipanti al primo turno della colonia «San Giusto» e San Quirico di Recoaro, arriveranno domani, sabato 24, con il treno straordinario alle ore 13. Le bambine saranno consegnate ai genitori nell'interno della Stazione centrale delle Ferrovie.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

Hero sciroppi

Con *Hero* bevete sano, perché bevete la fragranza dei frutti della natura e in più, in questo periodo estivo, le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, vi fanno lo sconto di lire 100 per ogni confezione, sul prezzo normale di mercato. Con *Hero*, si beve sempre meglio e volentieri.

Beltrame

inizia le vendite della Grande Estate con la «Settimana dell'abito da donna». In tutte le taglie: abiti in jersey di cotone a Lire 9.500 - chemisiers in tela di cotone a Lire 13.500 - abiti folk in cotone a Lire 18.500 - abiti moda pura seta a Lire 18.500 - *Beltrame* reparto signora.

Saldi Argia

Tutte le borse estive con sconti dal 20 al 40 per cento. Via Gallina, 1.

F ITO DOPO LA «SUSPENSE» E L'EMOZIONE DI DIECI UDIENZE IL PROCESSO A ROBERTA GODEAS

MUTI GLI SPETTATORI DELLA TRAGEDIA DI MEDEA

Il pianto dell'imputata durante il sopralluogo nel cascinale del delitto Ergastolo: «Non è possibile! Non è possibile!» ed è letteralmente crollata

Il processo di Medea è finito e, dopo la «suspense» e l'emozione di dieci interminabili udienze, alla memoria riaffiora il ricordo dell'atmosfera da tragedia greca che ha improntato la vicenda dibattimentale, un'atmosfera creata, soprattutto dal pubblico venuto dal paese per assistere al dibattimento. Una moltitudine, formata nella stragrande maggioranza di uomini e di donne anziani che, muti e immobili, hanno visto avvicendarsi sul pretorio personale di casa loro: dal parroco al meresciallo dei carabinieri, dal vecchio colono all'ex fidanzato di Roberta Godeas, la maestrina condannata mercoledì sera alla **pena dell'ergastolo.**



(Italfoto)

La lunga attesa di Roberta

Nessun commento e nessun apprezzamento si è mai levato da quella folla compatta, che ha ascoltato argomenti appassionanti e altri noiosi, ha seguito con attento interesse disquisizioni di psicanalisi e psichiatria, precisazioni tecniche di periti e richiami ai misteriosi rituali della parapsicologia. Un pubblico soprattutto civile che non si è spaccato, come di solito avviene in casi del genere, in due fronti: quello degli innocentisti e quello dei colpevolisti.

Un pubblico che non si è lasciato andare ad alcun apprezzamento: quella gente conosce Roberta, sua madre e sua sorella ma conosceva anche la vittima, e per ciò dalle loro bocche non è mai uscita una parola di biasimo o di censura per chicchessia. All'indomani le cose si possono vedere con occhi diversi dal momento in cui vengono vissute, ed ora si rivela in pieno la capillare ricerca della verità fatta dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici laici, P.M. dott. Coassin. Con l'altissima dignità che gli è abituale, il dott. Maltese ha ascoltato pazientemente tutti i testi che hanno giurato nelle sue mani, ha rivolto loro ogni domanda utile ai fini del dibattimento, ha consentito che Difesa e Accusa formulassero le loro richieste, senza mai disattendere alcun particolare.

Ma più che sui testi, gli occhi di quel coro muto da tragedia greca erano appuntati su Roberta Godeas, la quale, con il trascorrere dei giorni, si è come vuotata dalla sicurezza, apparente o reale, che aveva dimostrato all'inizio del processo.

Per lunghe udienze, la ragazza non ha tradito alcuna emozione ed ha seguito lo svolgimento del dibattimento con un'aria distaccata ed assente. Si è sgelata soltanto il giorno in cui la Corte si è recata in trasferta a Medea dove, sulla soglia del cascinale settecentesco dei conti della Torre, dov'ella era vissuta per lunghi anni, ha visto venirle incontro la mamma e la nonna. Le tre donne si sono strette in un convulso abbraccio, la ragazza è scoppiata in lacrime, sotto gli occhi della Corte e sotto quelli di una piccola folla che, a distanza, osservava silenziosa la scena. Roberta si è ripresa rapidamente dalla commozione, ed ha poi seguito le varie fasi del sopralluogo senza rivelare i propri sentimenti. E' ritornata nella sua camera da letto, si è seduta sul divano ed ha acceso una sigaretta. Senza dire parola, senza nemmeno un sospiro.

Roberta Godeas ha incominciato ad afflosciarsi in sé stessa soltanto con la requisitoria del P.M. Quando ha ascoltato con occhi lucidi e tormentandosi le mani la severa parola del dott. Coassin. All'ultima udienza, quella dedicata alle repliche, la ragazza era un automa. Ha avuto uno scatto entrando nell'aula tra i carabinieri ma quando si è allontanata per tornare in carcere era pallidissima e con lo sguardo vuoto come se non vedesse nessuno, nè i vicini di casa nè l'ex corteggiatore Ottorino Grion, il quale era presente tra il pubblico.

La camera di consiglio si è protratta per oltre nove ore ma la lunghissima attesa non ha indotto nessuno del pubblico a tornarsene al paese. Sono rimasti tutti lì, al palazzo di giustizia, dove erano entrati con il sole e da dove sono usciti con le ombre della notte. Alla lettura della sentenza, Roberta è letteralmente crollata sul banco degli imputati. Non ha pianto, non ha urlato e non ha inveito. Tormentando con mani nervose un fazzolettino bianco ha soltanto mormorato: «Non è possibile, non è possibile», e poi ha seguito la suora e i carabinieri verso il Coroneo.

In considerazione dell'entità della pena, la ragazza non rimarrà a lungo nel carcere di Trieste che non è luogo di espiazione di lunghe condanne e, quanto prima, il Ministro di Grazia e Giustizia deciderà a quale dei tre carceri femminili — Venezia, Perugia e Firenze — ella verrà assegnata. Iermattina, Roberta e i suoi difensori, avv. Carlo Pedroni e Livio Bernot del Foro di Gorizia, hanno rinunciato alla sospensione della decorrenza dei termini processuali nel perodo feriale, che va dall'1 agosto al 15 settembre, e ciò significa che il, caso di Medea potrà venire rivalutato dall'Assise d'Appello nella prossima sessione autunnale.

La sentenza del processo verrà motivata dalla dott. Alessandra Griselli-Bottan e l'avvenuto deposito della sentenza stessa verrà notificato all'interessata e ai difensori, che avranno poi venti giorni a disposizione per consegnare i loro motivi di doglianza. Il dott. Maltese e il dott. Coassin erano stati rispettivamente Presidente e P.M. allo storico processo della Risiera, conclusosi, com'è noto, con la condanna all'ergastolo del superstite aguzzino. Quella volta come ora il dott. Coassin aveva chiesto per l'imputato la massima pena prevista dal nostro ordinamento, e una sentenza di condanna all'ergastolo era stata firmata allora come ora dal Presidente Maltese.

M. R.



(Italfoto)

Roberta Godeas smarrita e sconvolta esce come un'automa dall'aula del Tribunale dopo aver ascoltato la condanna all'ergastolo

Corpi di reato domani all'asta

Nella stanza 392 al terzo piano del Palazzo di Giustizia, avrà luogo domani, sabato, la vendita dei corpi di reato, confiscati dall'autorità giudiziaria. La particolare asta, che avrà inizio alle ore 15.30, interessa autoradio, biciclette, alcuni lingottini d'oro, attrezzi assortiti da lavoro, pneumatici ed altre cose. In considerazione dell'eterogeneo materiale, la vendita si annuncia piuttosto ricca e varia.

RIEVOCATA IN TRIBUNALE UNA RAPINA COMMESSA NELLO SCORSO APRILE

Un terzetto poco raccomandabile racimola diciotto anni di carcere

Aggredirono dopo un insistente pedinamento la proprietaria di una privativa tabacchi Abbandonato nelle mani del cassiere della banca il libretto di risparmio rubato

Due uomini e una donna nel settore dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. Si tratta di Mauro Belletti, 29 anni, via della Ginnastica 42, Renato Grava, 35 anni, e la sua convivente Maria Grazia Felice, 49 anni, i quali ultimi ospiti del Belletti stesso. L'episodio, che li sospinge nelle aule giudiziarie, risale alla serata del 7 aprile scorso. Intorno alle 21.30, dopo avere chiuso la propria privativa di via Carducci 39, Vida Bassa-Pertot, 60 anni, via della Mandria 9, salì su un autobus della linea «26» per rincasare. Il veicolo pubblico era scarsamente affollato e, quando la donna scese alla fermata della «Casa Gialla», il «bus» era vuoto, e sulla strada non c'era anima viva. Stava piovendo e, a rapidi passi, la Pertot imboccò una discesa che porta verso la sua abitazione. Ad un tratto sentì dei passi alle spalle, voltò appena il capo e si accorse di essere seguita da uno sconosciuto ma non vi fece gran caso.

La solitaria passante era giunta a una ventina di metri dal proprio alloggio quando, all'improvviso, si sentì tempestare di pugni da parte dello sconosciuto «pedinatore» al quale si era aggiunto un altro uomo. La sventurata cercò di gridare ma uno dei due le tappò la bocca con una mano e, ridottola così al silenzio, le strapparono la borsa, nella quale erano custoditi un libretto di deposito bancario di oltre dieci milioni di lire, trecento lire in moneta metallica e un chilogrammo di patate, e si diedero, quindi, alla fuga. La Pertot, che perdeva abbondantemente sangue, riuscì a trascinarsi sino a casa e, più tardi, suo figlio l'accompagnò all'ospedale, dove venne giudicata guaribile in un mese. Le indagini della proditoria aggressione subirono una svolta decisiva già all'indomani quando una donna — la Felice — presentò il libretto rapinato allo sportello della banca per incassare quattro milioni e 200 mila lire. La richiesta lasciò piuttosto perplesso l'impiegato, il quale volle conoscere la ragione del prelievo, la Felice gli spiegò che il denaro le serviva per acquistare un appartamento e il funzionario la invitò ad aspettare un momento. Poiché l'attesa si stava facendo piuttosto lunga, la donna, abbandonato il libretto nelle mani del cassiere, si allontanò. Ignara di essersi ormai compromessa.

Lo strano caso venne segnalato alla Mobile, e la Felice fu invitata in Questura. Interrogata da un funzionario, ella ammise la visita alla banca e, alla richiesta di come mai fosse venuta in possesso del libretto, la Felice spiegò di averlo rinvenuto sulla riviera di Barcola, negando fermamente che lo stesso le fosse consegnato dal convivente o dal Belletti.

In serata, l'indiziata ebbe un ripensamento e, tornata alla Mobile, dichiarò di avere trovato il libretto quel mattino in un armadio di Belletti, dove non l'aveva mai notato prima di allora, e aggiunse inoltre che la sera della rapina, Belletti e il suo uomo erano usciti assieme. Entrambi furono fermati e, davanti al P.M., Belletti sostenne che l'idea della rapina sarebbe stata del Grava, il quale conosceva la Pertot. Per non farsi riconoscere dalla vittima, al momento dell'aggressione, essi si infilarono in testa una calza da donna. Il fermato aggiunse che, per fuggire dal posto della rapina, essi rubarono una «500» e, dopo qualche chilometro, si impadronirono di un'altra auto della stessa cilindrata. Belletti dichiarò infine che, mentre la Felice era in banca, egli e l'amico la stavano aspettando in un bar di piazza Goldoni. Grava riconobbe che, dapprima, era stato d'accordo con l'amico per commettere una rapina ma poi egli cambiò idea e, di conseguenza, Belletti avrebbe fatto il colpo con l'aiuto di un complice a lui sconosciuto.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, tutti tre furono incriminati per concorso in rapina aggravata, e i due uomini, inoltre, per concorso in lesioni personali aggravate in furto aggravato delle due vetturette, che Belletti avrebbe aperto e avviato servendosi di una limetta per unghie.

All'inizio del dibattimento, il caposcorta del Nucleo traduzioni dei carabinieri informa il Collegio che Grava non intende presentarsi al processo pur essendo d'accordo che lo stesso venga celebrato ma si rifiuta di firmare la prevista dichiarazione di rinuncia. Il P.M. chiede che venga dichiarato contumace, il Collegio lo ritiene, invece, assente ma, poco dopo, Grava compare e, pertanto, viene revocata la dichiarazione di assenza. Belletti conferma l'episodio ma nega che egli e l'amico avevano avuto intenzione di percuotere la vittima. Secondo il suo assunto, costei si sarebbe ferita cadendo accidentalmente. L'imputato ammette soltanto di averle allungato qualche ceffone per ridurla al silenzio. Egli dichiara, infine, di essere stato disposto a risarcire la Pertot ma costei rifiutò la tacitazione. Il difensore. avv. Giordano, precisa che nel suo studio un importo di denaro è tuttora a disposizione della signora. Grava: «Volevo fare soltanto uno scippo — dice — e non so perché Belletti non lo voglia ammettere. E' vero che pedinai la Pertot ma non per aggredirla. Belletti disse alla Felice che il libretto di banca apparteneva a una sua zia, e poi le propose di ritirare del denaro». La Felice riconosce di avere dichiarato di avere rinvenuto il libretto a Barcola.

Nella propria requisitoria, il P.M. valuta l'episodio in tutti i suoi aspetti e poi conclude, chiedendo che, con la continuazione, Grava venga condannato a sette anni di reclusione e 600 mila lire di multa, Belletti a sei anni e 400 mila lire e la Felice a tre anni e trecentomila. In difesa di Grava e della donna parla l'av. Verri e per Belletti l'avv. Giordano.

Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, unificate le imputazioni contestate ai due uomini, condanna Grava a sette anni e 600 mila lire di multa, Belletti a sei anni e 500 mila lire, e la donna a 5 anni e 400 mila lire. La Difesa ha firmato subito dopo dichiarazione di appello.

LA CASSAZIONE HA DECISO IL TRASFERIMENTO DEL CASO

Al Tribunale di Venezia i cinque radicali triestini

Si tratta dei giovani fermati (e dopo poco rilasciati) il 9 gennaio scorso per vilipendio e manifestazioni contro i magistrati del nostro distretto

La Corte di cassazione ha demandato al tribunale di Venezia il procedimento contro cinque radicali triestini (tra cui il segretario della sezione triestina del partito, Gianfranco Granara) accusati di vilipendio alla magistratura in seguito ad una manifestazione svolta davanti al palazzo di giustizia il 9 gennaio scorso, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario. La decisione del rinvio degli atti al tribunale veneziano è stata presa in quanto il fatto è stato commesso ai danni di magistrati del distretto di Trieste.

Il gruppo di giovani radicali, alcuni dei quali recavano dei cartelli o distribuivano manifestini ai passanti, venne fermato dai carabinieri e rilasciato poco dopo. Assieme a Gianfranco Granara erano Marino Busdachin, Marino Hrvatin, Francesco Pansini e Dario Predonzan. Scopo della dimostrazione era la richiesta di rimozione da parte del Consiglio superiore della magistratura di alcuni magistrati della procura di Trieste, in riferimento alle vicende giudiziarie riguardanti il processo per la strage di Peteano. Secondo il partito radicale, l'accusa di stampa clandestina rivolta ai fermati, in quanto sui volantini non era indicato il nome della persona fisica che li aveva stampati, fu «pretestuosa».

Il giorno successivo, l'on. Loris Fortuna (PSI) presentò una interpellanza ai ministri dell'interno e della giustizia, chiedendo «quali urgentissimi provvedimenti» fossero stati adottati contro il dott. Pontrelli per gli accenni fatti, nel suo discorso inaugurale dell'anno giudiziario (riferendosi al procedimento per la strage di Peteano) all'«azione intimidatrice di certa stampa deteriore» e agli «indizi di un unico filo conduttore, di un più vasto disegno eversivo inteso a scardinare le istituzioni».

Dal canto suo, il Consiglio regionale dell'ordine dei giornalisti, aveva in una nota respinto «con fermezza le accuse implicite ed esplicite rivolte alla categoria giornalistica», rivendicando «il diritto del libero esercizio delle funzioni professionali tutelate dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato».

Alcuni mesi dopo, su denuncia sporta da Romano Resen, uno dei sette giovani goriziani imputati della strage di Peteano, la procura della Repubblica di Venezia aprì una inchiesta contro i magistrati triestini e i carabinieri che si interessarono all'inchiesta sulla vicenda di Peteano, ma l'8 luglio scorso la stessa procura ha chiesto al giudice istruttore l'archiviazione della denuncia, mentre non è stata definita la posizione di tre ufficiali dei carabinieri e del magistrato che fu pubblico ministero al processo di primo grado per la strage di Peteano. La procura veneziana — infatti — si è riservata di proseguire le indagini «su episodi ancora non chiariti e su altri fatti emersi durante la prima fase di accertamenti».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 LUGLIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		di rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	2800	3680	3800	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	800	1200	1280	1980	1680	1980
Branzini	—	—	—	12800	—	—
Cefali	—	—	1280	2400	1280	1980
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	300	2500	2000	2400	—	—
Menole	—	300	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	800	4000	1680	5600	2280	5600
Mormori	1800	4000	—	—	4800	6800
Orate	—	—	—	—	—	9800
Passere importate	—	1300	—	—	—	—
Riboni	—	5500	3000	4800	6800	8800
Rospi - code	3200	3400	4900	5600	4800	5600
Sardelle	180	350	280	680	400	580
Sardoni	350	500	400	800	400	880
Lanzardi	900	1500	1480	1800	1680	2400
Sogliole	—	5400	7000	8800	—	7800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1900	2400	2680	—	2800
Volpine	—	—	2980	3600	—	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	2300	3000	3200	3680	—	3800
Calamari congelati	1300	1600	2080	2480	—	2800
Caparozzoli	—	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	800
Seppie	—	2000	—	2400	—	—
Crostacei:						
Canocchie	—	2400	3000	3680	3600	3800
Scampi - code	—	7500	7600	9800	—	9800

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domani 24 e domenica 25 escursione nel gruppo dei Cadini di Misurina, con salita della Cima Cadin di Nord-Est (m 2790) dal rifugio Fonda Savio per la via ferrata Merlone-Ceria. Partenza in pullman domani alle ore 14.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel 60317).

L'Italsider per il Friuli

Il presidente dell'Italsider il cav. del lavoro Radaelli Spreafico, ed il direttore generale Emilio Podestà, hanno consegnato al presidente della Giunta regionale, Comelli, un assegno di 251 milioni di lire offerti dalla società per la ricostruzione in Friuli. All'incontro erano presenti anche il direttore della sede di Trieste, ing. Chinaglia, ed il capo del personale dott. Dilatta.

Il contributo si aggiunge alle altre iniziative ed interventi compiuti dall'Italsider con propri mezzi e personale sin dai primi giorni del sisma. Un'identica somma era stata raccolta dai dipendenti della Società tramite le organizzazioni sindacali.

Concorso per commessi

L'Intendenza di finanza comunica che è stato indetto un concorso per titoli a 10 posti di commesso in prova nella carriera ausiliaria del personale per i servizi meccanografici. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione scadrà il 5 agosto prossimo. Per più ampie informazioni gli interessati si possono rivolgere all'ufficio concorsi dell'Intendenza di finanza in largo Panfili n. 2, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marcello Visini nel III anniv. dai familiari 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ermanno Zucca nel IX anniv. (22-7) dalla moglie e figlio 10.000 pro «Fameia Capodistriana» e 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Francesco d'Assisi).

In memoria di Ugo de Dolcetti nel IV anniv. (23-7) dalla moglie Elda 10.000 pro Lega Nazionale; dai cognati Vittorio e Ada Bonivento 10 mila pro ECA.

In memoria di Luigi Favento nel XIII anniv. (23-7) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Gamberini nel trigesimo (23-7 da Rodolfo e Ada Carlini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Podersai Meneghello nell'VIII anniv. dalla sorella Renata 10.000 pro ECA.

In memoria di Lino Kolaric da Antonietta Kolaric 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Patrizio da Elena Liggieri e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Luciano Suman 10.000 pro Parrocchia San Lorenzo.

In memoria di Maria Topan dalla famiglia Pucci 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marina Schott da Ina e Carlo Gratzer 20.000, da Adriana e Vittorio Canale 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Sampietro da Libero Crosilla 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Moro dai nipotini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alberto Quitan dalle famiglie de Manzano, Popeo e Giorgi, Gabersi, Novaro, Englaro, Biscardo, Rivera, Tomat e Vasè 26 mila, da Elio, Carla e Alice Rosin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Laura Rolli dalle famiglie Danieli e Giuliani 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Faldiga da Lorenzo e Ilaria Mulesan 10.000 pro UNITALSI (Ammalati bisognosi di Lourdes); dagli amici Laura e Giovanni Lantschner 5000 pro Centro solidarietà Don Vatta; da Anita Affatati 5000 pro UNITALSI; dalla famiglia Brana 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Luigi Antonini da Lidia e Gemma 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti dai fratelli Diviacco 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Silverio Doglia da Maria e Luciano Granata 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Anna Lugnani ved. Vascotto dai condomini dello stabile n. 22 di via Bergamino 11.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Laura Zio dal fratello Nino e Lina 10.000, da A. Padovan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Egidia Pietersky da Bruna Primi 5000, da Carmela Rutar 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Gildo Silvestri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Massimo Gervasi dagli zii Wally e Carlo 20.000, dalla famiglia Persi 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia; da Eufemia Leone 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nella Stossi da Franco e Maria Pia Gabrielli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma e Giovanni Zanutti da Clelia e Renato Zanutti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carmela Taucer da Mario e Pierina Taucer 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Armando e Daria Chaim 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Ranieri dai colleghi «SIP» del figlio Ilio Ranieri 37.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Delise da Anita e Dante Primani 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da Pietro Smaldone 50.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Maria Mazzariov ved. Valenti dalle colleghe di Elsa: Margherita, Alice, Elisabetta, Maria ed Eleonora 15.000 pro UILDM.

In memoria di Enea Milocco da Maria Facchin 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Elda De Pol ved. Erbotti dalle famiglie Ippolito, Rebeschini, Fragiacomo, Cozzi, Cassano, Natti, Fabbri, Aldovini, Rossielo e Degrassi 30.000, da Elide Valentini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Gorlup dalla zia Ada Bonassin 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Izanc dai dipendenti Forestale Triestina 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Semi da Nico e Maria Vitturi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Fatutta ved. Miazzi da Gemma Cavalieri 5000 pro UILDM.

In memoria di Fioravante Viezzoli da Novaro, Guerra, Carola, Spada, Spizzamiglio, Sciolis, De Marchi, Burra, Vidotto, Sillani, Patanè e Cassar 32.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore; dalle famiglie Buttazzoni, Tateo, Cvietissa ed Eugenio Ferlatti 10.000 pro Parrocchia S. Caterina.

In memoria del comandante Bruno Trocca da Mauro Cattarini 10.000 pro Assoc. famiglie caduti dell'Aeronautica e 10.000 pro Assoc. naz. Venezia Giulia e Dalmazia (Roma).

In memoria di Mario Favretto dai nipoti Maria Grazia e Nello De Poloni 5000, da Marcella e Donato D'Agostino 5000, dal condominio dello stabile n. 7/1 di via D'Alviano 34.000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Massimo Gervasi da Mario Mulesan 10.000 pro CRI; da Roberto Puppi 5000 pro UNITALSI; dagli amici Paolo, Maurizio e Robertino Puppi 9000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Norma Brezzi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacra Famiglia); dalla famiglia Boschi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Quitan da Carlo e Lidia Sorini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tina de Jurco da Gemma Cavalieri 2000 pro CRI.

È STATO INAUGURATO IERI MATTINA A VALMAURA

Un mercato all'ingrosso con cervello elettronico



E' stato inaugurato ieri mattina a Valmaura, in via dei Macelli, il nuovo magazzino self-service all'ingrosso «Eurogros», riservato ai dettaglianti, agli esercenti e agli operatori commerciali. Si tratta della prima realizzazione di una società formata da grossisti di Trieste, Udine e Bolzano (un secondo supermercato, analogo a quello triestino, sorgerà tra breve a Verona).

Dodicimila metri quadrati di superficie, due piani di vendita, un parcheggio per trecento autovetture: l'«Eurogros» è cresciuto in meno di nove mesi (i lavori sono iniziati a novembre). E' una vasta costruzione a pianta quadrata in cemento e vetro, dai vistosi colori bianchi e blu. Le mancano soltanto le «pensiline» di copertura ai parcheggi, che saranno sistemate domenica, a tempo di record.

Dentro c'è veramente tutto. Dai generi alimenari freschi e conservati ai beni strumentali. Dalle scatolette di acciughe ai box per bambini, dai detersivi alle magliette di cotone. Sembra un supercoop ingigantito, nelle mensole, nei carrelli, nelle confezioni, nella quantità di merce esposta. Non vi sono scale mobili, ma tappeti che scorrono nei due sensi in lieve pendenza, in modo da consentire il trasporto dei carrelli da un piano all'altro. L'apertura è continua, dalle 8 alle 21, sabato e domenica chiusi.

L'atmosfera è asettica e professionale. Gli inservienti hanno il camice bianco, gli sportelli di cassa in uscita sono collegati a un «terminal», un vero e proprio computer. Ogni genere esposto è siglato da un numero di matricola. La cassa lo registra e riceve di rimbalzo dal «cervello elettronico» il prezzo della merce acquistata. Il che consente tra l'altro un' evidenza continua della merce venduta e di quella presente sulle scansie.

Chi entra deve esibire la tessera professionale di commerciante, esercente od operatore commerciale. Riceve in cambio una «tessera cliente», personalizzata da un codice numerico e dall'apposizione del nome del titolare, che gli garantirà l'accesso per le volte successive. «Cash and Carry» è il nome del particolare sistema di vendita attuato all'«Eurogross», sull'esempio di analoghe iniziative attuate finora a Torino, Milano, Firenze e Roma. I due termini inglesi significano «paga e porta via»: in pratica vuol dire che il prezzo della merce non varia a seconda della quantità acquistata.

Il sistema favorisce naturalmente il dettagliante, che non è così costretto a comperare (per avere un buon prezzo) grosse quantità di merce, col rischio di vederle deperire in scorte invendute o di non poterne ammortizzare in breve tempo il costo.

Da questo punto di vista l'iniziativa è rivoluzionaria per Trieste, dove tutto sommato manca una razionale pianificazione della distribuzione della merce dal produttore al dettagliante (il discorso vale soprattutto per i «piccoli»), dove la sovrabbondanza di intermediari influisce negativamente sul prezzo ultimo di vendita al minuto. L'«Eurogros», favorendo i dettaglianti, dovrebbe alla fin fine favorire anche il consumatore, operando un vero e proprio «calmieramento» dei prezzi. Occorreranno comunque dei mesi per verificare una simile possibilità.

Libro di memorie di Cesare Barison

I fiorenti anni della feconda vita musicale triestina, con appunti storici e critici, sono descritti nel libro «Trieste città musicalissima», del musicista Cesare Barison, dato alle stampe in questi giorni nel capoluogo giuliano.

Cesare Barison, valentissimo violinista scomparso due anni fa, visse in prima persona quei tempi e ha improntato questo suo libro di memorie a un'intensa sensibilità per gli avvenimenti di allora e a un'immediata simpatia.

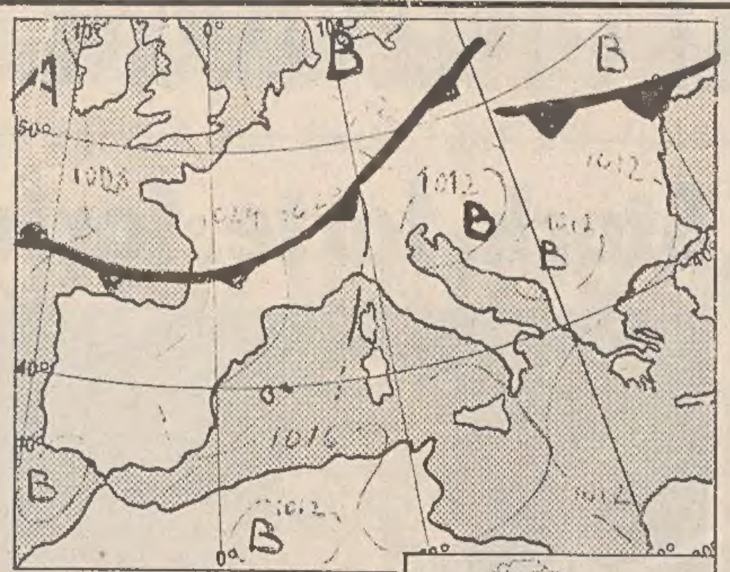
Il volumetto — corredato da oltre cento fotografie e edito dalla «Lint» di Trieste — era particolarmente atteso nel mondo culturale del Friuli-Venezia Giulia, sia per la figura dell' autore, sia per le caratteristiche descrittive dell'epoca e del mondo artistico, cui l'opera si rifà. Il libro è presentato da Vito Levi.

Fiocco rosa-azzurro alla polizia stradale

Fiocco rosa-azzurro alla Stradale. La famiglia del comandante capitano Gianfranco Fiorotto è stata allietata da una duplice nascita. La gentile signora Mariuccia ha dato alla luce due robusti gemelli, Licia e Leonardo (3 chilogrammi lei e 2,800 lui), che sono nati ieri mattina al reparto maternità del «Burlo Garofolo».

La lieta notizia è rimbalzata subito da una pattuglia all'altra, e tutti gli uomini hanno voluto partecipare alla gioia del loro comandante e del piccolo Edgardo (2 anni) che ora si trova ad avere di colpo un fratellino e una sorellina. Ai coniugi Fiorotto giungano le nostre più vive felicitazioni ed i migliori auguri.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di spiccata variabilità con alternanze di schiarite e di annuvolamenti associati, questi ultimi a precipitazioni prevalentemente temporalesche. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e rovesci temporaleschi, anche di grandine, che potranno essere accompagnati da forti raffiche di vento.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali e centrali, in diminuzione su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 23; Bolzano 15, 29; Venezia 17, 26; Milano 15, 19; Torino 15, 22; Genova 17, 25; Bologna 19, 27; Firenze 19, 27; Pisa 19, 27; Ancona 18, 27; Perugia 16, 25; Pescara 17, 31; L'Aquila 13, 25; Roma Nord 18, 29; Roma Fiumicino 20, 30; Roma Eur 20, 29; Campobasso 16, 26; Bari 18, 28; Napoli 21, 28; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 22, 31; Messina 24, 31; Palermo 23, 27; Catania 19, 31; Cagliari 21, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 18, 20; Atene 24, 34; Beirut 20, 33; Belgrado 18, 27; Berlino 13, 20; Buenos Aires 15, 20; Copenaghen 14, 19; Helsinki 15, 19; Ginevra 15, 19; Hongkong 27, 31; Johannesburg —5, 18; Lisbona 16, 35; Londra 14, 22; Montreal 17, 24; Mosca 15, 25; New York 23, [illegible]; Parigi 11, 18; Rio de Janeiro 14, 19; Singapore 24, 30; Stoccolma 16, 26; Teheran 19, 32; Tel Aviv 21, 29; Tokio 22, 29; Vancouver 12, 17; Vienna 17, 19.

IN ATTESA DEL TRADIZIONALE E FESTOSO «AGOSTO»

Muggia: bilancio positivo della stagione artistica

Le manifestazioni della stagione turistica, promosse dall' Azienda di soggiorno e turismo con il Comune di Muggia, hanno sin qui registrato un positivo bilancio determinato sia dalla buona adesione di pubblico durante i singoli spettacoli, sia dal positivo livello artistico dei suoi molteplici e interessanti esecutori.

Lo scorso mese di giugno ha offerto un calendario dedicato principalmente alle pagine più significative della musica classica ed ha visto in evidenza — nel Duomo di Muggia — il «Gruppo Cameristico Triestino» con la felice rappresentazione della «Petite Messe Solennelle» di Rossini. Nella suggestiva cornice di piazza Marconi si sono esibiti invece, con calorosi consensi di pubblico, sia il «Centro Musicale Glasbena Matica di Trieste», sia l'orchestra e coro del Teatro Giuseppe Verdi, che hanno offerto un programma molto ben selezionato e accurato. Unica parentesi alla musica classica è stata rappresentata dal VII Concorso nazionale Miramare, riservato a fisarmonicisti e strumentisti vari che — in due festose serate — è stato ospitato nel teatro cinema Verdi.

Questo mese è stato invece interamente dedicato al genere folk e al canto popolare, nelle sue espressioni più tipiche e nei suoi aspetti più interessanti. Difatti il filone folcloristico ha offerto spettacoli sempre suggestivi, carichi di «colore» popolare e autentico tra balli, canti e pittoreschi costumi; protagonisti sono stati i foltissimi gruppi di Dignano d'Istria, nella sua comunità italiana, e dal gruppo «Val Resia», una delle sfortunate zone friulane colpite dal sisma.

Molto apprezzata anche la programmazione della prima rassegna di canto popolare, che Azienda e Comune hanno voluto proporre per poter affrontare un discorso artistico di impegno culturale e di valori popolari. Hanno valorizzato degnamente tali squisite matrici espressive dell'anima popolare da un lato Caterina Bueno, originale interprete del folk toscano, e il trio di Guy Torres Wendell che ha rispolverato «rivisitando» con magistrale impegno composizioni antiche di tutto il mondo; dall'altro lato sono stati Otello Profazio e il Duo di Piadena, due felici portabandiera della musica popolare che — alle svariate esecuzioni — sanno conferire un' impronta e uno stile personali.

F. M.

TRIESTINI SUL MONTE BIANCO PER LA CRESTA DI PEUTEREY



*Per la prima volta una **cordata** di triestini ha vinto **il** Monte Bianco lungo l'**intermi**nabile cresta di Peuterey, **una** «galloppata» di otto **chilometri** di sviluppo e 2500 metri **di disli**vello riservata all'«élite» **dell'** alpinismo internazionale. **Gli** alpinisti sono il dott. **Bruno** Crepaz, 40 anni, e Tullio **Ranni**, 18 anni, entrambi della **XXX** Ottobre. Per entrambi si è **trat**tato di un «exploit» (in **consi**derazione anche del fatto **che i** triestini sono piuttosto **specia**listi di arrampicata pura **su** dolomia, che delle atletiche **sa**lite su ghiaccio e granito **delle** Alpi occidentali): Crepaz perché dà numeri a tantissimi giovani pur avendo i suoi impegni di professionista e pur avendo sul gobbone una società di oltre duemila soci (è stato eletto da due mesi presidente della stessa XXX Ottobre); Ranni perché ha compiuto al suo secondo anno di alpinismo un'impresa che normalmente significa il coronamento della «carriera» di un rocciatore.*

*L'impresa è stata effettuata il 16 e 17 luglio ed è stata accompagnata da condizioni atmosferiche favorevoli, invero rare a quelle altitudini dove basta una lieve diminuzione di pressione a provocare la tempesta. «Già la prima tappa — scrive uno dei «mostri» dell'alpinismo, Kurt Diemberger — la cresta Sud dell'Aiguille Noire, è di due chilometri di scalata, tra il terzo e il quarto grado; **poi la seconda frazione, 500 me**tri di discesa a corda doppia lungo il verticale spigolo Nord della Noire, rappresenta una grande incognita, soprattutto con il maltempo! L'ultimo tratto, infine, la traversata dell'Aiguille Blanche, la discesa al Col de Peuterey e la salita di 900 metri per raggiungere la vetta del Bianco, risulta tecnicamente più facile, ma certo non meno grandiosa e impressionante».*

Vincendo la «cresta delle creste», Crepaz e Ranni hanno anche sfatato — se così si può dire — il «mito» che sembrava precludere l'Aiguille Noire ai triestini. Dieci anni fa, infatti, presso quella cima, tre cordate (di cui una formata da due concittadini, Walter Mejak e Bianca di Beaco) vissero una spaventevole avventura, fortunatamente a lieto fine. I sei alpinisti vissero cinque giorni d'inferno nella bufera (tra di essi vi era lo stesso Diemberger) e furono salvati dalle squadre di soccorso condotte da Walter Bonatti, quando ormai si trovavano al limite della prostrazione.

Cronache degli spettacoli

«Rose Marie» passa la mano a «Il conte di Lussemburgo»



Va in scena questa sera, alle ore 21, al Politeama Rossetti, la penultima rappresentazione di «Rose Marie», operetta in due tempi di Harbach & Hammerstein, musica di Rudolf Friml e Herbert Stothart. Ne sono interpreti: Edith Martelli, Aldo Bottion, Anita Bartolucci, Sandro Massimini, Carla Brait, Leo Gavero, Elio Crovetto, Daniele Formica, Gabriele Villa. La regia e le coreografie sono firmate da Gino Landi, dirige il maestro Hans Walter Kämpfeld. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Per domani è confermata la «prima» de «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehár (nella foto de Rota).

Saggio di pattinaggio artistico a Opicina

Davanti a un numeroso pubblico e con la partecipazione di sessanta giovani pattinatori si è svolto mercoledì sera a Opicina la prima, dell'ormai tradizionale saggio di pattinaggio artistico organizzato dalla locale società sportiva «Polet».

I ragazzi dai 4 ai 17 anni fra i quali militano diversi campioni provinciali e regionali si sono presentati in diverse esibizioni fra le quali ha suscitato i maggiori consensi del pubblico la presentazione del «Carnevale a Rio de Janeiro» con musiche e costumi tipici del Sud America offrendo agli spettatori una panoramica della vita quotidiana nei paesi dell'America Latina.

Il saggio preparato in tutti i suoi particolari dall' allenatore Peter Brlec si presenta così a un ottimo livello tecnico e coreografico e per il molto interesse del pubblico verrà ripetuto anche questa sera e domani sera con inizio alle ore 21 in Via del Ricreatorio, 1 a Opicina.

UN AMALGAMATO SESTETTO DA UN ANNO ALLA RIBALTA

JAZZ TUTTO TRIESTINO DEL GRUPPO «ENSEMBLE»

(F. M.) Il filone musicale jazzistico ha sempre trovato nella nostra città valenti cultori e praticanti, dando origine a formazioni e a gruppi strumentali molto interessanti e originali, sia per l'impasto dell'organico, sia per il «sound» in grado di produrre. Tra le nuove rivelazioni di questa particolare specialità musicale si è felicemente innestata — da circa un anno — la «Trieste Jazz Ensemble». Si tratta di un amalgamato sestetto, molto compatto nella formazione, che sta brillantemente operando ricerche attingendo le sue matrici da freschissime ispirazioni musicali.

I componenti del sestetto sono Edy Meola al sax, Mario Fragiacomo alla tromba, Tullio Palumbo alla chitarra elettrica, Livio Presiren al piano elettrico, Paolo Bassi al basso elettrico e Fulvio Zafret alle percussioni. La musica che sgorga dai loro strumenti è frequentemente caratterizzata da vibranti digressioni e oscillazioni ritmiche, per cui l'effetto musicale nelle sue costruzioni strumentali passa da un «sound» ricco di suggestioni dolcissime a un riscontro ritmico trascinante, Naturalmente non manca nelle elaborazioni del sestetto un prolungato brillante fraseggio per dar vita a quel linguaggio ampio, affrancato da schemi armonici, ove ciascun solista è in grado di sciorinare la sua peculiare impronta stilistica e il suo temperamento interpretativo.

Le composizioni che il «Trieste Jazz Ensemble» propongono sono per lo più realizzate dagli stessi esecutori, per poter offrire al pubblico e agli intenditori un «prodotto» musicale sempre genuino, originale e interessante.

La loro attività artistica si è sin qui articolata in diverse esibizioni, «jam-sessions», concerti e spettacoli vari sia a Trieste che nella regione, con ottimo gradimento per l' indubbia vena jazzistica dei suoi esecutori. Naturalmente, poiché le occasioni per potersi cimentare in tale scelta specialità musicale non sono frequenti, trattandosi di un genere non troppo avviato in Italia, i sei valenti orchestrali sono occupati — nei periodi liberi — con altri gruppi musicali o con altre attività. Molti pezzi del gruppo sono stati messi in onda anche da Radio Trieste, nel corso di speciali programmi dedicati agli artisti della regione, e diverse registrazioni sono state anche effettuate per Radio Capodistria, negli scorsi mesi.

Feste danzanti a Gorizia

La riscoperta del Bastione veneto in Castello ha fatto accorrere numerosi appassionati delle danze e della musica in una cornice davvero suggestiva I «Tre Paoli» (Gonzato, Malfatti e Coronica), organizzatori della manifestazione, hanno voluto rituffarsi nelle antiche tradizioni goriziane che riemergono nel segno del successo.

Domani dalle 21 alle 2 si terrà una nuova serata danzante con una gara di valzer alle quale parteciperanno tra gli altri i migliori ballerini della regione. Una serata pressoché identica è prevista anche per sabato 31.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

«Prossime partenze»: «Moreton Bay» 29-7 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 25-7 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 28-7 da Livorno per l'Africa Occidentale (servizio roll-on- roll-off); «G. Galilei» 29-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «E. Dandolo» 29-7 da Trieste, (Venezia), Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 26-7 da Trieste, Venezia, (Bari) per India-Pakistan-Bangladesh-Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Volta» 27-7 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa (linea convenzionale); «U. Vivaldi» 24-7 da Venezia, Bari per Est-Sud Africa (linea convenzionale; «Piave» 24-7 da Napoli, Livorno, Genova, per l'Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale); E. Dandolo» 29-7 da Trieste, (Venezia), Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 5-7 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 21-7 arrivata a Barcellona; «Mediterranea» 15-7 partita da P. Kelang per Barcellona; «G. Galilei» 22-7 partita da P. Said per Gibuti; «A. Pacinotti» 19-7 partita da Mombasa per Massaua; «A. Volta» 20-7 arrivata a Napoli; «G. Ferraris» 20-7 partita da Valencia per Capetown; «S. Caboto» 21-7 arrivata a Capetown; «A. Usodimare» 21-7 partita da P. Said per Mombasa; «U. Vivaldi» 18-7 arrivata a Venezia; «Marco Polo» 22-7 partita da Durban per Maputo; «A. Vespucci» 21-7 arrivata a Maputo; «Rosandra» 23-7 in partenza da Tema per Douala; «Aquileia» 22-7 partita da Abidjan per Genova; «Isonzo» 23-7 in partenza da Douala per Boma; «Piave» 21-7 partita da Trieste per Napoli; «Buona Speranza» 18-7 partita da Dakar per Barcellona; «Quirinale» 23-7 arrivata a Barcellona; «Palatino» 20-7 partita da Suez per Djakarta; «Esquilino» 20-7 partita da Bombay per Suez; «Viminale» 23-7 in partenza da Wellington per Dunedin; «Cellina» 21-7 partita da Bombay per Cochin; «Adige» 21-7 partita da Suez per Assab; «Livenza» 20-7 partita da Barcellona per Venezia; «Isarco» 9-7 arrivata a Trieste.

ITALIA

«Prossime Partenze»: «L. da Vinci» 24-7 da Genova per Crociera nel Mediterraneo; «Italica» 26-7 da Genova per il Nord America (espresso container) «C. Colombo» 29-7 da Trieste per Brasile-Plata; «G. Marconi» 19-8 da Napoli per Brasile-Plata; «Crispi» 25-7 da Genova per Brasile-Plata; «Da Noli» 5-8 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi»: «L. da Vinci» 21-7 arrivata a Genova; «C. Colombo» 23-7 in arrivo a Napoli «G. Marconi» 23-7 in partenza da Santos per Montevideo; «Rossini» 22-7 partita da Valparaiso per Antofagasta; «Verdi» «San Felice» 23-7 in partenza da Callao per Antofagasta; «Americana» 22-7 partita da Halifax per New York; «Italica» 23-7 in arrivo a Livorno; «Hermes 1» 20-7 partita da Cadice per Halifax; «Crispi» 23-7 in arrivo a Genova; «D'Azeglio» 23-7 in partenza da Rio Grande per San Sebastiano; «Mazzini» 16-7 partita da Rio Grande per Lisbona; «Da Noli» 20-7 partita da Cristobal per Valencia; «Da Verazzano» 21-7 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 23-7 in arrivo a La Guaira.

ADRIATICA

«Prossime Partenze»: «Corriere dell'Est» 28-7 da Trieste per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 2-8 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo.

«Posizione delle navi al 23-7-76: «Ausonia» ad Istanbul; «Victoria» a Tenerife; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» ad Aqaba; «Corriere del Sud» a Genova; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Limasso-Trieste; «Corriere del Nord» in anvigazione Limasso -Genova; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Cagliari» in navigazione Anversa-Genova; «Naxos Express» al Pireo; «Serenissima Express» in navigazione Napoli-Rotterdam.

TIRRENIA

«Prossime Partenze»: «Staffetta Jonica» 28-7 da Trieste per Catania, Tripoli; «Staffetta Tirrenica» 26-8 da Trieste, Bari, Catania, Tripoli.

«Posizione delle navi al 23-7-76»: «Staffetta-Jonica» partita da Bari per Catania.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TUTTO WAGNER

Bayreuth in diretta a Radiotre

Dopo le esecuzioni «la critica nel foyer»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Il Festival di Bayreuth la famosa manifestazione wagneriana, celebrerà quest'anno il suo centenario con una edizione in programma dal 24 luglio al 28 agosto.

La Rai e per essa la terza Rete radiofonica, nello spirito del «servizio culturale» cui intende ispirarsi la programmazione, si collegherà con il «Bayerischer Rundfunk» di Monaco di Baviera per trasmettere in diretta la tetralogia, il «Tristano» e il «Parsifal».

Le trasmissioni saranno così articolate: sabato 24 luglio, dalle ore 18.50 alle 21.25, «L'oro del Reno»; domenica 25 luglio, dalle ore 16.50 alle 22.40, «La valchiria»; martedì 27 luglio, dalle ore 16.50 alle 22.55, «Sigfrido»; giovedì 29 luglio, dalle ore 16.50 alle 23.20, «Il crepuscolo degli dei»; orchestra e coro del Festival di Bayreuth, direttore Pierre Boulez. Venerdì 30 luglio, dalle ore 16.50 alle 22.50, «Tristano e Isotta»; orchestra e coro del Festival di Bayreuth, direttore Carlos Kleiber. Sabato, 31 luglio, dalle ore 16.50 alle 23.05, «Parsifal»; orchestra e coro del Festival di Bayreuth, direttore Horst Stein.

Come di consueto all'inizio degli atti verrà letta la trama dell'opera che, per il ciclo della tetralogia, sarà esposta da Giorgio Vigolo. In un dibattito dal titolo «La critica nel foyer», gruppi di musicologi discuteranno l'esecuzione appena ascoltata, al termine dell'«Oro del Reno», e del primo atto di ciascuna opera. I gruppi saranno formati da Diego Bertocchi, Mario Bortolotto e Teodoro Celli per la tetralogia; da Salvatore Sciarrino, Vieri Tosatti e Guido Turchi per il «Tristano»; e infine da Claudio Casini, Paolo Terni, Gianfranco Zaccaro e Michelangelo Zurletti per il «Parsifal». A partire dall'esecuzione della «Valchiria», al termine del secondo atto di ciascuna opera, andrà in onda una conversazione.

«Bayreuth — dice il maestro Giorgio Vidusso, triestino, che cura i programmi musicali di "Radiotre" — è stata per anni il luogo mitico dove si sono inverate le utopie wagneriane della musica dell'avvenire e del wort-ton-drama, la Lourdes dove sono convenute a migliaia schiere di pellegrini in mistica attesa, la città di Dio dove una schiatta di gran sacerdoti ha regolato riti e cerimonie catartiche in nome e per fidejussione del gran Riccardo. Ma è anche il luogo dove il genio del capostipite ha lasciato posto alle tentazioni superomistiche di piccoli discendenti, dove le agapi parsifaliane si sono trasformate in adunate della reazione, dove il passo degli eroi è stato scandito con gli stivali dei militi delle Schutz Staffeln. A vederla, questa addormentata cittadina della provincia bavarese, non sembra idonea alla funzione di simbolo, ben altro è il potere che emana una Rothenburg o da una Bamberg. Eppure sia stata l'efficienza organizzativa e la devozione vedovile di Cosima, o la capacità trasfigurativa propria dei tedeschi, o più semplicemente l'intatta forza seduttrice della musica wagneriana, dopo cento anni e dopo due rovinose guerre ecc. Bayreuth aprirà come sempre il tempio al culto del suo visionario maestro».

«La famiglia Wagner però — aggiunge Vidusso — non regge più i fili dello spettacolo: essi sono passati in altre mani, l'ortodossia già violata da Wieland Wagner nell'immediato dopoguerra sarà forse quest'anno messa ancor più in discussione.

Non si starà qui a spender parole sull'importanza dell'avvenimento: la stella di Wagner che sembrava offuscata, a chi nel secondo dopoguerra ne coglieva solo una faccia ignorandone la profondità e la ricchezza del messaggio, ora è riconosciuta come una stella fissa e luminosissima nel nostro sistema musicale; e il suo impatto con la siderea intelligenza di Pierre Boulez — che se non andiamo errati approda per la prima volta alla tetralogia — sarà ricchissimo di conseguenze interpretative e critiche».

«Certo — continua Giorgio Vidusso — l'ascoltatore radiofonico non potrà cogliere l'esatto spessore degli allestimenti essendo per definizione escluso dalla partecipazione al fatto spettacolare; ma la sola dimensione musicale di essi crediamo sia bastante a coinvolgerlo pienamente. In quest' occasione "Radiotre", sperimenta una nuova forma di servizio culturale da offrire al pubblico: dei critici e compositori riuniti in studio ad ascoltare le trasmissioni in diretta commenteranno l'esecuzione per così dire a botta calda, dopo il primo atto (e per "L'oro del Reno" dopo l'opera); riteniamo che se il giudizio critico, espresso senza che ci sia il tempo di filtrarlo e rimediarlo, potrà apparire meno rigoroso e coerente, l'immediatezza delle impressioni, il loro improvvisato confronto, l'obbligata semplicità espositiva, la possibilità di stimolanti divagazioni, potranno accendere nell'ascoltatore un interesse molto più intenso di quanto non facciano le normali letture a posteriori di recensioni e corrispondenze».

A. I.

IL PRODUTTORE BINI PARLA DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Brass e Antonioni per la TVC mobile

Nuove straordinarie possibilità offerte dalla televisione a colori - Dal primo esperimento a programmi più vasti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

L'adozione di un'enorme gamma di nuove possibilità espressive, tecnicamente ed economicamente indispensabili con i sistemi cinematografici attuali, specialmente considerando il problema colore, ha subito invogliato diversi autori cinematografici, soprattutto giovani, a lavorare per la «teledistribuzione italiana», i nuovi impianti di «studi mobili televisivi a colori», realizzati per la prima volta in Italia per iniziativa del produttore Alfredo Bini.

Lo ha annunciato lo stesso Bini, il quale ha precisato che i primi progetti riguardano Tinto Brass, che girerà un soggetto ambientato a Venezia dal titolo «Il gioco dell'oca» (ispirato alla vicenda di due persone che non riescono a ritrovarsi nell'intricata planimetria urbana) e Michelangelo Antonioni, entusiasta soprattutto dalla prospettiva di attuare liberamente, con tecnica appropriata, certe sue idee sul colore.

«La realizzazione di film con questo sistema — ha quindi spiegato Alfredo Bini — comporta diversi altri vantaggi: costi notevolmente inferiori, la possibilità di trasferire il film su pellicola 35 o 16 mm, a seconda dello sfruttamento cinematografico; la pronta utilizzazione delle opere nei circuiti alternativi (senza subire le condizioni che di solito vengono imposte dalla normale distribuzione e dal normale esercizio); l'agilità della lavorazione che permette una pronta utilizzazione del girato senza andare incontro alla macchinosità della grossa produzione cinematografica la quale nelle sue diverse fasi di attuazione (lavorazione, montaggio, distribuzione) fa passare spesso tempo prezioso per l'attualità di un soggetto, invecchiandolo anzitempo».

Il produttore ha quindi mostrato ai giornalisti i moderni impianti mobili, gli accessori e le apparecchiature adatti a ogni tipo di produzione cinematografica e televisiva. A titolo dimostrativo ha fatto proiettare alcuni spettacoli registrati durante l'ultimo Festival dei due mondi, tra i quali di particolare interesse e suggestione si è rivelato il «Macbeth» zulù di una troupe dell'Africa del Sud che Alfredo Bini ha portato fuori dal teatro romano per farle eseguire lo spettacolo fatto in gran parte di danze tribali e da cerimonie festose e orgiastiche, nell'ambiente naturale di un bosco vicino Spoleto.

«Questo — ha ancora spiegato il produttore — è stato soltanto il primo tentativo del genere. Ho intenzione di realizzare con i mezzi mobili per la televisione e il circuito cinematografico altri spettacoli del genere. A esempio, ho parlato con Giorgio Strehler per trasferire l'intera troupe del "Campiello", allestito per il "Piccolo", direttamente nel suo ambiente veneziano; e per allestire "L'opera da tre soldi" su una nave. Inoltre ho in programma alcune opere shakespeariane d'ambiente italiano realizzate direttamente nei luoghi dell'azione. Fra queste, penso al "Coriolano", al "Mercante di Venezia", all' "Otello" e a quelle opere del grande autore inglese che hanno per sfondo le nostre fastose ville e giardini rinascimentali».

Nel mettere a punto gli aspetti tecnici di questi progetti, Bini ha notato: «Siamo in grado di reperire i necessari mezzi tecnici e il personale specializzato per ogni tipo di produzione a colori, secondo il più alto standard internazionale. Il che rende realistica la possibilità di usufruire dei nuovi metodi e delle nuove tecnologie oggi indispensabili per la realizzazione di programmi destinati a essere diffusi attraverso il mezzo elettronico, sia come costi sia come tempi di realizzazione».

A proposito di quest'ultimo aspetto, è stato rilevato come si possano ridurre anche a poche ore i tempi di esecuzione e della consegna del prodotto finito grazie al raggruppamento in una sola unità di lavoro di tutte le fasi di lavorazione (ripresa, sviluppo, montaggio, sonorizzazione, titoli, effetti speciali, trucchi, dissolvenze, impasti cromati di ogni genere). Tali possibilità, tra l'altro, portano a vendere immediatamente il risultato finale e, se necessario, a provvedere in breve tempo senza ulteriore spesa alle eventuali modifiche o al totale rifacimento del programma.

«Per i programmi televisivi italiani e stranieri, di cui alcuni anche a scopo di utilizzazione a livello regionale — ha concluso Bini — penso alla ripresa di spettacoli dall'Arena di Verona e della Scala. Inoltre ho in preparazione una ripresa completa della Biennale di Venezia, mentre ho allo studio l'organizzazione di un festival dell'avanspettacolo affinché possa essere registrato sulle telecamere».

A. A.

SCENEGGIATO TV

La Bibbia: 33 anni di riprese

Tel Aviv, 22

Il progetto è quello di realizzare per la televisione tutti gli episodi della Bibbia: il tempo previsto di lavorazione è di trentatré anni. Il produttore israeliano John Hayman pensa infatti che tanti saranno gli anni occorrenti per portare a termine la Bibbia con la cadenza di dieci episodi all'anno.

Lo sceneggiato è realizzato in collaborazione tra la televisione d'Israele e quella della Gran Bretagna: la troupe è formata da elementi dei due paesi. Tra gli episodi già girati, figurano «Caino e Abele» e «La storia di Abramo». *(Ansa)*

Stock, forte, forte



Binomio d'eccezione sul piccolo schermo: la «Stock» e Raffaella Carrà. La dinamica attrice è — infatti — l'interprete del personaggio dell'estate «Stock 1976», girando per la Casa triestina una serie di fortunatissimi Caroselli. Dal suo spettacolo «Forte, forte, forte» la bella Raffaella si esibisce in questa foto in un brillantissimo saggio can ro che ottiene un gran successo

QUESTA SERA SUL VIDEO

LE MUTANDE DI LUISA E IL «JAZZ» CLASSICO

«Olimpiadi» numerosi, oggi i collegamenti, tutti sulla Rete 1, con Montreal per i Giochi della XXI Olimpiade: alle 12, sarà trasmessa una sintesi delle gare disputate ieri; dalle 14 alle 16: ginnastica; lotta greco-romana (eliminatorie); sollevamento pesi; tuffi (finale tre metri maschile); scherma (finale sciabola); tiro (pistola a tiro rapido); pugilato (eliminatorie); gare varie; dalle 18 alle 20: Canottaggio (semifinali); atletica (qualificazioni); dalle 20.45 alle 21.50: atletica (qualificazioni); dalle 22 all'1.30 (nell' intervallo notizie del TG1): atletica (qualificazioni); ciclismo (inseguimento a squadre, velocità); gare varie; marcia (arrivo venti chilometri); gare varie.

* * *

«Il gigante» (Rete 2, ore 20.45) — Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Pina Cei, Roberto Herlitzka, Antonio Casagrande sono i protagonisti di questa edizione televisiva dello spettacolo realizzato con la regia teatrale di Luca Ronconi. La regia televisiva è di Claudio Fino.

In Italia la commedia è conosciuta con il titolo «Le mutande», che sta a indicare l'indumento che, in tutta innocenza determina lo sviluppo della vicenda. Tra la folla esultante al passaggio di Guglielmo secondo, è una giovane signora, Luisa, bella ma oca, la quale improvvisamente, a causa forse di uno slancio patriottico, perde le mutande: il momento è imbarazzante, la donna lo supera agilmente nascondendo l'indumento intimo, velocemente sotto la mantiglia. Velocemente sì, ma non tanto da non essersi fatta notare dai vicini. Il marito di Luisa, soprattutto, è furibondo e pauroso delle conseguenze: e infatti conseguenze vi sono. Due signori, presenti alla scena, chiedono le due camere che i coniugi solitamente affittano, intenzionati a conquistare i favori della bella Luisa. Questa, incoraggiata anche da una vicina di casa, non è insensibile alla loro corte. Su di lei vigila il marito (il «gigante») il quale sfugge al suo destino di marito tradito e trarrà tutti i vantaggi possibili da questa situazione.

* * *

«Jazz degli anni Venti» (Rete 2, ore 22.50) — Il trio di Beppi Zancan propone stasera il tipo di jazz classico in voga negli anni Venti. La loro formazione è volutamente ristretta come si usava appunto a quell'epoca e permette un'enorme libertà ritmica ai vari strumenti; il trio è noto negli ambienti dei club di Torino e ha preso parte al Festival internazionale di Sanremo in onore di Armstrong. Nella mezz'ora loro dedicata, oltre a fare ascoltare i brani del loro repertorio che si ispira a musiche degli anni tra il 1926 e il 1929, daranno chiarimenti sul loro stile e sui loro strumenti.

Premi al festival di Karlovy Vary

Praga, 22

Il film «Il mediatore» del regista indiano Satyayit Ray e il cubano «Cantata per il Cile» di Humberto Solas hanno vinto i principali premi del festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary, in Cecoslovacchia. La giuria ha attribuito poi un premio del ventennale al film «Vita agitata» del cecoslovacco Vaclav Verlicek e «Chiedo la parola» del sovietico Gleb Panfilov. Altri premi speciali della giuria sono andati al bulgaro «Quartiere residenziale» di Eduard Zachariev e al senegalese «Il mandato» di Sembene Ousmane.

Il film francese «L'affiche rouge» di Frank Cassenti, premio Jean Vigo di quest'anno in Francia, ha vinto «La rosa di Lidice», un premio speciale attribuito al miglior film sul tema della Resistenza. Il lavoro di Cassenti aveva suscitato alcune perplessità tra il pubblico e la critica presente perché considerato troppo «generico».

Trentatré film di trentun nazioni erano in competizione al Festival che si svolge ogni due anni in questa località della Boemia occidentale, alternativamente a quello di Mosca. Il tema della manifestazione era stato «l'onestà» dei rapporti tra gli uomini e la durevole amicizia tra i popoli». *(Reuter)*

DOMANI L'OPERA DI DONIZETTI DIRETTA DA DE FABRITIIS

UN'ARENA GIÀ ESAURITA PER LA PRIMA DI «LUCIA»

Verona, 22

Per la «prima» di «Lucia di Lammermoor», che andrà in scena sabato con la direzione del maestro Oliviero De Fabritiis, è già assicurata un'arena esaurita. Anche l'opera di Donizetti dimostra così un suo efficace richiamo convalidato dal fatto che l'interpretazione è affidata ad un «cast» di prim' ordine, con Cristina Deutekom, Luciano Pavarotti, Renato Bruson, Oslavio Di Credico, Mario Rinuado, Scilly Fortunato, Gian Paolo Corradi; regia di Giancarlo Sbragia, scene di Gianni Polidori.

Seconda rappresentazione di «Aida» questa sera in Arena: è, previsto un «tutto esaurito», anche perché su questa serata sono state trasferite molte prenotazioni che non era stato possibile accogliere per la «prima» di sabato scorso. E si tratta di prenotazioni di comitive numerose provenienti anche dall'estero, mentre già da tempo non vi era più disponibilità di posti di platea e di prima gradinata. Trova, quindi, piena conferma il grande richiamo della popolare opera verdiana accentuato dalla favorevole eco di una realizzazione spettacolare secondo le maggiori tradizioni areniane.

Il 23 luglio, prima replica del «Boris Godunov» la cui seconda rappresentazione, domenica scorsa, non c'è stata causa il maltempo.

Da Venezia si apprende intanto che il primo ciclo sinfonico e da camera del teatro «La Fenice» di Venezia si concluderà sabato con un concerto diretto da Giuseppe Sinopoli che, con l'orchestra del massimo teatro veneziano, presenterà un programma di particolare impegno ed interesse, dedicato interamente ad autori moderni e contemporanei.

Questo programma comprende: «Rituel, in memoriam maderna» di P. Boulez, «Passacaglia per orchestra, op. 1» di A. Webern, «Berceuse Elegiaque, op. 42» di F.B. Busoni, «Drei orchesterstuecke, op. 6» di A. Berg.

Nella sala dell'Anica è stato proiettato ieri in anteprima davanti a un ristretto pubblico (erano presenti Renato Guttuso, Raffaele Alberti, Bruno Zevi, Domenico Purificato, il produttore Gigi de Laurentiis, Aurelio Roncaglia, Elio Mercuri, Paola Masino e altri) il secondo film di Elsa De Giorgi: «La cortigiana di Pietro Aretino».

Barbara Bouchet, Alberto Lionello, Nadia Cassini e Ninetto Davoli sono i protagonisti del nuovo episodio del film «Spogliamoci così senza pudore». E' l'ultimo impegno accettato da Barbara Bouchet che subito dopo comincerà un lungo periodo di riposo in attesa del suo primo bambino entro l'anno.

RADIO STEREO TRIESTE

12: Oggi a Trieste; 16: Stereo discoteca; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 19: Alla conquista della patente «B»; 20: L'album del giorno; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz; 23: «Gli sprogrammati» - a colloquio con gli ascoltatori.

MOD. FREQ. 103 MHz

Rassegna - segnalazione del cinema a Venezia

Venezia, 22

Con «Una ragazza senza storia», di Alexander Kluge e «Il fantasma della libertà», di Luis Bunuel, comincerà sabato 24 luglio, al Palazzo del cinema del Lido di Venezia la rassegna segnalazione.

I film segnalati dal Sindacato critici cinematografici italiani tra quelli prodotti negli ultimi anni ritenuti di particolare significato proseguiranno con il seguente calendario: domenica, 25 luglio: «Il caso Mattei», di Francesco Rosi; «Au hazard balthazar», di Robert Bresson; lunedì, 26 luglio: «El camino hacia la muerte do viejo reales», di Gerardo Vallejo; «Une femme douce», di Robert Bresson; martedì 27 luglio: «El chacal de nahueltoro», di Miguel Littin; «L'udienza» di Marco Ferreri; mercoledì, 28 luglio: «Fat city», di John Huston; «Nel nome del padre», di Marco Bellocchio; giovedì, 29 luglio: «Notte e nebbria del Giappone», di Nagisa Oshima; «L'ultima corvee», di Al Ashby; venerdì 30 luglio: «Ya no basta con rezar», di Aldo Francia; «Il tempo dell'inizio», di Luigi Di Gianni; sabato, 31 luglio: «Effetto notte», di Francois Truffaut; «Sussurri e grida», di Ingmar Bergman. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.00 XXI Olimpiade: Sintesi delle gare di ieri.
13.30 Telegiornale — Il tempo — Oggi al Parlamento.
14.00 XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.
18.00 XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.
21.50 Telegiornale.
22.00 XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.
23.45 circa: Notizie del TG1 — Che tempo fa.
23.55 XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 Turismo Sport Folk Spettacolo, «Controvacanza»
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Il gigante» con Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Pia Cei, Roberto Herlitska, Antonio Casagrande e Franco Agostini.
21.40 TG2 - Seconda edizione.
22.50 «Jazz degli anni venti», con il Trio di Beppi Zancan.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Radio Olimpia; 6.40: Lo svegliarino; 7: GR1 (I ed.); 7.20: Radio Olimpia; 7.40: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II ed.); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Il fantacicillo; 12: GR1 (III ed.); 12.10: Il protagonista; 13: GR1 (IV ed.); 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Immagini di cantautori; 15: Ticket; 15.30: Ivanhoe (13); 15.45: Controra; 17: GR1 (V ed.); 17.05: «La polacca»; 19: GR1 sera (VI ed.); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musicisti italiani d'oggi; 19.45: Successi di ieri e di oggi; 20.30: I concerti di Milano - GR1 (VII ed.)); 21.50: La macchina del futurismo; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Radio Olimpia; 23.20: GR1 (ult. ed.) - i programmi di domani - buonanotte - al termine chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1) - Radio Olimpia (6.30: notizie di radiomattino); 7.30: GR2 radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2) - Radio Olimpia; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Napoli uno e due; 9.30: GR2 notizie; 9.35: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (13); 9.55: Le nuove canzoni italiane; 10.30: GR2 estate; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 economia; 15.40: Le canzoni di Santino Rocchetti; 16: Radio Olimpia; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.55: Supersonic; 20.50: Galleria del melodramma; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 ultime notizie; 22.40: Musica insieme; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto da camera; 10.10: La settimana di Rimsky-Korsakov; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Arturo Toscanini, riascoltiamolo; 12.15: Il disco in vetrina; 12.45: Le stagioni della musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Radio Olimpia; 16.45: Canzoni Unola; 17: Radio mercati; 17.10: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Intervallo musicale; 18.10: Spazio tre; 19: Giornale radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Conversazione; 20.40: Fogli d'album; 21: Giornale radiotre; 21.15: Orsa minore: se stesso; 21.50: Discoteca sera; 22.20: Colpo di fulmine: 22.35: Pagine sinfoniche - al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.45: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Un muro di nebbia» - originale radiofonico di Ottavio Spadaro; 15.40: Complesso «Umberto Lupi e i Flash»; 16: Concerto sinfonico diretto da Reynald Giovaninetti, orchestra del Teatro Verdi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana: 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: I grandi successi di Perez Prado; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un' amica, tante amiche; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: E' con noi...; 11.45: Canta il gruppo «7 7 7»; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società: Festival del folklore a Capodistria; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Polche e valzer; 15: Ciak si suona; 15.30: Mini juke-box; 16: I nostri figli e noi: colloquio con le madri sull'estate; 16.15: La vera Romagna; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni; 17: Notiziario; 17.10: Edizione sonora; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Voci e suoni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 22.30: Notiziario; 22.35: Concerto sinfonico; 23.30: Giornale radio; 23.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

17.30: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Tutti i peccati di questo mondo» film; 23: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade.

TV Lubiana

16.20: Riprese filmate dei Giochi Olimpici; 18.55: Orizzonti; 19.10: «Catch Candy» film di serie; 19.40: Musica rock; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica estera; 21.05: «Capitan Mikula» dramma; 21.40: «Ruanda» documentario; 22.10: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade; 23: Notiziario.

TV Zagabria

14.25: Giochi della XXI Olimpiade; 15.55: Trasmissione per i giovani; 16.30: Riprese filmate dei Giochi olimpici; 19: Notiziario; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Studio musicale; 20.05: Programma culturale; 20.30: Telegiornale; 20.55: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade; 23: Notiziario; 23.05: «Ryan» film di serie; 23.55: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: ore 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana); ore 22.45 «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Oggi alle ore 21 sesta di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 prima de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «4 mosche di velluto grigio» con Michael Brandon e Mimsy Farmer. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 19, ult. 22. In edizione integrale il capolavoro di Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Attesissima prima visione: Ilsa nel film allucinante «La belva delle SS». Eastmancolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il solco di pesca». Per la prima volta insieme le due sex-symbol del cinema europeo: Martine Brochard e Gloria Guida. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

RETROSPETTIVA DI FILM DI FANTASCIENZA - PREMIATI CON L'«ASTEROIDE D'ORO»

Castello di San Giusto. Dalle 21.15, «Chi vuole uccidere Jessie?» Regia Vaclav Vorlicek (Cecoslovacchia festival 1966). Libero a tutti. Versione italiana.

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant'Italia»: dalle 16.15, «I diafanoidi vengono da Marte», di Margheriti, e «Cinque tombe per un medium», di Pupillo.

Cappella «Underground» (via Franca 17), dalle ore 11, rassegna del cinema fantastico muto e delle origini.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Kong, uragano sulla metropoli» con Kipp Hamilton, Russ Tamblyn e Gil Simon. Technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 17, 18,45, 20.15, 22. Un classico del terrore rigorosamente vietato ai minori di 18 anni: «L'ultima casa a sinistra». Technicolor con David Hess. Non adatto alle persone troppo sensibili. Ultimo giorno. Domani: «C'era una volta il West».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi: «Catastrofe» (Prophecies of Nostradamus) con R. Rechen. Technicolor non vietato. Ultimo giorno.

CRISTALLO. (Aria codizion.) 16.30, 18,15, 20, 22. Rassegna «Gli investigatori». Oggi «Sezione narcotici». Ottimo poliziesco con S. B. Taube. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall' inizio. Domani: «Una strana coppia di sbirri».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «I figli del capitano Grant». Film di Walt Disney con Haylay Mills e Wilfrid Hyde. Technicolor.

IMPERO. 17. Charles Bronson nel technicolor «L'uomo dalle due ombre».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del terrore. I maestri del Black Horror. Solo oggi: «Dracula contro Frankenstein». Dennis Price, Britt Nichols, Howard Vernon. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. Chiuso per ferie fino al giorno 30 luglio.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La spada nella roccia» l'intramontabile film di Walt Disney.

ASTRA. Chiuso per ferie. Domani: «20.000 leghe sotto i mari».

IDEALE. 16.30. Technicolor. Solo oggi: «Sogni proibiti di Don Galeazzo, curato di campagna». Eva Gabriel, Franco Aloisi. V.m. 18 anni.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna super-gialli di Alfred Hitchcock. Oggi: «Psyco» con Anthony Perkins e Vera Miles.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21.15: «Agente 007, licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress. Colori.

GINNASTICA. 21: «Ramson, stato di emergenza». Avventuroso con S. Connery, I. McShane.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il ragazzo e la quarantenne». Meraviglioso storia d'amore con Jean Simmons e Leonard Whiting. Colori.

SERVOLA (Bus 29). 21.30. Spettacolo unico. Un favoloso cinemascope di cappa e spada con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale: «Cartouche». Strepitoso successo.

SAN GIOVANNI. 21.30 (oppure in sala ore 20): «L'uomo dai 7 capestri» con Paul Newman, Ava Gardner. Technicolor. Western.

VALMAURA. 21. Omar Sharif e Peter O'Toole in «La notte dei generali». Grande successo. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CORSO. 17.30-22: «Faccia a faccia» con G. M. Volontè. Colori.

VERDI. 17-22: «Roma a mano armata» con M. Merli e M. R. Omaggio. Colorscope. V.m. 14 anni.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Una donna chiamata moglie». Gene Hackman e Liv Ulmann. Technicolor.

PRINCIPE. 18: «Un letto in società». A colori.

GRADO

ARENA. — Spettacolo unico. 21.15: «L'isola del tesoro» con O. Welles, K. Burfield. A colori.

PARCO delle ROSE. Spettacolo unico 21.30: «Ci rivedremo all'inferno» con Lee Marvin, Roger Moore. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Mondo candido».

RONCHI

RIO. «Profezia di un delitto».

PALMANOVA

ITALIA. «La montagna sacra».

GARIBALDI. «Attenti arrivano le collegiali».

CASARSA

ROMA. «La paura dietro la porta».

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 22

Prevalenti assestamenti in chiusura con scambi in diminuzione.

Il mercato non è stato in grado di confermare le disposizioni sostenute del Dopoborsa di ieri, sia per le notizie non positive provenienti dal campo societario, sia per l'affluire di realizzi volti a monetizzare le plusvalenze sin qui acquisite. Nonostante si siano portati avanti alcuni temi operativi (Centrale e Montedison), gli operatori sono apparsi più prudenti e hanno proceduto a qualche alleggerimento, anche in attesa di conoscere nei dettagli il programma del presidente del consiglio.

Inoltre non ci si nasconde le preoccupazioni in merito all'ampliamento del deficit pubblico (si attende infatti per agosto la pubblicazione del bilancio dello Stato) e i timori che il ribasso del prezzo dell'oro potrebbe avere sugli impegni assunti all'estero dall'Italia per far fronte al disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Ma più che questi temi di fondo, il mercato sembra aver accusato oggi il forte ribasso subito dalle Anic (—21,7 p.c.), a seguito della complessa e onerosa operazione sul capitale decisa ieri dal consiglio di amministrazione della società per coprire le perdite registrate negli anni passati e nel corso dei primi mesi dell'esercizio in corso. Le Anic, che ieri quotavano 846, sono terminate infatti a 662. dopo aver subito il rinvio della chiamata di apertura in quanto «cadute» sino a 550 lire.

Il resto della quota, dopo un'apertura irregolare, ha subito prevalenti assestamenti per realizzi affluiti anche su valori guida come Fiat e Generali.

Al listino perdite ampie hanno accusato le Lanerossi (—20 p.c. dopo che ieri erano passate da 550 a 1000), le Gas Napoli (—16,4 p.c.). Cent. e Zinelli (—7,1 p.c.), Finmare (—7,4 p.c.). Ciga (—5,9 p.c.), Alitalia (—5,2 p.c.), Banco Roma (—5,1 p.c.), Magona (—4,8), Sme (—4,4 p.c.), Viscosa priv. —4 p.c.). Con flessioni superiori al 3 per cento sono seguite le Nai, Pirellina, Credit, Breda e Toro priv.

Tra i restanti titoli guida, le Fiat priv. hanno perso il 2,9 per cento e le Pirelli SpA il 2.4 per cento. Le Montedison hanno guadagnato l'1,9 per cento e le Roma l'1,5 per cento.

In recupero, oltre alla Centrale (più 4,1 p.c.), le Nebiolo (più 7,8 p.c.), Montefibre pref. (più 6,2 p.c.), C. Erba priv. (più 3,9 p.c.), Milano Cent. (più 3.7 p.c.), Sarom e Linificio (più 3,4 p.c.), Toro ord. (più 3,2 p.c.) e C. Erba ord. (più 3,1 p.c.).

Frazionali oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 47,20 (—0,67%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 326.000.000; obblig. 1.220.000.000; azioni 8.901.000.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 182000, Generali 44800, Ras 75000, Anic 700, Liquigas 200, Liquigas priv. 191, Montedison (senza stampigliatura) 514, Montedison (con stampigliatura) 457, Montedison (1-1-1974) 465, La Rinascente 67, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 2960, Premuda 1560, Sip 1600, Tripcovich 35600, Bastogi 1195, Finmare 131, Finsider 283, Pirelli SpA 1200, Sme 860, Stet 1725, Beni Stabili 3220, Generale Immobiliare 162, Fiat 1800, Fiat priv. 1120, Dalmine 688, Italsider 435, Terni 348, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1530, Snia Viscosa priv. 960, Patriarca 3685.

LONDRA

Lievi rialzi. Invariato il settore dei titoli guida. Migliorati i titoli bancari. Il reddito fisso ha chiuso in rialzo, con un guadagno di 1/8 di punto. Indice a 382,40 (+ 0,03%).

ZURIGO — Chiusure contrastate. Resistenti gli assicurativi, in rialzo i bancari e gli industriali. Su 87 titoli trattati, 45 hanno guadagnato, 24 si sono indeboliti, 18 sono rimasti invariati. Indice a 212,20 (— 0,10%).

FRANCOFORTE — Intonazione positiva. Guadagni in tutti i settori, particolarmente tra i commerciali; resistenti i metalli, i bancari ed i siderurgici. Generalmente invariato il reddito fisso. Indice a 753,80 (+ 0,56 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**112,05**	**(— 0,08)**
Hongkong	**106,15**	**(— 2,11)**
Londra	**117,75**	**(— 1,25)**
New York	**112,00**	**(— 1,25)**
Milano	**113,46**	**(+ 1,11)**
Parigi	**116,98**	**(— 2,45)**
Zurigo	**111,87**	**(— 1,38)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,36	—
Capitalitalia	»	8,30	—
Europrogr.	frsv.	129,68	—
Fonditalia	doll.	10,24	—)
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,48	—
Interfund	»	9,00	—
Interitalia	lire	8971	9248
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,45	7,90
Italunion	»	7,60	8,28
Mediolanum S.	»	10,08	10,95
Managemen	lire	6315,83	—
Rominvest	doll.	9,93	10,72

Titoli azionari

TITOLI	21-7	22-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1620	1600
Bonifiche Ferraresi	5340	5340
Buton	4450	4450
Chiari & Forti	1289	1250
Eridania	2115	2085
Imm. Vittoria	—	6850
Ind. Buitoni Perug.	2800	2799
Motta	990	989
Romana Zucchero	335	336
Romana Zucch. pr.	385	385
Venchi Unica	241	247
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26000	25680
Assicuratrice Ital.	181500	182000
Ausonia	3650	3605
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10890	10850
» » » pr	5030	5000
Comp. Latina	893	889
Comp. Latina priv.	695	650
Firs	3090	3078
Generali	44700	44400
Italia Assicuraz.	24000	23850
L'Abeille Italiana	12305	12200
Fondiaria Incen.	7190	7049
La Fondiaria Vita	23900	23800
R.A.S.	75330	75000
S.A.I.	6650	6710
Toro Assicuraz.	15490	15930
Toro Assicuraz. pr.	6600	6399
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17600
Banco di Roma	14250	13550
Banco Lariano	11030	10965
Credito Italiano	1975	1905
Cred. Varesino	5900	5901
Interbanca priv.	14250	71400
Mediobanca	71500	14050
Cartarie - Editoriali		
Binda	2990	2980
Burgo	9690	9620
Burgo priv.	4960	4920
De Medici	849	855
Donzelli	1203	1100
Mondadori priv.	1030	1070
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1739	1699
Cer. Pozzi	1279	1240
Eternit	1301	1312
Eternit priv.	1650	1620
Italcementi	21450	21330
Richard Ginori	260	259
UNICEM	4440	4430
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	846	662
Brioschi	18800	19000
Caffaro	315,25	310
Carlo Erba	2520	2600
Carlo Erba priv.	1130	1175
Italgas	686	680
Lepetit	10210	10220
Lepetit priv.	10130	10400
Liquigas	202,50	200
Liquigas priv.	193,75	191
Mira Lanza	33700	33460
Montedison	505	514.75
Montedison 74	460	465
Montegemina	455	458
Napoletana Gas	554	450
Perlier	670	675
Petrolifera Italiana	1045	1045
Pierrel	836	818
Rumianca	1913	1910
Saffa	6410	6500
Siossigeno	8180	8000
Commercio		
La Rinascente	68.75	67
La Rinascente priv.	48	48
Silos di Genova	2650	2650
Standa	5220	5250
Comunicazioni		
Alitalia priv.	760	720
Ausiliare	3890	3910
Aut. Torino-Milano	1830	1810
Italcable	3205	3205
NAI	2700	2690
Nord Milano	1400	1400
S.I.P.	1607	1600
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	620	620
Marelli E.	487	481

TITOLI	21-7	22-7
Pan Electric	1960	1910
Superpila	6140	6100
Tecnomasio	281	277
Finanziarie		
Agricola	2270	2210
Bastogi	1210,50	1137
Centrale	8450	8800
Fin. Ernesto Breda	2380	2299
Finmare	140	131
Finsider	280	283
Flaminia Nuova	850	855
Generalfin	1680	1699
Gim	2370	2305
IF.I.	2450	2400
I.F.I.L.	5360	5320
Invest	2295	2300
Mittel	1640	1600
Part. Fin.	1380	1379
Pirelli & C.	1650	1590
Pirelli S.p.A.	1220	1190
Riva Finanziaria	4805	4790
Sarom	1470	1520
S.M.E.	900	860
Stet	1725	1725
Svil. Bon.	9020	9099
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1615	1600
Beni Imm. Italia	560	570
Beni Imm. Italia pr.	310	350
Beni Stabili	3270	3220
Certosa	6370	6430
Coge	1337	1337
Condotte d'Acqua	643,50	641
Do Angeli Frua	4999	4860
Finrex	8150	8600
Gen. Immobil.	151,25	162.25
Iniziativa Edilizia	3190	3200
Isvim	4400	4510
La Milano Centrale	24250	25150
Risanamento	5070	5000
Sifa	784	789
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1806	1789
FIAT prv.	1130	1102
Franco Tosi	10410	10420
Gilardini	4030	4050
Nebiolo	102	110
Olivetti	1285	1249
Olivetti priv.	1135	1110
Westinghouse	2690	2630
Worthington	1975	1979
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1199	1159
Dalmine	693	688
Falck	6055	6038
Falck priv.	4800	4740
Ilssa Viola	1630	1630
Italsider	444	435
Magona	1630	1551
Pertusola	3160	3156
SMI	2500	2456
Terni	355	348
Trafilerie	919	919
Tessili		
Centenari e Zinelli	183	170
Cantoni	7150	7005
Cucirini	4850	4720
Cascami Seta	4800	4720
Fisac	1700	1748
Lanerossi	1000	800
Linif. e Canapif.	579	599
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	59,75	63.50
Montefibre priv.	61	61
Olcese Veneziano	90	84.50
Rotondi	99900	98700
Scotti	1378	1378
Snia Viscosa	1630	1534
Snia Viscosa priv.	960	921
Tilane	421	421
Unione Manifatture	15100	15200
Diverse		
Acqua Marcia	3155	3130
Acqu. De Ferrari	1880	1875
Acque Potabili	602	610
Calz. di Varese	4500	4490
C.I.G.A.	2499	2350
C.I.R.	5120	5115
Pacchetti	88	86
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	12
Terme Acqui	700	697
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-7
Rendita	5%	91.95
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.65
Redim. Trieste	5%	69.40
Rif. Fondiaria	5%	91.20
Redimibile '54	5%	89.—
Edil. Scol. '67	5,50%	77.50
» » '68	5,50%	75.—
» » '69	5,50%	79.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.05
» 1978	5%	86.80
» 1979	5,50%	85.90
» 1980	5,50%	81.20
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. '67/'87	6%	73.40
» » '68/'88	6%	69.50
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	76.30
» XXIV	5,50%	75.10
» XXV	6%	78.80
» XXVI	6%	69.40
» XXVII	6%	67.20
» XXVIII	7%	71.60
» XXIX	7%	71.05
» XXXI	7%	88.40
» XXXII	7%	79.40
» XXXIII	7%	71.16
» XXXIII opt.	7%	88.10
» XXXIV	7%	70.80
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	68.90
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.10
» XLII	8%	70.55
» XLIII	8%	80.50
» XLIV	8%	98.10
» XLV	8%	79.40
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.05
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.25
Cons. Op. Pubbl	5%	59.90
» » »	5,50%	60.80
» » »	6%	61.25
» » »	7%	68.75
COP ss. I	5%	76.50
» ss. II	6%	68.50
» ss. III	6%	67.50
» ANAS '66	6%	61.20
» ANAS '72	7%	67.90
» Dotaz. I	6%	73.—
» Dotaz. II	6%	68.—
» Int. St. 1	6%	71.30
» Int. St. 2	6%	68.70
» Int. St. 3	6%	69.—
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	67.60
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	72.75
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	89.90
» 1960	5%	81.70
» 1961	5%	78.—
» 1965 I	6%	74.85
» 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	73.50
» 1966 II	6%	72.95
» 1969 I	6%	69.50
» 1971	7%	72.70
» 1972	7%	73.10
» 1972 II	7%	72.15
Pubbl. Ut.	5,50%	86.— -
» » Vent.	6%	68.50

TITOLI		22-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.35
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	72.—
» Ind. ss. E.	7%	72.—
» Ind. ss. F.	7%	71.—
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	94.70
» VI	5,50%	93.65
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	87.95
» IX	6%	86.75
» X	6%	85.65
» XI	6%	81.65
» XII	6%	78.70
» XIII	6%	76.20
» XIV	6%	77.30
» XV	6%	76.35
» XVI	6%	75.10
» XVII	7%	73.30
» XVIII	7%	72.65
» XIX	7%	71.90
» XX	7%	70.60
Enel 1965 II	6%	74.40
» 1966 I	6%	70.75
» 1966 II	6%	70.80
» 1967	6%	69.50
» 1968 I	6%	68.70
» 1968 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	67.50
» 1969 II	6%	67.50
» 1970	7%	77.20
» 1971	7%	76.20
» 1972/'87	7%	74.60
» 1972/'92	7%	69.90
» 1973/'93	7%	69.20
» 1974 Ind.	8%	100.40
» 1975	10%	94.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	86.50
» 1975	9%	92.55
» Europa	6%	88.—
E.N.I. '58 vent.	6%	94.80
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.10
» '66	6%	80.90
» Gela	5,50%	89.—
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	91.10
» '61	5,50%	92.—
» IV	5,50%	86.—
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	84.25
» VII	5,50%	92.20
» VIII	5,50%	91.30
» IX	6%	88.50
I.R.I. '57/'77	6%	97.—
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.30
» '60/'80	5,50%	82.80
» '61/'86	5,50%	66.60
» '63/'83	5,50%	—.—
» '64/'82	6%	77.45
» '65/'83	6%	77.—
» Alfa R.	7%	71.—
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.50
» C.C. '65	6%	73.20
» C.C. '67	6%	68.50
» C.C. '68 I	6%	67.65
» C.C. '68 II	6%	68.10
» C.C. '69	6%	66.60
» C.C. '71	7%	73.70
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.65
Cred. Fon. conv.	6%	65.30
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	81.—
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.15
» » 1995	6%	76.70
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	70.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6¼%	92.—
» '67/'82	6½%	89.50
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼¾	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'86	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA RISPOSTA ALLE MOLTE POLEMICHE SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA DI STATO

Costi, motivazioni e necessità di alcune operazioni «Finmare»

Il noleggio di tre traghetti di un armatore privato e la costituzione di nuove società di navigazione L'acquisto di altre navi e la vendita dell'«Illiria» - L'assunzione degli impegni dell'«Alnavi»

Roma, 22

La «Finmare» (Gruppo IRI) ha fatto oggi delle precisazioni su alcuni episodi connessi alla ristrutturazione della flotta di stato, episodi che negli ultimi tempi sono stati oggetto di alcune notizie di stampa, soprattutto critiche nei confronti del ministro della Marina mercantile Gioia. La stessa «Finmare» ha ritenuto tali notizie «scorrette, tendenziose e lesive degli interessi della società».

In particolare, le precisazioni della «Finmare» riguardano il noleggio di tre traghetti dell'armatore Russotti, la costituzione di alcune società di navigazione, la vendita della motonave «Illiria» e l'acquisizione di nuove navi.

Per quanto riguarda il noleggio dei traghetti Russotti, la «Finmare» ha ricordato che «il «decreto interministeriale 28 marzo 1975 per l'attuazione della legge 20 dicembre 1974 numero 684, relativa alla "ristrutturazione dei servizi marittimi delle aziende a partecipazione statale", ha disposto l'immediata acquisizione di tre traghetti merci per impiego sperimentale sulla linea Italia - Nord Europa - Medio Oriente. «L'esigenza di sperimentazione del tipo di nave escludeva l'acquisto di mezzi di nuova costruzione e, pertanto, la ricerca della società "Adriatica" è stata circoscritta ad idonee unità da noleggiare».

«Attraverso approfondite indagini sul mercato sia nazionale che estero, la società "Adriatica" — ha precisato la "Finmare" — ha accertato che gli unici traghetti, disponibili entro tempi ravvicinati, erano quelli in avanzata costruzione, presso cantieri giapponesi per conto dell'armatore Russotti. Ha, quindi, avviato trattative con il citato armatore, accordandosi per il noleggio delle tre unità, per un periodo di due anni, prorogabili a cinque su richiesta della stessa "Adriatica", al canone complessivo di 19 (per i due anni) e di 45 miliardi (per i cinque anni).

«Il prezzo-cantiere delle tre navi — ha continuato la "Finmare" — è risultato di 41 miliardi, a parte gli oneri finanziari a carico dell'armatore Russotti, calcolabili in circa 14 miliardi. In caso di esercizio dell'opzione di acquisto, dopo due anni di noleggio, secondo quanto previsto dal contratto, la società "Adriatica" potrà scomputare, dai 41 miliardi, non soggetto ad aumenti, un importo di 11 miliardi, pari al 59 per cento dei 19 miliardi corrisposti per noleggio nel biennio».

«L'iniziativa è stata approvata dal consiglio di amministrazione della società "Adriatica" e autorizzata dal ministero della marina mercantile, previo esame del contratto di noleggio da parte dei competenti uffici in data 21 luglio 1975, in via preliminare, e in data 19 settembre 1975, in via definitiva».

A proposito della costituzione della società «Almare» («Finmare» - «Efim» - «NAI»), la «Finmare» ricorda di avere nel maggio 1975 rilevato il 51 per cento della «Alnavi», denominata successivamente «Almare». La cosa scaturì dal citato decreto interministeriale numero 684, che prevedeva la costituzione, da parte della «Finmare» di società con i maggiori enti economici italiani («Efim», «Egam», «Eni» ecc.) per il trasporto delle materie prime necessarie alle loro industrie di base.

Il gruppo «Efim», però, già nel 1973 aveva costituito con altri soci (Glauco Lolli Ghetti), a questo scopo, la società «Alnavi», affidando alla stessa, in esclusiva e per un periodo di venti anni, i trasporti di minerali necessari alle proprie industrie. La «Alnavi» aveva provveduto conseguentemente a ordinare ai cantieri Breda, nel novembre dello stesso anno, sette navi da 48 mila tonnellate (tpl) e sei da 104 mila.

Per questo la «Finmare» quando subentrò nella società, in ottemperanza della legge, rilevò, per una quota pari alla sua partecipazione al capitale sociale, gli impegni che l'«Alnavi» aveva già assunto verso il cantiere Breda, del Gruppo «Efim», per la costruzione delle navi.

Prima dell'assunzione della partecipazione — ha precisato la «Finmare» — sono stati effettuati tutti gli accertamenti necessari per verificare la validità dell'operazione; si è accertato che il prezzo delle sette navi risultava inferiore a quello ottenibile al momento presso gli altri cantieri italiani. L'operazione venne regolarmente autorizzata con lettera, in data 3 maggio 1975, dal ministero delle partecipazioni statali.

Circa la vendita della motonave «Illiria», posta in disarmo il 23 ottobre 1975, la «Finmare» ha precisato che la società «Adriatica» ne annunciò la vendita, fin dal maggio precedente, sui mercati nazionale ed estero, tramite «brokers» di primaria importanza. In sei mesi, due sole offerte pervenirono da potenziali acquirenti interessati a un reimpiego della nave, e tra queste venne data la preferenza a quella elevata, avanzata dalla società greca «Blue Aegean Sea Lines». L'importo realizzato, pari a 950 mila dollari, è risultato superiore di quattro volte a quello che si sarebbe potuto ottenere, in alternativa, dall'alineazione della nave per demolizione. Anche in questa occasione la vendita venne autorizzata dal ministero (14 novembre 1975).

Infine, in merito alla eventuale costituzione di una società mista («Finmare» - Armatori privati) per l'attività crocieristica, la «Finmare» ricorda che rientra nell'ambito di quanto previsto dalla legge di ristrutturazione e relativi decreti.

«Nel corso delle riunioni, svoltesi presso il ministero della Marina mercantile, anche con la partecipazione di rappresentanti della società «Costa e Lauro» e delle organizzazioni sindacali, — ha affermato la «Finmare» — sono stati attentamente esaminati tutti gli aspetti tecnici ed economici dell'iniziativa, che potrebbe trovare attuazione alle seguenti inderogabili condizioni: impegno, da parte delle competenti autorità, a regolare, in via amministrativa o attraverso apposito provvedimento di legge, gli oneri derivanti dalla trasformazione delle navi; impegno, come previsto, da parte delle regioni, ad assicurare una consistente aliquota di traffico crocieristico». Su queste ipotesi i sindacati marittimi della Cgil e della Cisl si sono dichiarati d'accordo.

Per concludere, la «Finmare» sull'ordinazione di nuove navi, previste dal programma di ristrutturazione, ha affermato che essa è avvenuta, dopo lunghe trattative e dopo attento esame comparativo con i costi dei cantieri europei, in data 24 dicembre 1975.

«Si ritiene che le condizioni contrattuali concordate siano eque per le società del gruppo «Finmare».

(Ansa)

Parigi aumenta lo sconto

Parigi, 22

La Banca di Francia ha annunciato oggi l'aumento del tasso di sconto da 8 a 9,5 per cento, portandolo così a uno dei più alti livelli tra i paesi industrializzati. Solo quelli praticati dall'Italia (12 per cento) e dall'Inghilterra (11,5 per cento) sono superiori, mentre il più basso è quello svizzero (2,5 per cento).

Portando il tasso di sconto a 9,5 per cento, la Francia ha praticamente ritrovato lo stesso livello del giugno dello scorso anno. L'ultimo movimento registrato sui tassi francesi risale al 4 settembre scorso, quando erano stati abbassati da 9,5 a 8 per cento.

Il provvedimento viene interpretato come un tentativo di scoraggiare l'uscita di capitali dalla Francia e di mitigare le pressioni sul franco, che anche oggi ha registrato una certa debolezza all'apertura dei mercati valutari.

(Ansa)

I conti trimestrali

Roma, 22

La grave caduta produttiva del 1975 e i primi, limitati, segni di ripresa apparsi negli ultimi mesi dello stesso anno trovano una valutazione quantitativa nei «conti economici trimestrali», relativi all'ultimo trimestre del 1975, la cui redazione definitiva è stata diffusa dall'«Istat».

Nell'intero anno 1975, il prodotto interno lordo italiano è ammontato a 64.545 miliardi di lire (si tratta di lire ai valori del 1970), con un calo del 3,7 per cento sul 1974. I consumi finali interni sono ammontati a 51.295 miliardi, con una diminuzione dell'1,4 per cento. Più grave la diminuzione degli investimenti fissi lordi (ammontati a 11.827 miliardi), calati del 12,7 per cento.

Nell'ultimo trimestre del '75, tuttavia, si è avuto un certo risveglio nell'attività economica: il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,2 per cento rispetto al quarto trimestre del 1974; il totale delle risorse è cresciuto dello 0,9 per cento e i consumi finali interni del 2,2 per cento. Sempre in diminuzione, invece, gli investimenti diminuiti dell'11 per cento.

(Ansa)

LA PREVISIONE PER AGOSTO

Sette punti di contingenza

Roma, 22

Scatterà di ben sette punti l'indennità di contingenza a partire dal prossimo mese di agosto: la cifra, che rappresenta un record, risulta tuttavia notevolmente attenuata rispetto alle prime previsioni dei mesi scorsi (che indicavano un superscatto di 8-9 punti) formulate sulla base delle brusche impennate che si erano registrate in aprile e maggio (il periodo sul quale si basano le rilevazioni va dal 15 aprile al 15 luglio) nei vari indici dei prezzi.

La contrazione registrata in giugno sia nell'indice «Istat» del costo della vita (l'aumento è stato solo dello 0,5%), sia nell'indice sindacale (salito dello 0,1%, ma con una contrazione di ben mezzo punto per quanto riguarda il capitolo alimentare) hanno permesso di contenere in sette punti quello che si pensava dovesse essere uno scatto di dimensioni eccezionali.

Per formulare la misura esatta dell'aumento si attende ora l'indice di luglio, ma a giudizio degli esperti la situazione non si dovrebbe modificare. Il 3-4 agosto si riunirà l'apposita commissione per stabilire, ufficialmente, l'entità dello scatto di cui godranno i lavoratori per il trimestre agosto - ottobre.

L'ultimo aumento di contingenza, quello relativo al trimestre maggio - luglio, era stato di sei punti. Tale «scatto» si era concretizzato in un aumento di retribuzione per le varie categorie oscillante fra le 14.334 lire (impiegati di prima categoria di aziende con oltre 50 dipendenti) e le 9.978 lire (operai di quinta categoria di aziende con meno di 50 dipendenti).

(Italia)

PUBBLICATI I DATI DEFINITIVI DELLA BILANCIA COMMERCIALE IN CINQUE MESI

TRIPLICATO IL DEFICIT ITALIANO RISPETTO A QUELLO DELL'ALTR'ANNO

«In rosso» sia il conto per i prodotti petroliferi sia quello relativo alle altre merci Un saldo, passivo che supera in totale i 2500 miliardi di lire - L'andamento in maggio

Roma, 22

La bilancia commerciale italiana ha avuto nei primi cinque mesi di quest'anno un saldo passivo di 2.582,3 miliardi di lire: è il triplo del passivo che si ebbe nello stesso periodo di tempo l'anno scorso.

I dati definitivi forniti dall'«Istat» per il periodo gennaio-maggio 1976 precisano che le importazioni sono costate 13 mila 839,9 miliardi di lire, mentre le esportazioni hanno fruttato 11.257,6 miliardi: l'import è aumentato del 46,2 per cento, l'export è cresciuto invece del 30,8 per cento.

Il saldo passivo di 2.582,3 miliardi di lire è la risultante di due passivi: di 2.511,1 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi, e di 71,2 miliardi riguardante le altre merci.

Sul conto del passivo dei primi cinque mesi ha pesato anche l'andamento che la bilancia commerciale ha registrato nel mese di maggio, chiusosi con un saldo passivo di 509,5 miliardi di lire. In maggio le importazioni sono costate 3.246,1 miliardi di lire (+75,7 per cento rispetto al maggio dell'anno scorso) e le esportazioni hanno reso 2.736,6 miliardi (+59,8%).

E' peraltro da tenere presente che se dall'interscambio di maggio si escludono i prodotti petroliferi, il saldo risulta in attivo di 55,4 miliardi.

Per quanto riguarda l'andamento per gruppi di paesi, nel periodo gennaio-maggio 1976, le importazioni dai paesi CEE hanno rappresentato il 44,1 per cento del valore complessivo delle importazioni, quelle dai paesi «Efta» il 5,7, quelli dai paesi dell'Europa Orientale il 5,0, quelle dai paesi «Opec» il 19,1 e quelle dagli altri paesi del mondo il 26,1.

Le esportazioni verso i paesi CEE hanno rappresentato il 48,2 per cento del valore complessivo delle esportazioni, quelle verso i paesi «Efta» l'8,4, quelle verso i paesi dell'Europa Orientale il 5,7, quelle verso i paesi «Opec» il 10,5 e quelle verso gli altri paesi del mondo il 27,2 per cento.

Preoccupazioni per i depositi vincolati

Roma, 22

La decisione presa ieri sera dal governo di prorogare di altri tre mesi il deposito vincolato infruttifero del 50 per cento per tutti i pagamenti in valuta ha suscitato vivo allarme e grave preoccupazione tra gli spedizionieri ed autotrasportatori.

«La Confetra» — rileva un comunicato — pur comprendendo le ragioni che hanno spinto a tale provvedimento, sente di doversene fare interprete sia nei confronti delle autorità di governo, monetarie, finanziarie, sia presso l'opinione pubblica. La confederazione del traffico e dei trasporti chiede pertanto — se in questo momento critico per l'economia del paese si vogliono salvaguardare le esportazioni — che vengano esentate dal deposito obbligazionario le spese per i noli, o quanto meno le spese per i noli all'esportazione.

Contemporaneamente — prosegue il comunicato — la «Confetra non può non far ravvisare l'inopportunità di esigere che questo deposito venga corrisposto anche sulle rimesse in valuta effettuate dagli operatori su conti esteri, ma che riflettono però pagamenti e prestazioni fatte in Italia, come i costi di posizionamento in territorio nazionale per i contenitori nel trasporto combinato e le addizionali di stivaggio e di disistivaggio e simili, pagate alle compagnie portuali in lire italiane ma pretese invece in valuta dalla compagnia di navigazione. *(Italia)*

Prestiti all'«Italsider»

Genova, 22

L'«Italsider» ha ottenuto dalla commissione della Comunità europea due prestiti a tasso parzialmente agevolato per complessivi 4,6 miliardi di lire destinati al parziale finanziamento dei programmi di ristrutturazione e potenziamento di alcuni impianti degli stabilimenti di Lovere e di San Giovanni Valdarno.

In particolare, il prestito per lo stabilimento di Lovere, ammontante a 4,3 miliardi, è connesso all'ammodernamento della fonderia, della fucinatura e delle lavorazioni meccaniche, mentre quello per San Giovanni Valdarno, di 300 milioni, è relativo al potenziamento del reparto suole per cingoli.

Recentemente è stato anche firmato un contratto tra l'«Italsider» e l'«IMI»» per un prestito agevolato di 4,8 miliardi di lire destinato al finanziamento di un progetto di ricerca e sviluppo relativo al controllo di processo, mediante calcolatore, di tre altiforni e di un nastro d'agglomerazione del centro siderurgico di Taranto. *(Italia)*

INDAGINE TIPO CAMPIONE SULLA VILLEGGIATURA

Un terzo delle famiglie in vacanza l'anno scorso

Quasi tutte in luglio e agosto e con auto propria Soltanto un sei per cento è andato oltre i confini

Roma, 22

Nel 1975 sono andati in vacanza 19 milioni e 621 mila italiani, il trentacinque per cento del totale delle famiglie: è quanto emerge dall'ultima indagine speciale sulle vacanze condotta dall'Istituto centrale di statistica con il metodo campionario, interrogando cioè circa 83 mila famiglie estratte dalle anagrafi di 1.400 comuni, tra i quali tutti capoluoghi di provincia e quelli con oltre ventimila abitanti.

Nell'indagine, per vacanza si intende «un periodo di almeno quattro giorni consecutivi con pernottamento fuori casa, a scopo di riposo o svago, anche se unita ad altri fini: cura, visita a parenti, pellegrinaggi, ecc.».

Rispetto al 1972, le persone andate in vacanza sono aumentate di due milioni e 766 mila unità, cioè del sedici per cento. La percentuale delle persone andate in vacanza è salita dal 13 per cento nel 1959, al 21 per cento nel 1965, al 26 per cento nel 1968, al 31 per cento nel 1972 ed al 35 per cento nel 1975.

Se alle persone andate in vacanza si aggiungono quelle che hanno goduto di «brevi soggiorni» (ossia di vacanze di fine settimana, escursioni, scampagnate e simili di durata inferiore a quattro giorni, ma sempre con pernottamento fuori casa) si ottiene un totale di oltre 22 milioni di persone — pari al quaranta per cento della popolazione — che l'anno scorso hanno goduto di periodi di svago o di riposo lontano da casa.

Prendendo in considerazione il ramo di attività delle persone risultano andati in vacanza il dieci per cento degli addetti all'agricoltura (la cui minore partecipazione alle vacanze è da attribuire a svariati motivi: economici, di famiglia, di lavoro, ecc.), il quaranta per cento degli addetti all'industria, il quarantatré per cento degli addetti al commercio e il cinquantacinque per cento degli addetti agli «altri rami», nei quali un peso notevole ha il ceto impiegatizio.

Le percentuali più elevate dei «vacanzieri» si registrano in Lombardia (54%), in Piemonte (48%), nel Lazio e in Emilia - Romagna (44%) e nella Toscana (42%).

Il 94 per cento dei «vacanzieri» sono rimasti in Italia, mentre il restante sei per cento (oltre un milione) sono andati all'estero.

Il mezzo di trasporto maggiormente utilizzato per le vacanze è l'auto propria (per circa il 67 per cento dei viaggi); il treno è usato solo per il 17 per cento dei viaggi.

Le regioni italiane preferite per le vacanze sono: l'Emilia - Romagna, la Liguria, la Toscana e il Veneto. I paesi stranieri ove l'anno scorso si sono diretti in maggior numero gli italiani in vacanza sono, nell'ordine: Francia, Jugoslavia, Svizzera, Spagna, Regno Unito e Germania.

Le giornate di vacanza in Italia sono concentrate per oltre l'84 per cento nei due mesi di luglio e agosto: se si aggiungono le giornate dei mesi di giugno e settembre, si rileva che in un quadrimestre si concentra più del 96 per cento delle vacanze. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**324,56**	**323,00**	**324,61**
Fiorino olandese	**305,69**	**304,50**	**305,74**
Franco belga	**21,01**	**20,10**	**21,00**
Corona danese	**135,42**	**133,00**	**135,43**
Corona norvegese	**149,50**	**145,00**	**149,50**
Corona svedese	**186,84**	**182,50**	**186,86**

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	**835,80**	**835,75**	**835,95**
Dollaro canadese	**856,95**	**848,00**	**857,17**
Peseta spagnola	**12,28**	**12,33**	**12,28**
Escudo portoghese	**26,67**	**23,75**	**26,66**
Scellino austriaco	**45,70**	**45,00**	**45,69**
Franco svizzero	**335,22**	**334,50**	**335,23**
Franco francese	**169,83**	**168,00**	**169,90**
Yen nipponico	**2,84**	**2,70**	**2,84**
Lira sterlina	**1493,05**	**1493,00**	**1493,27**
Dracma greca	**—,—**	**24,25**	**—,—**
Dinaro jugoslavo	**—,—**	**44,25**	**—,—**

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 32,86 per cento rispetto al complesso delle altre valute (32,84 il giorno prima); rispetto al dollaro al 30,50 per cento (30,51); rispetto alle monete della CEE 35,91 per cento (35,90).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31000-34000, sterlina (nc) 34000-37000, marengo svizzero 32000-35000, platino 4620, oro 3000-3200, argento 122000-126000.

POTENZIATI I SERVIZI «TIRRENIA»

Nuovo traghetto per l'isola di Malta

Napoli, 22

Un nuovo traghetto della «Tirrenia» entra in esercizio stasera dal porto di Napoli sulla rotta per Reggio Calabria - Catania - Siracusa - Malta.

Con la nuova unità, «Malta Express», la «Tirrenia» opererà ogni settimana un collegamento diretto tra Napoli e Malta e potenzia le relazioni intermedie con tre viaggi settimanali fra lo scalo calabrese, quelli della Sicilia orientale e La Valletta.

Fino ai primi di luglio la compagnia di navigazione del gruppo «Finmare» ha gestito da Napoli un collegamento settimanale per Catania e Siracusa e un altro trisettimanale da Reggio Calabria per i due porti siciliani e per Malta.

La nuova nave-traghetto, acquistata recentemente da una compagnia del Nord Europa, è stata sottoposta ad alcuni lavori di adattamento alle esigenze di servizio mediterraneo. Può trasportare fino a mille passeggeri in viaggi diurni e 240 autovetture o, in alternativa, 40 mezzi pesanti da dieci metri ciascuno; ha una velocità di esercizio di 19 nodi e una stazza lorda di quattromila tonnellate circa; è dotata di quattro sportelloni di accesso al garage, direttamente dalla banchina, e per i passeggeri dispone di cabine per viaggi notturni.

L'impiego della «Malta Express» sulla rotta Napoli - Reggio Calabria - Catania - Siracusa - Malta — assicurano i dirigenti della «Tirrenia» — soddisfa più concretamente la domanda turistica e quella mercantile.

Secondo il programma di navigazione, la nave che parte da Napoli, è in poco più di dieci ore (notturne) a Reggio Calabria e in ventiquattr'ore a Malta, mentre il percorso Siracusa-Malta viene coperto in 5 ore.

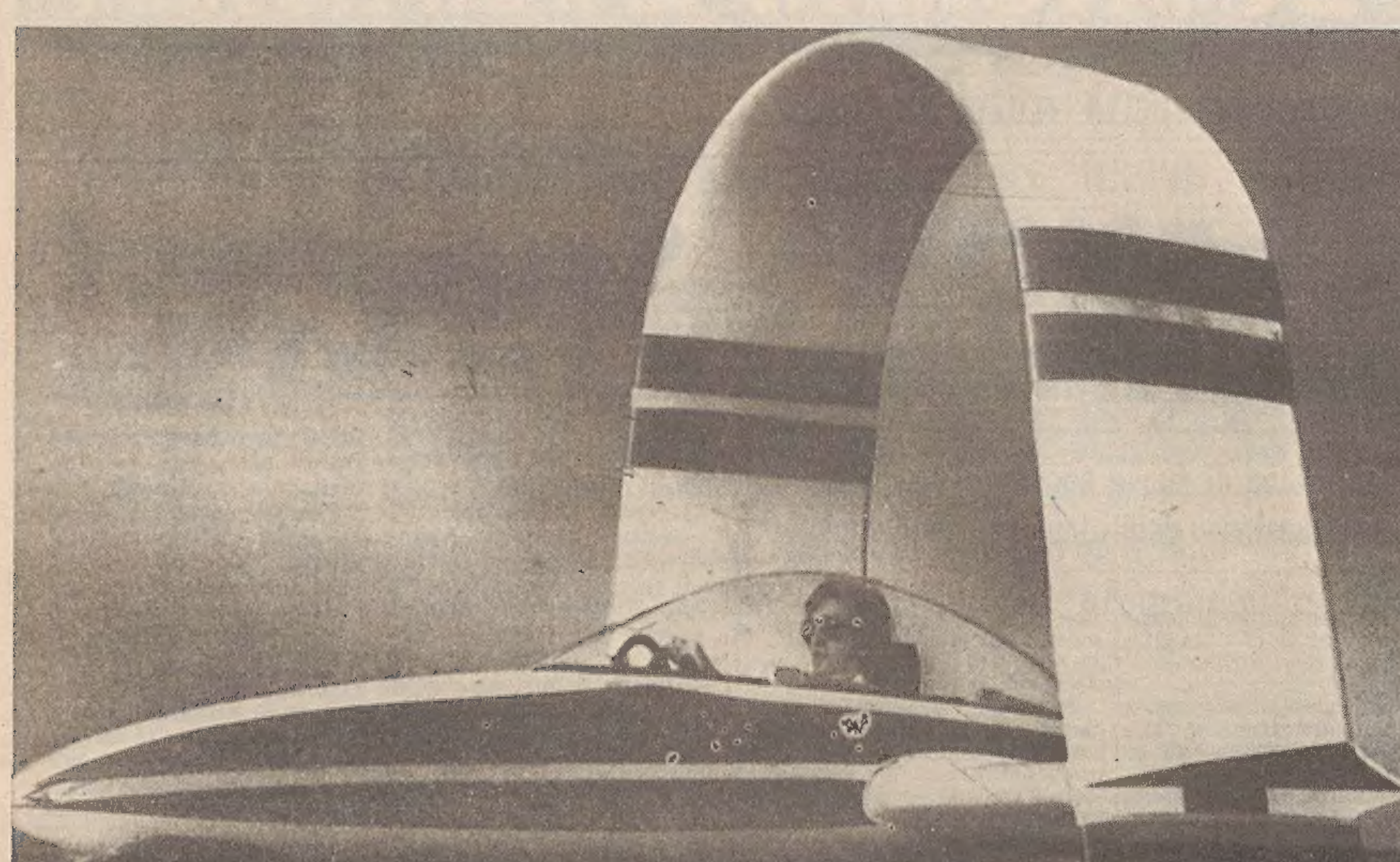
(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/16	5-13/16	6-3/8
Franco sviz.	1	1- 1/8	2
Marco ger.	3-5/8	4- 1/4	4-3/8
Sterlina br.	12-7/8	13- 1/8	13-1/4

Arriva la «ventomobile»



Telefoto Upi

Sebastopol — Un entusiasta inventore californiano conta di mettere su strada entro l'anno questa strana vettura, che ha battezzato «ventomobile». Si tratta di una macchina a batteria che dovrebbe sfruttare le correnti d'aria per muoversi sull'asfalto

Benzina razionata in Uganda

Nairobi, 22

Drastiche misure di razionamento della benzina sono state adottate in Uganda «a causa dell'acuta scarsità di carburante». Lo ha annunciato stamane la radio ugandese.

In base alle nuove disposizioni, la benzina ed il gasolio saranno disponibili soltanto per le categorie che ne hanno assoluta necessità (medici, uffici governativi, industrie e scuole). All'inizio del mese erano state introdotte prime misure per limitare il consumo di carburante ed era stata ordinata la chiusura di tutte le stazioni di servizio nelle ore notturne. Nelle ultime settimane la carenza di benzina è diventata più acuta.

Il Presidente Amin ne ha addossato la responsabilità al Kenia, affermando che tale paese si rifiuta di permettere il transto sul proprio territorio dei carichi di carburante di altri generi di prima necessità diretti in Uganda, paese che, non avendo sbocchi sul mare, dipende dai porti keniani. Da parte sua il Kenia nega che sia in atto un blocco contro l'Uganda.

(Ansa - Reuter)

CIRCEO: I DIFENSORI DEI TRE IMPUTATI CONTROBATTONO LE TESI DELL'ACCUSA

NON È STATO INTENZIONALE IL DELITTO DEI «PARIOLINI»

Guido sarebbe stato «plagiato» dagli altri - Richiesta la perizia psichiatrica per Izzo - Ghira non avrebbe avuto nessuna parte nel macabro party nella villa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Latina, 22

I difensori di Andrea Ghira, Angelo Izzo e Gianni Guido, per i quali si profila ormai lentamente l'ombra dell'ergastolo, dopo le richieste fatte ieri dal pubblico ministero, hanno tentato oggi di dimostrare che la morte di Rosaria Lopez e il ferimento di Donatella Colasanti nella villa di Punta Rossa, al Circeo, furono dovute a circostanze imprevedibili e non erano nelle intenzioni degli imputati. Per uno di questi, Angelo Izzo, si è riproposta per l'ennesima volta l'ipotesi della infermità mentale.

La preterintenzionalità del delitto e la minore partecipazione del suo cliente alla tragica vicenda sono stati gli argomenti proposti all'attenzione della corte d'assise di Latina dall'avv. Angelo Palmieri, che difende, insieme ai colleghi Revel e Pisapia, Gianni Guido, il più giovane dei tre «pariolini».

Il legale ha negato che, come sostenuto ieri sera dal pubblico ministero, la causale dell'omicidio sia stata la ricerca dell'impunità da altri reati. «Non si commette un crimine più grave — ha detto — per coprirne uno minore. In ogni caso — ha aggiunto — Gianni Guido, come egli stesso ha dichiarato e come Donatella Colasanti ha confermato, si trovava al piano inferiore della villa quando l'acqua scorreva nel bagno dove era rinchiusa Rosaria Lopez».

Il penalista ha ribadito poi che secondo la difesa gli imputati quando si allontanarono dalla villa del massacro, erano sicuri che le due ragazze fossero vive, in quanto nel caso contrario si sarebbero disfatti dei cadaveri «senza trascinarseli a Roma». «Se non credete a ciò — ha aggiunto l'avv. Palmieri — dovete necessariamente pensare di trovarvi di fronte tre folli e perciò concedere la perizia psichiatrica che già avete negato». Secondo tale tesi, quindi, l'omicidio della Lopez sarebbe preterintenzionale.

Il legale si è poi soffermato a considerare la personalità del giovane imputato definendo Gianni Guido un «gregario». Il giovane avrebbe svolto un ruolo minore nella vicenda e sarebbe stato anzi «plagiato» dalla più marcata personalità dei suoi amici. In conclusione, l'avv. Palmieri ha sollecitato dalla giuria popolare e dal presidente il proscioglimento di Guido per insufficienza di prove dal reato di omicidio volontario pluriaggravato ed in subordine, per gli altri reati, la concessione delle attenuanti previste dal codice per la minima partecipazione e per la mancanza dei precedenti penali, oltre alle attenuanti generiche in considerazione della giovane età.

E' poi intervenuto uno dei difensori di Angelo Izzo, imputato assente oggi, come anche Gianni Guido. L'avv. Valerio Veronese ha dedicato gran parte della sua arringa al tentativo di convincere la Corte d'Assise di aver sbagliato quando negò la perizia psichiatrica al suo cliente: «E' facile colpire — ha detto tra l'altro il legale — difficile è giudicare, soprattutto in un clima che non può certo definirsi sereno nè affidante». Come già in precedenti occasioni, la difesa di Angelo Izzo ha ribadito le accuse rivolte alla stampa, ritenuta responsabile di aver condizionato sin dall'inizio l'opinione pubblica contribuendo così ad alterare l'obiettivo del giudizio.

Il penalista, in sostanza, ha chiesto alla Corte la revoca dell'ordinanza del 6 luglio scorso con la quale si negò ad Angelo Izzo la possibilità di ottenere un esame sul suo stato mentale. «Ripugna alla coscienza civile di ognuno di noi — ha detto tra l'altro l'avv. Veronese — pensare che persone che commettono un crimine così orrendo siano assolutamente normali, cioè simili a tutti noi. Vorrei che la stessa parte civile comprendesse tale argomento e si associasse alla nostra richiesta».



Telefoto Ansa

Latina — Donatella Colasanti ritratta in una pausa del processo

Andrea Ghira non è un violento, non è il capo spirituale degli imputati né è mai stato nella villa del padre al Circeo tra il 29 settembre e il primo ottobre dello scorso anno. Se egli non e presente sul banco degli imputati come Angelo Izzo e Gianni Guido, deve essere pienamente giustificato: nutre un profondo senso di sfiducia e di delusione nei confronti della magistratura fin dalle sue prime esperienze con la giustizia in seguito alle «baruffe» tra studenti davanti al «Giulio Cesare». L'innocenza del giovane, secondo il suo difensore di fiducia, l'avv. Ferrucci Budini, è fondata su tali argomenti ed è in base a questi che la corte d'assise di Latina dovrebbe assolvere l'imputato «quanto meno» per insufficienza di prove.

Lanciatosi non appena ottenuta la parola in un'appassionata difesa della famiglia Ghira, a suo avviso ingiustamente oltraggiata dalla stampa, l'anziano legale, che da trent'anni assiste l'industriale Aldo Ghira in ogni controversia relativa alla sua azienda sulla Pontina, non ha esitato ad accusare i difensori di parte civile di aver «orchestrato un piano» per coinvolgere il giovane figlio dell'industriale romano nella vicenda del Circeo. «Si è ritenuto di poter colpire — ha detto — attraverso Andrea Ghira, il padre, capo di una famiglia modello».

Il legale ha sostenuto che il difeso non è il «Jack» responsabile dell'omicidio di Rosaria Lopez e delle sevizie a Donatella Colasanti. Sono scarsi e insufficienti, secondo l'avv. Budini, gli elementi che comproverebbero la presenza di Ghira nella villa. In particolare il riconoscimento di Donatella Colasanti al policlinico non può considerarsi valido in quanto la foto, mostrata alla ragazza sette ore dopo che l'avevano pubblicata i giornali, non era assolutamente somigliante all'aspetto fisico di Andrea Ghira.

«D'altronde, la stessa descrizione fatta da Donatella — ha aggiunto l'avvocato — è diversa da quanto appare dalla foto». Ne possono accertarsi come prove, secondo il legale, la conoscenza dell'arredamento della villa di Punta Rossa da parte del «Jack» o la presenza di una «Mini» bianca simile a quella dell'imputato. Il «terzo uomo», perciò, secondo il difensore, non è Andrea Ghira.

«Se anche lo fosse tuttavia — ha aggiunto l'avv. Budini — come potreste condannarlo all'ergastolo se non è violento, come tutti vogliono farvi credere? Chi ha molti nemici ha molto onore — ha proseguito — ma tutti i nostri avversari battono sul tasto sbagliato, quello della violenza».

I precedenti di Andrea Ghira, dalla rapina a via Panama al sequestro di Ezio Matacchioni, sarebbero solo «montature della stampa» o «ragazzate». «Non dimentichiamoci — ha affermato il legale — che Andrea Ghira fu condannato a cinque anni e otto mesi di reclusione per la rapina in casa dell'ing. Marzano e uscì dal carcere il 30 giugno dello scorso anno solo grazie a quella legge classista tanto sostenuta proprio da quella stampa che oggi si scaglia contro di noi».

Al termine dell'arringa del difensore di Ghira, il processo è stato rinviato a domani. Sono previsti gli interventi di altri tre difensori per ognuno degli imputati. La sentenza è prevista invece per i primi giorni della prossima settimana.

Gianni Morini

IN INGHILTERRA

Cinque ergastoli alla «Pantera nera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oxford, 22

Comincia a scontare i cinque ergastoli Donald Neilson, condannato per i crimini che hanno tenuto a lungo la zona industriale dei Midlands, a nord di Londra, nella morsa della paura di «Pantera nera». Neilson ha trentanove anni, era accusato dell'uccisione di tre ricevitori postali e del sequestro di un'ereditiera di diciassette anni, poi trovata, nuda e appesa per il collo, in una fognatura.

Il giudice, sir William Mars-Jones, ha detto al condannato che i suoi delitti sono «un'enormità» che lo mette «in una categoria separata da quasi tutti gli assassini trovati colpevoli negli ultimi anni». Ned ha aggiunto: «Nel vostro caso vita significa vita». Ha spiegato il magistrato: «Non avete mai esitato a sparare per uccidere. Non avete mostrato pietà di sorta. Se mai verrete lasciato in libertà sarà solo per la tarda età o per l'infermità».

Mars-Jones ha inflitto all'uomo tre condanne all'ergastolo per l'uccisione dei tre impiegati postali — tutti uccisi nel corso di tentativi di rapina compiuti da «Black Panther» — ed una per la tentata uccisione della moglie di uno dei ricevitori di posta. Il carcere a vita, Neilson l'ha avuto anche per il rapimento e l'uccisione di Lesley Whittle.

Della morte della ragazza l'imputato era stato trovato colpevole in un altro processo, terminato due settimane fa. La sentenza era stata rimandata fino alla conclusione del secondo processo. Il tribunale di Oxford ha condannato Neilson anche a un totale di 61 anni per il sequestro di Lesley, la richiesta di danaro, due furti con scasso e il possesso di armi senza licenza.

Falegname, ex-caporale dell'esercito, Neilson è sposato e ha una figlia di sedici anni. Durante il processo si è indignato dell'idea di un suo possibile interesse sessuale per la ragazza rapita. Nel corso dei due anni di indagini sull'uccisione degli impiegati postali la polizia aveva tracciato un profilo preciso del colpevole

Poi un controllo stradale segnò la fine dell'uomo che aveva terrorizzato l'Inghilterra settentrionale e centrale aggirandosi, col fucile da caccia, vestito in nero e con un cappuccio nero sulla testa. Nel dicembre del 1975 due poliziotti stavano facendo un controllo di ordinaria amministrazione nelle vie di Bradford, nello Yorkshire, la città di Neilson. Lui fu preso dal panico, estrasse il fucile da caccia, venne sopraffatto con l'aiuto dei passanti. Ma solo dopo parecchie ore la polizia si rese conto di trovarsi di fronte al «killer» più pericoloso di Gran Bretagna.

Michael Dennigan

UN MARESCIALLO DELL'AERONAUTICA IN UN CENTRO VICINO A NAPOLI

PRESO DA «RAPTUS» UCCIDE MOGLIE, SUOCERA E COGNATA

Erano frequenti le liti in casa - Durante un battibecco ha cominciato a sparare all'impazzata - Barricatosi nell'appartamento, si è quindi arreso ai carabinieri

Napoli, 22

Un maresciallo dell'aeronautica militare ha ucciso, in un raptus di follia, la moglie, la suocera e la cognata. Il dramma è scoppiato nel primo pomeriggio in una abitazione di Melito, comune a pochi chilometri a Nord di Napoli.

Il maresciallo pilota Pasquale Ferrara, 53 anni, in servizio presso l'aeroporto militare di Grazzanise, ha esploso in rapida successione 9 colpi di pistola cal. 6.35, uccidendo la suocera Francesca D'Avino, 71 anni, la sorella di questa Colomba, 62 anni, e la moglie Maria Cristina Garzone, 42 anni.

L'uomo, dopo la sparatoria, si è barricato in casa, nell'appartamento in cui coabitava con la suocera al primo piano del vico Orefici, 1, di Melito, ma si è subito arreso e costituito al comandante della locale stazione dei carabinieri, che si è recato sul posto. E' intervenuto anche il sostituto procuratore Mastrominico.

Sui motivi del folle dramma non si hanno per il momento notizie ufficiali. Si è appurato in paese che il sottufficiale era solito a litigare in casa con la moglie, ostetrica alla quale rivolgeva accuse di infedeltà. Nel pomeriggio, verso le 17 circa, si è verificato uno dei soliti battibecchi con la suocera per futili motivi e, preso da un raptus, Pasquale Ferrara ha sparato all'impazzata contro tutte le persone che si trovavano in casa.

Padre di due figli, Antonio di 16 anni e Cristina di 17, fuori casa al momento del dramma, il sottufficiale non è stato ancora interrogato; quando è stato arrestato presentava ecchimosi al volto e a un braccio.

(Italia)

E' MORTO A MILANO il filosofo Enzo Paci

Milano, 22

E' morto improvvisamente a Milano per collasso cardiocircolatorio, il prof. Enzo Paci, titolare della cattedra di filosofia teoretica all'università statale. Era nato a Monterado (Ancona) il 18 settembre 1911. A Milano aveva compiuto da giovane i suoi studi alla scuola del filosofo marxista Antonio Banfi. Partendo dall'esistenzialismo (fu il primo a introdurre in Italia, assieme a Nicola Abbagnano, i temi della filosofia dell'esistenza) approdò nella maturità al marxismo.

(Ansa)

SEQUESTRO BANCHINI: indagini e perquisizioni

Firenze, 22

La personalità di Cesare Polifroni, il calabrese arrestato per concorso nel rapimento di Romolo Banchini, l'ndustriale di Lastra a Sigma (Firenze) rilasciato dopo più di tre mesi dietro pagamento di 400 milioni di lire, è al centro delle indagini di polizia e carabinieri, proseguite anche oggi con perquisizioni e interrogatori a Firenze ed in altre città.

In particolare c'è da definire con esattezza il ruolo che il calabrese ha svolto nella vicenda. Proprio lui infatti sarebbe stato incaricato da Francesco Petralia, il professionista romano al quale si era rivolto il legale della famiglia Banchini, di riprendere i contatti con i rapitori. Di contro Polifroni avrebbe chiesto 50 milioni, necessari, a suo dire, per «attivare» le ricerche.

Questi soldi avrebbero dovuto essere versati allo stesso Petralia che avrebbe poi provveduto a finanziare il calabrese.

In effetti dagli interrogatori sarebbe emerso che cinque milioni gli furono consegnati mentre i restanti 45 sono stati sequestrati dalla magistratura in un sottoscala dello studio romano del dott. Petralia, durante una perquisizione della polizia.

Sta di fatto che, dopo che Polifroni cominciò ad interessarsi del rapimento, i contatti furono ripresi, i soldi del riscatto pagati, e Banchini, il giorno dopo la consegna degli ultimi 100 milioni, fu rilasciato.

Perché il legale dei Banchini si rivolse a Petralia? E perché questi si affidò a sua volta a Polifroni? Questi sono i due nodi principali intorno ai quali ruotano le ipotesi di lavoro e le conseguenti indagini dei magistrati inquirenti, i sostituti procuratori Vigna e Fleury.

IN UN ALLOGGIO ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

SEVIZIATA A TORINO RAGAZZA QUINDICENNE

Quattro giovani l'hanno sequestrata e violentata Volevano convincerla a prostituirsi - Due arresti

Torino, 22

Una ragazza di 15 anni è stata sequestrata da quattro giovani, portata in un alloggio della periferia di Torino, costretta per tre giorni a subire la loro violenza insieme a quella di due loro amici, infine sottoposta a continue minacce perché accettasse di prostituirsi. Quando l'hanno lasciata andare, la giovane ha denunciato il fatto alla polizia e due dei quattro aggressori sono stati arrestati mentre gli altri due, già identificati, sono ricercati.

Protagonista dell'allucinante vicenda è una ragazza di 15 anni che abita a Venaria Reale. Venuta a Torino per incontrare una cugina, è stata affrontata ai giardini da due giovani che, dopo averla importunata a parole, l'hanno attesa sotto l'abitazione della cugina. Puntandole un coltello alla schiena, l'hanno costretta a salire su un'utilitaria e l'hanno condotta in un alloggio di via Virle dove c'erano gli altri due.

Per tre giorni l'hanno sottoposta ad ogni genere di sevizie e, quando si sono resi conto che non sarebbero riusciti a convincerla a prostituirsi, l'hanno lasciata andare sicuri che, terrorizzata dalla passata esperienza, non avrebbe detto nulla. La ragazza invece si e recata in questura ed ha raccontato i fatti.

Gli agenti hanno arrestato Vittorio Battista, di 19 anni e Vincenzo Maniscarco, di 27 anni. Gli altri due sono ricercati. Sono tutti accusati di sequestro di persona, violenza carnale e tentata induzione alla prostituzione.

NUOVE IPOTESI PRENDONO PIEDE SUL SEQUESTRO DELL'ALTRO GIORNO IN SICILIA

Forse rapita per vendetta la moglie del costruttore

Scarsa la consistenza patrimoniale della famiglia - Alcuni precedenti fanno sospettare collegamenti con la lotta fra le cosche mafiose - Ancora nessun messaggio dai rapitori

Palermo, 22

I rapitori di Graziella Mandalà, di 43 anni, sequestrata l'altra notte nella sua villa di San Martino delle Scale, non hanno ancora inviato alcun messaggio: lo sostengono concordamente il marito, Giuseppe Quartuccio, imprenditore edile di 66 anni, e i fratelli dell'ostaggio. Pietro Mandalà, in particolare, ha detto che se suo cognato vendesse ogni proprietà a stento riuscirebbe a mettere insieme 200 milioni; le condizioni economiche della famiglia della donna sono ancora meno floride di quelle del Quartuccio.

Questa analisi della situazione patrimoniale dei Quartuccio e dei Mandalà è condivisa dagli investigatori: a questo punto prende consistenza la tesi di un sequestro in cui l'estorsione ha un ruolo molto marginale e la vendetta appare la motivazione più valida.

Squadra mobile e nucleo investigativo dei carabinieri hanno riaperto i vecchi incartamenti relativi all'uccisione del bandito Vincenzo Comandè, un ex della banda Giuliano, trovato morto, decapitato, sul greto di un torrente della Conca d'oro il 21 agosto del '64: condannato all'ergastolo, era evaso dalle carceri di Favignana il 5 maggio di due anni prima.

Per questo delitto furono sospettati il costruttore Quartuccio, che allora non era marito di Graziella Mandalà, i fratelli della donna, e un figlio di don Peppino Garda, socio di Quartuccio e presunto boss mafioso di Monreale. Tutti vennero prosciolti per mancanza di indizi.

Il 20 settembre del '74 fu rapito il nipote di don Peppino Garda, l'enologo Franco Madonia, di 21 anni, e da quel momento prese l'avvio una faida tra cosche mafiose di Palermo Ovest che è già costata la vita a cinque persone, due delle quali imparentate con i Comandè.

Giuseppe Quartuccio sposò Graziella Mandalà, sua lontana parente, nel 1970, quattro anni dopo essere rimasto vedovo. Già da tempo la donna viveva con il costruttore edile e si occupava dell'andamento della casa da oltre dieci anni, da quando cioè la prima moglie di Quartuccio era stata costretta a letto da una grave infermità.

Da un anno Graziella Mandalà trascorreva gran parte del tempo a letto per una insufficienza renale e scompensi cardiaci. Quando i rapitori hanno fatto irruzione nella villa di San Martino delle Scale — una borgata climatica ad otto chilometri da Palermo — la donna era febbricitante per uno stato diffuso di tossicosi: prima di trascinarla via hanno dovuto staccare la cannula di una fleboclisi. Oggi la donna avrebbe dovuto sottoporsi presso una clinica di Palermo al trattamento del rene artificiale.

Gli investigatori sono convinti che il «commando» che ha sequestrato la donna disponeva di un basista: i malviventi, infatti, non hanno avuto alcuna esitazione nel trovare la camera da letto, al secondo piano della costruzione.

I carabinieri hanno interrogato varie persone che abitano nei pressi della villa del costruttore per accertare se vi siano stati movimenti sospetti nei giorni precedenti al sequestro; nessuno, però, ha fornito elementi utili all'indagine.

Sono stati anche ascoltati presunti esponenti della mafia di Monreale, di Pioppo, di Partinico; tra gli altri è stato anche ascoltato l'ex socio di Quartuccio, Giuseppe Garda, che si è limitato a esternare la sua profonda indignazione per il grave «torto» subito dal suo amico.

(Ansa)

DENARO «SPORCO»: un arresto in Sardegna

Oristano, 22

Gli agenti della squadra mobile della questura di Oristano hanno fermato una persona trovata in possesso di alcune banconote da 100.000 lire provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Claudio Chiaccherini. Si tratta di Antonio Pistis di 33 anni, di Ruinas (Oristano), residente ad Asciano (Siena) e domiciliato a Sacrofano (Roma)

L'attenzione degli investigatori è stata attratta dai continui viaggi tra la Sardegna e il continente che Pistis faceva negli ultimi tempi. Inoltre, l'uomo era stato visto spendere a Oristano notevoli somme di denaro, utilizzando quasi sempre biglietti di grosso taglio (per lo più da 100.000 lire).

Dopo una serie di controlli, sarebbe stato accertato che i numeri di serie delle banconote di grosso taglio corrispondono a quelli del denaro pagato ai banditi per la liberazione di Claudio Chiaccherini. Pistis è stato fermato e rinchiuso nelle carceri di Oristano, a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' accusato, per ora, di ricettazione aggravata.

LA PALLA IN TESTA



Telefoto Upi

Montreal — Insolita inquadratura nel corso dell'incontro di calcio tra l'URSS e il Canada. Un giocatore russo sembra avere la palla al posto della testa: un riuscito scherzo del fotografo

1975: 45 MILA gli aborti in Francia

Parigi, 22

«Le interruzioni di gravidanza legalmente praticate in Francia nel 1975 sono ammontate a 45 mila»: lo ha precisato la signora Simone Veil, ministro della sanità, confutando oggi in un'intervista a Radio «Europa Uno» recenti dichiarazioni del vescovo di Strasburgo, mons. Arthur Elsingher, secondo cui il numero degli aborti era aumentato in seguito all'applicazione delle nuove disposizioni di legge in materia.

La signora Veil ha sottolineato che parlare di aumento del numero degli aborti «è perlomeno inesatto» poiché prima del varo della legge di liberalizzazione venivano praticate ogni anno in Francia, in base ai dati disponibili, almeno 300 mila interruzioni di gravidanza clandestine.

(Ansa)

IN BICICLETTA da costa a costa

Atlantic City, 22

Lo studente universitario Bruce Jenning di 24 anni ha concluso ieri dopo 39 giorni la traversata degli Stati Uniti in bicicletta dalla costa del Pacifico alla costa atlantica. Jenning è così riuscito a realizzare quello che molti giudicavano un sogno destinato a rimanere tale date le particolari condizioni del giovane

Cinque anni fa, infatti, in seguito a un incidente in moto, Bruce perse la gamba destra: due anni fa in un altro incidente riportò una frattura alla gamba che gli restava e poco tempo dopo, proprio mentre si stava rimettendo, una macchina lo investì procurandogli la frattura del femore. «Fu allora che decisi di pedalare da costa a costa. Mi chiesi se dovevo rinunciare o rifarmi. Dovevo rifarmi. Gliel'ho fatta», ha raccontato Bruce rinfrescando la gamba sulla battigia.

(Ap)

EMERGONO NUOVI PARTICOLARI SUL «COLPO DEL SECOLO» NELLA BANCA DI NIZZA

«Ci piacciono le belle ragazze»

Questa una delle scritte lasciate dai malviventi - Probabilmente si sono portati via il ricco bottino su un battello lungo un fiume sotterraneo - Venticinque super-detective

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 22

Sono arrivati venticinque super-detective da Parigi, ha detto un funzionario della polizia di Nizza, per collaborare con il sovrintendente Jacques Bresson e con i suoi uomini nelle indagini sul sensazionale furto in banca di fine settimana, il «fric - frac du siècle» come lo definisce la stampa francese. Sono giunti anche esperti dall'Italia dove, ha detto il poliziotto nizzardo, in passato sono stati compiuti furti con la tecnica del tunnel.

I responsabili del «colpo del secolo» hanno scavato una galleria dalle fognature alla camera blindata dell'agenzia della «Société générale», e se ne sono poi andati con il contenuto di casseforti e cassette di sicurezza. Si calcola che il bottino possa toccare i cinquanta milioni di franchi, oltre otto miliardi di lire. Interrogato sull'andamento delle indagini il collaboratore di Bresson ha detto: «Sarò franco. E' stato spettacolare. Non abbiamo nessun indizio, ma almeno adesso abbiamo un po' di detriti fra cui frugare per cercare una pista. E' più di quanto avessimo al mattino». Intanto i clienti della banca affollavano il marciapiede, accerchiando quasi lo stabile nell'attesa di poter presentare le loro rivendicazioni.

Il gruppo che ha compiuto il romanzesco furto si è servito, ha detto il commissario Bresson, di un furgoncino per fuggire lungo il sistema di fognature della città marittima. E ha usato anche un battellino pneumatico. «Abbiamo trovato stivali di gomma alti fino all'anca, bombole di acetilene, il battello e altre attrezzature, dalle quali speriamo di ricavare un indizio che ci consenta di identificare i ladri» ha detto il poliziotto.

«Hanno percorso la stessa via all'andata e al ritorno. Dopo aver percorso in auto quasi un chilometro lungo il Paillon hanno probabilmente raggiunto il loro tunnel a piedi». Il Paillon è un fiume che scorre nel sottosuolo di Nizza.

Il battello pneumatico è stato forse impiegato, ha aggiunto l'investigatore, per portare il bottino lungo il fiume dallo sbocco della galleria, lunga otto metri e scavata a regola d'arte, con rimozione del terriccio e puntelli in legno, che ha portato i malfattori fino alla camera blindata della banca. Il fiume corre sottoterra fra il teatro e il casinò di Nizza.

Un portavoce della polizia ha detto intanto che non vi è alcun fondamento di verità nella notizia, apparsa sulla stampa londinese, secondo cui i ladri sono stati ripresi da telecamere nascoste nella stanza blindata. Gli investigatori hanno preso a indagare presso i negozi della zona per sapere dove i ladri abbiano acquistato il materiale tecnico adoperato per l'impresa: attrezzature da taglio e scasso, torce ossiacetileniche, un martinetto idraulico per lo spostamento di una cassaforte di cinque tonnellate posta in corrispondenza dell'apertura del tunnel, sei sedie.

Qualche indizio si potrebbe ricavare addirittura accertando dove siano stati comperati i viveri, il vino, le bibite, quanto i ladri hanno adoperato nel corso del loro lungo soggiorno in banca (sono stati trovati panini mezzo mangiati, bottiglie, una varietà di foto pornografiche. Su una parete i malviventi hanno inciso, assieme a una «Y» rovesciata in un cerchio, simbolo di movimenti pacifisti, la scritta: «Niente odio, niente violenza, niente armi, ci piacciono le belle ragazze»).

Terence Brenton

RAPITO PRESSO TOLONE bambino di sei anni

Parigi, 22

Un bambino di sei anni, Vincent Gallargo, figlio di un modesto muratore, è stato rapito a Pradet, alla periferia di Tolone, da un automobilista.

Le ricerche intraprese dalla locale gendarmeria alla quale i coniugi Gallargo hanno denunciato il rapimento del figlio verso le 21 di ieri hanno finora avuto esito negativo.

(Ansa)

Montreal '76

XXI OLIMPIADE

PRIMO ORO AZZURRO: FABIO DAL ZOTTO

FRA LE «VITTIME» IL SOVIETICO ROMANKOV E IL FRANCESE TALVARD

IL DRAMMATICO SPAREGGIO DEL PIÙ GIOVANE CAMPIONE

Montreal, 22

Il veneziano Fabio Dal Zotto ha vinto la medaglia d'oro del fioretto individuale nel torneo di scherma ai giochi della XXI Olimpiade di Montreal (primo alloro olimpico per la rappresentativa italiana). Sabato scorso, giornata di apertura dei Giochi, lo studente italiano aveva compiuto i 19 anni e con la sua vittoria odierna è diventato il più giovane campione nella storia della scherma olimpica.

Il suo finale è stato drammatico. Trovatosi alla pari, con quattro vittorie ciascuno, con il sovietico Alezander Romankov, l'azzurro ha dovuto spareggiare con il fortissimo avversario, ma è apparso evidente il vantaggio che gli è derivato dal suo maggiore affondo. Romankov si è dovuto accontentare dell'argento ed a conclusione dello scontro ha reso omaggio al coraggio ed alla bravura dell'avversario.

Il terzo posto con il bronzo è andato al francese Bernard Talvard, unico concorrente che nel corso del torneo di fioretto individuale sia riuscito a battere Dal Zotto. A proposito degli sfortunati assalti contro il francese, Dal Zotto ha poi detto, una volta aggiudicatasi la medaglia d'oro: «Sono riuscito a non farmi cogliere dallo scoramento dopo la sconfitta con Talvard. D'altra parte non ero io ad avere perso quell'incontro, bensi' era stato lui a vincerlo. Comunque, alla fin fine l'oro me lo sono portato a casa io, ed è questo che conta».

Dal Zotto, il più alto e prestante tra i concorrenti, ha attirato subito le simpatie del numeroso pubblico che ha tifato per lui come se invece che nel Quebec stesse gareggiando sulla riva del Canal Grande. Egli è apparso irresistibile negli attacchi affondo e nelle stoccate rapide. La sua vittoria su Romankov acquista maggior sapore se si pensa che il sovietico è un ex campione del mondo tuttora sulla cresta dell'onda nel quadro dei valori della specialità».

A Talvard, medaglia di bronzo, è rimasta la soddisfazione di avere colto una vittoria su quello che di lì a poco doveva diventare il campione olimpico. La sconfitta di Dal Zotto è giunta al suo ultimo incontro di finale prima dello spareggio con Romankov. Al quarto posto si è classificato un altro sovietico, Vassili Stankovic, seguito dal francese Frederic Pietruska e dall' australiano Gregory Benko.

Maffei, Montano e i russi

Montreal, 22

La festa della scherma azzurra per la medaglia d'oro di Dal Zotto è stata purtroppo guastata da una brutta notizia. Michele Maffei, uno degli sciabolatori che questa sera dovranno disputare la fase finale del torneo individuale, ha accusato un disturbo all'occhio sinistro. Si è fatto visitare dal medico, dott. Giovanni Calderone, il quale gli ha riscontrato una scheggia metallica incuneata nella regione laterale della pupilla. «Maffei — ha detto Calderone — non aveva accusato niente durante i combattimenti e probabilmente da una botta ricevuta sulla maschera nell'ultimissima fase dell'eliminatoria si è staccata la scheggia che gli è finita nell' occhio. Anche per la concentrazione della gara lui non se n'era accorto subito. Accompagnato al policlinico del villaggio olimpico a Maffei è stata praticata un' anestesia locale con alcune gocce sull'occhio e quindi in pochi istanti la scheggia è stata tolta. Certo è un incidente che non ci voleva — ha concluso il medico — comunque, a meno di imprevisti, riteniamo che Maffei possa ugualmente combattere bene nella finale di questa sera. Clinicamente è una cosa minima, ma bisognerà tenere conto del fattore psicologico».

La scherma italiana ha messo in orbita nel torneo individuale di sciabola i suoi due migliori elementi, Michele Maffei e Mario Aldo Montano. Il terzo, e più giovane componente della squadra, Angelo Arcidiacono, è stato invece eliminato ma si è comportato più che onorevolmente. I due azzurri dovranno vedersela con i tre sovietici che in queste eliminatorie hanno dato una dimostrazione di forza impressionante. Sono il campione olimpionico di Monaco, Sidiak, Krovopuskov, che conquistò la medaglia di bronzo quattro anni fa, e Nazlymov. Le medaglie se le giocheranno tra loro italiani e sovietici perché il sesto finalista, il romeno Pop, non è all'altezza di questi cinque fuoriclasse.

Buone notizie anche dal torneo individuale di spada che è incominciato questa mattina. Al primo turno eliminatorio hanno preso parte 64 concorrenti e fra i 36 qualificati vi sono gli italiani John Pezza e Nicola Granieri.



Telefoto Upi
MONTREAL — Una foto dell'incontro vinto con i cechi

CALCIO

Torneo di calcio (girone A): Germania orientale batte Spagna 1-0 (1-0).

PALLANUOTO

Risultati del torneo olimpico di pallanuoto: Olanda - Germania Ovest 3-2 (0-0, 2-1, 1-0, 0-1).



MONTREAL — Klaus Dibiasi verso una medaglia... E' ancora una speranza — Telefoto Upi

NUOVE E INATTESE SODDISFAZIONI NELLA QUINTA GIORNATA DI NUOTO

Gli azzurri fra i primi otto anche nella 4x100 quattro stili

Montreal, 22

Nella mattinata di questa quinta giornata natatoria che ha visto cadere i primati mondiali della staffetta 4x100 mista maschile da parte degli americani (3'47"28) e dei 100 rana femminili ad opera della tedesca orientale Anke (1'11"11), il nuoto azzurro si è piazzato in un'altra finale. La staffetta 4x100 quattro stili di Bisso, Lalle, Barelli e Guarducci ha acchiappato al volo l'ultimo posto disponibile e si è qualificata tra le magnifiche otto, sfruttando anche l'assenza della Germania Est che, per un recente infortunio al suo migliore ranista, è rimasta «zoppa» ed ha preferito non presentarsi piuttosto che rischiare una mediocre figura con un occasionale rincalzo.

Il quartetto azzurro è stato piuttosto brutto a vedersi. Infatti, nella batteria in cui gli statunitensi (Rocca, Woo, Bootom e Jack Babashoff) hanno limato di quasi un secondo il record mondiale portandolo dal 3'48"16 di Stamm, Bruce, Spitz e Heinenreich, vecchio di quattro anni, a 3'47"28 e i tedeschi occidentali hanno eguagliato il loro europeo con 3'51"57, gli italiani non sono riusciti neppure a ritoccare il limite nazionale stabilito lo scorso anno a Cali in 3'56"82. Hanno chiuso con un abbastanza modesto 3'57"30 che è comunque ottavo fra quelli della staffette scese in acqua e vale la finale a spese della Spagna (3'58"22).

Questa mattina si sono svolte anche batterie eliminatorie dei 100 rana femminili, dei 200 s.l. femminili e dei 400 s.l. maschili nelle quali il sovietico Raskatov ha stabilito il nuovo record europeo (3'57"56).

Nella giornata di ieri, la staffetta 4x200 s.l. è finita purtroppo in fondo. La finale olimpica è stata ovviamente vinta dagli statunitensi che hanno siglato il nuovo record mondiale (7'23"22) ritoccando di oltre 7" il limite da loro stabilito in batteria nella mattina. Gli azzurri Guarducci, Pangaro, Barelli e Revelli non sono mai stati in gara. Soltanto il primo frazionista ha tenuto fede alle attese lottando con i migliori e chiudendo i suoi 200 in quarta posizione con il tempo di 1'53"72 che eguaglia il suo stesso primato nazionale stabilito proprio pochi giorni fa a Montreal nella gara individuale.

Gli altri non hanno saputo tenere il ritmo di Guarducci e sono calati progressivamente. Pangaro ha resistito per una vasca e mezzo passando poi le consegne a Barelli in sesta posizione. Quest'ultimo è riuscito a mantenere il sesto posto fino all' ultimo cambio. Qui Revelli ha ceduto dopo 50 metri trovandosi a lottare con lo svedese e l'olandese per evitare l'ultimo posto. Squalificata dai giudici la Germania Ovest, l'Italia ha concluso al settimo posto. Il nuoto azzurro ha avuto comunque la soddisfazione di disputare una finale.

Oltre al primato mondiale della staffetta 4x200 s.l. maschile, nella quarta giornata è anche caduto per mano della sovietica Koshevaia il primato mondiale dei 200 rana. Nella finale l'atleta russa ha fermato il cronometro sul tempo di 2'33"35. Sono inoltre crollati i primati europei di entrambe le spacialità: due volte nella staffetta grazie ai sovietici (in batteria 7'33"21, in finale 7'27"97), mentre il primato della Koshevaia, oltre che mondiale, è anche continentale. Altri due titoli erano anche in palio: i 100 dorso femminili e i 100 farfalla maschili.

Due «superstiti» in greco-romana

Montreal, 22

La compagine azzurra di lotta greco-romana, presente in queste Olimipadi in sinque categorie, si è ridotta a due soli concorrenti dopo i primi due turni, un «anziano» e un «giovanissimo». Il 28enne Matteo Ranzi, nella categoria dei 68 kg, dopo il successo per schienata nel primo turno, ha battuto ai punti lo statunitense Marck e ora ha in totale una penalizzazione mentre il 21enne Antonino Caltabiano (kg 52), affermandosi ai punti sul polacco Czeslaw Stanjek, ha quattro punti di penalizzazione.

RISULTATI DELLA NOTTE

SCHERMA

Dei tre azzurri che disputano il torneo individuale di spada, Nicola Granieri e John Pezza hanno superato con facilità i primi due turni eliminatori; è stato invece eliminato il terzo italiano in gara, Marcello Bertinetti che al primo turno ha ottenuto una sola vittoria, al primo assalto, contro l'americano Masin (5-1), ma poi ha perso tutti gli altri incontri, tutti per 5-2 con l'iraniano Assatouri, il tailandese Chosurin, l'inglese Bourne e il norvegese Koppang.

PALLACANESTRO

Nel gruppo A del torneo maschile l'URSS ha battuto il Canada per 108-85. E' la terza vittoria consecutiva per i russi che praticamente si assicurano un posto nella lotta per le medaglie. Nel gruppo B la Cecoslovacchia ha battuto il Portorico per 89-83 (50-42).

Nel torneo femminile di basket: URSS batte Bulgaria per 91-68 (53-36).

TIRO A SEGNO

Prima prova della gara di pistola a tiro rapido: 1) Ferraris (Ita) e Wiefel (Gdr) 299 punti; 3) Kuzmin (Urs), Hurt (Tch), Ion (Rom) 298; 6) Mantelli (Ita), Marin (Rom), Kubo (Jpn), Klaar (Gdr), Petrisch (Aus), Torshin (Urs) 297.

EQUITAZIONE

Il migliore al termine della prima giornata è il tedesco occidentale Atto Ammerman, in sella a Volturno, che ha accumulato 58,75 punti-penalità. Il britannico Hugh Thomas, su Playamar, è secondo con 85 e il russo Valerij Dvorianinov terzo con 86,25 penalità. Alla principessa Anna sono state assegnate 91,25 penalità.

PUGILATO

Risultati 16.mi di finale categoria super leggeri: Cutov (Rom) batte Ruiz (Fra) ai punti; Harrahap (Ina) batte Tahiru (Gha) per forfait; Mueller (Ger) batte Ibrahim (Ngr) per forfait; Kolev (Bul) batte Park (Kor) ai punt; Aldama (Cub) batte Burcu (Tur) per arresto dell'arbitro alla seconda ripresa; Sanchez (Dom) batte Harris (Guy) per forfait; Nagy (Hun) batte Nwakpa (Ngr) per forfait; Clarke (Can) batte Friman (Fin) ai punti.

VELA

Classe Soling dopo quattro gare: 1) Francia punti 19, 2) Germania Est 23,70, 3) Danimarca 25, 4) URSS 26, 5) Olanda 33, 6) USA 36,70, 7) Germania Ovest 38, 8) Svezia 40,70, 9) Canada 45, 10) Spagna 47, 11) Brasile 49,70, 12) Italia 51.

Classe Flying Dutchman dopo quattro gare: 1) Gran Bretagna punti 11, 2) Germania Ovest 11,70, 3) Nuova Zelanda 27, 4) Canada 31,70, 5) Francia 32, 6) URSS 34,40, 7) Spagna 43, 8) Svezia 45, 9) Svizzera 45, 10) USA 45,70, 11) Austria 50, 12) Brasile 53, 13) Olanda 53,70, 14) Australia 56, 15) Giappone 60, 16) Italia 61.

Classe Tempest dopo quattro gare: 1) Svezia punti 11, 2) USA 11,70, 3) URSS 16, 4) Germania Ovest 28,70, 5) Italia 29,70, 6) Spagna 31, 7) Canada 34,70, 8) Olanda 41.70.

CLASSE FINN: 1) URSS (Andrei Balashov) 16.38.10 (0 punti); 2) Francia (Serge Maury) 16.38.12 (3 punti); 3) Italia (Mauro Pelaschier) 16.38.37 (5.70 punti); 4) Grecia (Anastas Boudouris) 16.38.43 (8 punti).

PIATTELLO

Risultati del tiro al piattello skeet: 1) Andrzej Socharski, Pol. 75; Klaus Reschke, Germ. Est 75; 3) Romano Garagnani, It. 74; Pavlos Kanellakis, Gr. 74; Ernst E Pedersen, Dan. 74.

SUBITO LE PRIME DUE MEDAGLIE

COMINCIA OGGI L'ATLETICA LEGGERA

Montreal, 22

Oggi, nello stadio olimpico di Montreal, cominciano, con un programma nutritissimo, le prove dell'atletica leggera. Per due specialità già oggi vi sarà assegnazione di medaglie: salto in lungo femminile e 20 chilometri di marcia. Altre gare in programma: lancio del peso maschile, giavellotto femminile, diecimila metri.

100 m (3 qualificati per serie e 5 migliori tempi). Prima serie: Crawford (Tri.), Micha (Bel.), Caravani (Ita.); seconda serie: Jones (USA), Chauvelot (Fra.); terza serie: Petrov (Bul.), Garpenborg (Swe.), Da Silva (Bra.), Amoureux (Fra.): quarta serie: Quarrie (Jam.), Abrahams (Pan.); quinta serie: Glance (USA), Papageorgopoulos (Gre.), Woronin (Pol.); sesta serie: Borzov (URSS), Gomez (Cuba), Sy (Sen.); settima serie: Riddick (USA), Bombardella (Lux.), Fall (Sen.); ottava serie: Ramirez (Cuba), Echevin (Fra.), Ratanapol (Tha.); nona serie: Leonard (Cuba), Lepold (Hon.).

400 ostacoli (quattro qualificati per serie). Terza serie: Moses (USA), Pascoe (GB) e Parris (Gre.).

800 m (i primi di ogni serie e i quattro migliori tempi). Prima serie: Wessinghage (Ger.), Wolhuter (USA), Younis (Pak.); seconda serie: Walker (NZ), Robinson (USA), Clement (GB): terza serie: Plachy (Tch.), Ovett (GB), Wellmann (Ger.); quarta serie: Grippo (Ita.), Juantorena (Cuba), Sanchez (Fra.); quinta serie: Ponomarev (URSS), Wulbeck (Ger.), Marajo (Fra.), Svensson (Swe.); sesta serie: Van Damme (Bel.), Philippe (Fra.), Gysin (Sui.), Enyari (USA), Susanj (Yu.).

10.000 m (i quattro primi e i tre migliori tempi). Prima serie: Mora (Col.), Ford (GB), Hermes (Hol.), Lismont (Bel.), Gomez (Fra.), Lopes (Por.); seconda serie: Smet (Bel.), Fava (Ita.), Paivarinta (Fin.), Foster (GB), Florili (Rom.), Virgin (USA), Gomez (Mex.), Warnke (Chi.); terza serie: Ruiz (Esp.), Viren (Fin.), Puttemans (Bel.), Quax (NZ), Uhleman (Ger.), Hernandez (Mex.).

PUGILATO

Montreal, 22

Il medioleggero italiano Pierangelo Pira ha battuto il rappresentante del Togo Ekue Gogli al torneo olimpico di pugilato. Brutte nuove invece per quanto riguarda il peso mosca Camputaro che dovrà probabilmente rinunciare all'incontro con il sovietico Torosyan a causa della ferita al sopracciglio destro riportata nel primo turno del torneo.

L'altro iscritto nel programma della giornata è il welter Minchillo il quale ha avuto per sorteggio nel primo turno della categoria un avversario ugandese, Bbege, il quale peraltro non si presenterà essendosi il suo paese ritirato dalle Olimpiadi.

Canottaggio: cinque nelle semifinali

Montreal, 22

Tutti e cinque gli armi italiani venuti a Montreal per le Olimpiadi saranno impegnati domani nelle semifinali, dopo aver superato, direttamente o attraverso i recuperi, il turno iniziale. «Le semifinali — dice il tecnico Giovanni Mercanti — si preannunciano molto dure. A questi Giochi ogni nazione ha portato pochi equipaggi, i più forti.

DOPO LA SFORTUNATA TERZA REGATA NEI 470

Intatte le speranze per i velisti triestini

NOSTRO SERVIZIO

Kingston, 22

Una forzatura in partenza ha compromesso la terza prova di Vencato e Sponza. Un errore di impazienza e, forse, di esuberanza giovanile, hanno fatto uscire la loro prua di alcuni centimetri prima del colpo di cannone. Il giudice d'allineamento li ha richiamati, ma li ha raggiunti appena dopo circa mezzo miglio. Hanno dovuto fare dietrofront, dando perfino spinnaker per ripetere lo start. In tali condizioni la regata era compromessa. Si sono impegnati allo spasimo e con un capolavoro di agonismo e volontà, che se fossero stati spesi in condizioni normali, avrebbero sicuramente dato loro una seconda vittoria di giornata, hanno raggiunto tutti i concorrenti e ne hanno sfilato sette dei ventotto.

Fortunatamente nella vela si può scartare una prova. Auguriamoci sia questa, stando così le cose, praticamente, i ragazzi triestini restano in zona medaglia. Speriamo abbiano in seguito maggior fortuna. In classifica generale, primo Gorostegui (Spagna), secondo Potapov (URSS), terzo Huebner (Germania occidentale). Il monfalconese Pellaschier, tra i migliori della giornata, ha regatato a uno standard a lui finora normale. E' giunto decimo, guadagnando un posto in classifica: è nono. Conduce Bertrand Australia), secondo Schumann (Germania occ.), terzo Biekarck (Brasile). Mauro ha obiettive possibilità di migliorare.

In questa terza prova con venti ed onda di forza mediterranea, sono stati proprio gli azzurri i meno favoriti. Un risultato che fa eccezione è quello ottenuto nei soling da Albarelli, giunto settimo dopo una bella rimonta. Il gardesano esce alla distanza e non sorprenderebbe se facesse come ad Acapulco dove ottenne il bronzo — allora nei finn — proprio con gli ultimi colpi di coda. E' in testa nella classe Haeglin Francia), secondo Below (Germania orient.), terzo Jensen (Danimarca).

Prove negative degli azzurri si sono avute anche nei tempest, nei tornado e nei flying dutchman. Milone (tempest) ottavo al traguardo è quinto in graduatoria. Guida Albrechton (Svezia), secondo Conner (US), terzo è Mankin (URSS). Pivoli (tornado) ha fatto un dodicesimo che lo fa scadere settimo in graduatoria. E' sempre primo White (Gran Bretagna). Croce continua in discesa: con il quattordicesimo di giornata è sedicesimo in classifica. Signore del flying dutchman è sempre Pattison (Gran Bretagna). Il bollettino meteo prevede condizioni mediterranee anche per la quarta prova, alla quale seguiranno due giornate di riposo; poi le tre regate finali.

Italo Soncini

Dibiasi e Cagnotto in finale (tre metri)

Montreal, 22

Gli azzurri Klaus Dibiasi e Franco Cagnotto si sono qualificati per la finale della gara di tuffi dal trampolino di tre metri. Nelle cinque prove di stanotte, dopo le sei disputatesi nel pomeriggio, il bolzanino ed il torinese hanno peggiorato le loro posizioni, senza peraltro compromettere le loro possibilità per la finale di domani sera, poiché gli otto finalisti ricominceranno da zero (non si terrà conto, in sostanza, del punteggio consueto nelle eliminatorie).

Stanotte, comunque, Cagnotto ha rischiato di non raggiungere la qualificazione con un primo tuffo disastroso. Il torinese si è poi ripreso ottimamente e non ha fallito la promozione ottenendo il settimo punteggio. Anche Dibiasi ha avuto una flessione rispetto alle gare del pomeriggio. Si è fatto superare dall'americano Cragg e dal tedesco orientale Hoffman. Egli ha così concluso le eliminatorie con il quarto punteggio (572,82), a 48 punti dal fenomenale Boggs (621,51).

Da rilevare comunque che Dibiasi non ha gareggiato in con dizioni perfette, sia fisiche sia psicologiche. La tendinite, evidentemente, lo ha un po' condizionato, inducendolo a puntare sulla regolarità. L'estro di Cagnotto, invece, ha giocato un brutto scherzo all'atleta che per poco non è rimasto fuori. Ha deluso il giovane americano Louganis, che ha raggiunto la qualificazione con l'ottavo e ultimo punteggio utile.

Ecco i risultati al termine delle ultime cinque prove disputatesi la notte scorsa, con gli otto qualificati: 1) *Philip Boggs* (USA) punti 621,51; 2) Robert Cragg (USA) 582,99; 3) Falk Hoffman (GDR) 573,00; 4) Klaus Dibiasi (Ita) 572,82; 5) Aleksandr Kosenkov (URSS) 557,52; 6) Calos Giron (Mexi) 547,14; 7) Franco Cagnotto (Ita) 542,31; 8) Gregory Louganis (USA) 530,85.

IL GIRONE FINALE DI PALLANUOTO

«Settebello» beffato dai rigori ungheresi

Forfait (e ritiro?) della squadra sovietica

Montreal, 22

Nella prima partita del girone finale del torneo di pallanuoto l'Ungheria ha battuto l'Italia per 6-5 (1-1, 1-2, 3-1, 1-1).

Ungheria: Molnar, Szivos, Farago, Sarosi, Horkai, Csapo, Sudar, Kenez, Gerendas, Konrad, Kservenyak.

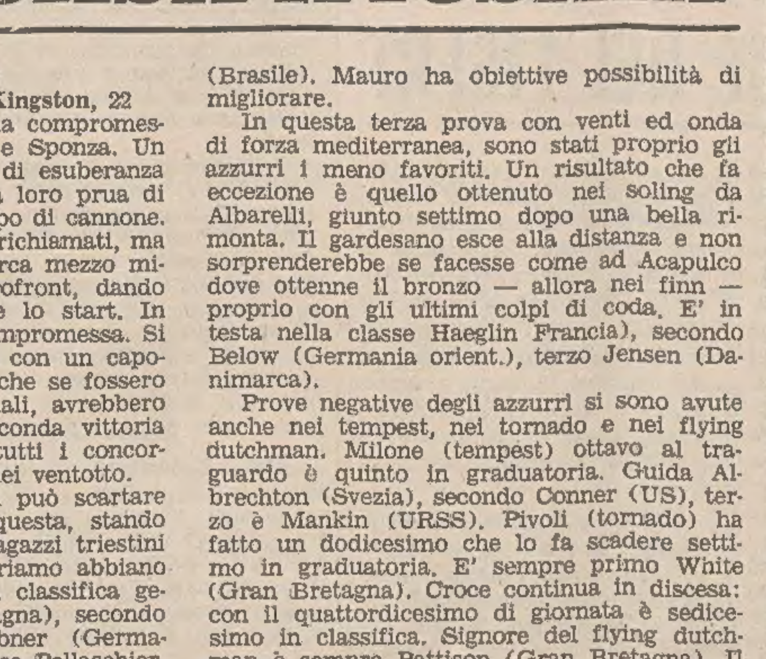
Italia: Alberani, Simeoni, Baracchini, Marsili, Del Duca, Gianni De Magistris, Ghibellini, Castagnola, Riccardo De Magistris, D'Angelo, Panerai.

Reti: nel primo tempo: 3'14" Horkai su rigore, 4'57" Ghibellini; nel secondo tempo: 2'51" Marsili, 4'1" Farago su rigore, 4'54" Gianni De Magistris; nel terzo tempo: 1'40" Simeoni, 2'21" Horkai su rigore, 4'28" Farago, 4'54" Farago; nel quarto tempo: 57" Marsili, a 3'42" Farago.

Note: a 2'44" del terzo tempo Gianni De Magistris è stato espulso definitivamente per avere commesso il terzo fallo.

Beffata da un bugiardo ed immeritato 6 a 5 l'Italia è stata quindi sconfitta dall'Ungheria: un vero peccato perché De Magistris e compagni, in giornata felice, hanno avuto in mano, nella seconda frazione, la possibilità di aggiudicarsi l'intera posta.

Frattanto la squadra sovietica, non ammessa al girone finale, ha deciso di ritirarsi dal torneo olimpico. Oggi il sette della squadra sovietica avrebbe dovuto scendere in acqua contro Cuba



Telefoto Upi
MONTREAL — Un volo plastico di Nadia Comaneci

Basket: gettata al vento una vittoria sulla Jugoslavia

Jugoslavia - Italia 88-87 (41-57)

JUGOSLAVIA: Kicanovic 17, Jelovac, Zizic 15, Jerkov 3, Slavnic 14, Cosic 4, Solman 10, Dalipagic 16, Delibasic 9. N.e.; Georgijeski, Knego e Varajic.

ITALIA: Brumatti 6, Jellini 5, Recalcati 8, Vendemini 16, Della Fiori 8, Bariviera 14, Meneghin 8, Marzorati 7, Bisson 15. N.e.: Zanatta, Serafini o Bertolotti.

ARBITRI: Foxcroft (Can.) e Holden (Australia).

TIRI LIBERI: Jugoslavia 19 su 24; Italia 13 su 18.

USCITI per cinque falli: nel secondo tempo a 13'50" Jerkov, a 17'15" Meneghin, a 17'31" Delipagic.

NOTE: infortunato Jellini, colpito da una gomitata al costato. E' uscito senza più rientrare.

Montreal, 22

Per gli azzurri di pallacanestro è andata male: non sono riusciti a battere gli jugoslavi nonostante che al termine del primo tempo fossero in vantaggio di ben sedici punti. Era iniziata bene dunque, al di là delle speranze, poi la compagine azzurra non ha saputo tenere le redini dell'incontro e per la formazione jugoslava si è avuta una ripresa tutta in crescendo; culminata a meno di un minuto dalla fine col sorpasso. Gli ultimi due tiri liberi di Della Fiori a soli 35 secondi dal termine hanno dato all'Italia l'illusione di una riacciuffata vittoria ma gli jugoslavi hanno saputo giostrare con maestria il pallone decisivo e segnare il canestro del successo a meno di quattro secondi dal termine per non dare tempo agli italiani di recuperare. Una sconfitta che brucia perché fuori dei canoni previsti e perché giunta quando ormai il clan azzurro già stava gustando una vittoria che avrebbe senz'altro portato una medaglia alla squadra di Giancarlo Primo.

«NO» A GILKES

Il comitato olimpico internazionale ha respinto questa sera la richiesta del velocista della Guayana James Gilkes di poter gareggiare nelle Olimpiadi malgrado il ritiro del suo paese per solidarietà con i paesi africani che protestavano contro la Nuova Zelanda. Dopo aver consultato la IAAF, la Federazione internazionale di atletica leggera, il CIO ha detto che avendo la Guyana ritirato l'iscrizione di tutti i suoi atleti, anche quella di Gilkes si doveva considerare non più valida.

La principessa Anna davanti ai genitori

Bromont, 22

Sotto gli occhi della Regina Elisabetta e del principe consorte Filippo, spettatori più che interessati, la principessa Anna d'Inghilterra è diventata oggi la prima componente della famiglia reale britannica che abbia mai partecipato ai Giochi olimpici. Ma il cavallo in sella al quale la nobildonna britannica ha gareggiato per il torneo equestre della 21.a Olimpiade è stato oggi troppo vivace per consentire ad Anna d'Inghilterra di ottenere un buon punteggio nella prova di dressage. Il cavallo, Goodwill, si è messo a galoppare scompostamente in un tratto nel quale la principessa avrebbe dovuto procedere al trotto.

CRONACHE SPORTIVE

L'AVVENTURA DEL 19ENNE DAL ZOTTO: QUANDO LE FAVOLE DIVENTANO REALTA'

Un ragazzo di provincia ha conquistato Montreal

Doveva solo fare esperienza: s'è rivelato un fenomeno - Il pubblico tutto per lui

Montreal, 22

Fabio Dal Zotto, partito per questa avventura olimpica con in faccia disegnata l'aria un po' stupefatta del ragazzino che va alla grande avventura, tornerà sulla sua laguna veneta che lo ha visto nascere e dove vive, con una medaglia d'oro olimpica nella valigia. Qui a Montreal, dove era arrivato nella semplice veste di un giovane in cerca di esperienza sportiva, ha meravigliato tutto il mondo della scherma.

Dal Zotto si è rivelato un vero fenomeno. A chi l'ha visto combattere sulle pedane del «Palazzo d'inverno» dell'Università di Montreal, dove si svolge l'Olimpiade della scherma, è sembrato in certi momenti uno che legge nel pensiero dell'avversario che «vede» il movimento dell'altro quando è ancora semplice intenzione. Dal Zotto, appena l'avversario si muove, sembra sappia già cosa quello intenda fare e quindi è lì pronto a parare la botta ed a contrattaccare prendendolo in contropiede. E' una dote che hanno solo pochi grandissimi schermidori. E questo ragazzo veneto ce l'ha in misura eccezionale.

Il suo è del resto un modo di combattere tutto basato sull'istinto. «Inventa la scherma» in ogni momento. Fa delle cose che i maestri direbbero proprio di non fare in certi momenti: ma lui le fa e infila gli avversari.

Davanti ad un fenomeno simile, sarebbe quasi assurdo parlare di questa o quella «scuola» questa o quella «tradizione». E' un ragazzo nato con la scherma nel sangue e si dovrebbe addirittura parlare di «predestinazione» olimpica se si dovesse credere alle leggi astrologiche visto che Dal Zotto è nato un 17 luglio e che questa Olimpiade è stata inaugurata proprio in questa data il giorno in cui il giovane azzurro ha compiuto il suo 19.o compleanno.



Questo ragazzo azzurro ha conquistato Montreal stasera. Il pubblico, che ha assistito alla finale del fioretto, lo ha accolto all'inizio con curiosità, ma poi ha finito per fare un tifo sfrenato per lui. Sempre, ma soprattutto quando Dal Zotto aveva di fronte uno dei due sovietici in gara. Dopo lo scandalo dell'arma truccata, scoperta nella prova di scherma ad un concorrente sovietico del pentathlon, qualsiasi schermidore di questo paese non è certo ben visto dai canadesi, che ritengono tradita con quel gesto truffaldino la «loro Olimpiade». Quando Stankovic, preso dalla disperazione ha infilato questa sera Dal Zotto, che era caduto sulla pedana, ed è venuto meno alla regola morale di non colpire l'avversario a terra il «Palazzo d'inverno» è sembrato crollare dagli urli di protesta.

Ma Dal Zotto si è rialzato e anche con quella stoccata a carico (il fioretto elettrico non conosce regole morali ma solo luci che si accendono quando uno viene infilato al punto giusto) ha vinto lo stesso l'incontro. Dal Zotto ha disputato il suo primo combattimento della finale dopo che si erano incontrati i francesi Talvard e Pietruska e i sovietici Romakov e Stankovic: mettere di fronte subito concorrenti della stessa nazionalità e un'ottima cosa per evitare eventuali «giochi di squadra», molto più possibili se questi incontri dovessero avvenire a posizioni maggiormente delineate.

L'azzurro si è trovato di fronte in questo esordio della finale olimpica Benko, australiano dalle lunghe chiome svolazzanti dietro la maschera. Ha iniziato un po' contratto e si è trovato in svantaggio per 3-1. Ha però recuperato portandosi 4-4 e quindi ha piazzato la stoccata decisiva. Nel secondo incontro Dal Zotto ha affrontato un caricatissimo Romankov, reduce da due vittorie consecutive. Quasi non ci credeva il sovietico a vedere quel ragazzino che lo infilava tre volte di seguito: si toglieva la maschera scuotendo la testa. Ma Dal Zotto ha fatto di più: si è portato sul 4-1 e quindi ha toccato ancora Romankov infliggendogli uno stupefacente 5-1.

E a questo punto l'azzurro si è trovato ad essere l'unico della finale ad avere due vittorie senza nessuna sconfitta. Ma non aveva affatto finito di sorprendere, questo ragazzino veneto. Subito dopo ha affrontato Pietruska e gli ha inflitto un 5-1 in un tempo tanto breve, che la luce, che segnava le stoccate a carico del francese, sembrava un lampeggiatore d'auto per la velocità con cui si riaccendeva, dopo essere stata appena spenta.

Con tre vittorie Dal Zotto è apparso ormai sicuro in zona medaglia. E quando subito dopo ha battuto anche Stankovic per 5-4 la medaglia è apparsa sicuramente di metallo pregiato. Talvard è poi riuscito a superarlo (ed è stato l'unico) nel quinto combattimento in un drammatico duello conclusosi 5-4. Ma le quattro vittorie ed una sola sconfitta le aveva comunque sapute ottenere solo Romankov. Così è stato necessario lo spareggio. Di fronte al sovietico Dal Zotto si è superato. Ha toccato una, due, tre, quattro, cinque volte ed è stato il trionfo.

● PUGILATO. Un certo numero di spettatori, che il comitato organizzatore dei Giochi olimpici ha definito «considerevole», ha reclamato il rimborso dei biglietti delle gare di pugilato data l'assenza degli africani. E' stato calcolato che la somma da rimborsare, non soltanto per il pugilato ma anche per tutte le altre discipline in cui gli atleti africani erano iscritti, sarebbe di circa un milione di dollari.

«LASER»: OGGI LA CONCLUSIONE SETTE IN LOTTA PER IL «TRICOLORE»





Ultima, decisiva giornata di gare oggi sul campo di regata di Sistiana per il campionato nazionale «Laser». Dopo l'imprevedibile scivolone del favoritissim Monfrini, l'assegnazione del titolo è aperta ed almeno sette concorrenti. Oltre Monfrini infatti quali possibilità di vittoria hanno l'attuale capoclassifica Nava, i monfalconesi Cattarini e Pelosi, Pinamonti, Peruzzo e Dotti. La partenza è prevista alle 11.30. Nelle foto: a sinistra, dopo aver virato la boa di lasco, una ventina di regatanti risalgono di bolina. A destra, Nava, primo in classifica, osserva la regolazione della vela nell'andatura di bolina (Foto Biasi)

LA NOTTURNA FERIALE A MONTEBELLO

UN BRILLANTE ZIO TOM

Spicchi di gloria per i maratoneti Primus e Crinto

E' servita a Zio Tom per aggiudicarsi la prima vittoria a Montebello, la feriale trottistica. Acquistato presso Lizzi a Roma, questo figlio di Speedy Count non ha atteso troppo per evidenziare le sue qualità, e, dopo il secondo posto al debutto, è venuta l'altra sera la prima vittoria triestina che ha il suo valore, poiché ottenuta nei confronti di avversari di grido.

Quindi un acquisto indovinato questo di Zio Tom, che soltanto in fase di partenza con i nastri ha mostrato qualche perplessità che però potrebbe venir ovviata in seguito. Sarà interessante vedere Zio Tom in una prova alla pari dove le sue caratteristiche di scattista dovrebbero rifulgere, pertanto, per il nuovo allievo del giovane Mariano Belladonna la carriera triestina è iniziata sotto favorevoli prospettive.

Buchanan è giunto nuovamente secondo, magari diviso da un solo baffo da Zio Tom. Il cavallo di Genel ha forse perduto l'attimo fuggente al momento della contemporanea rottura di Castelsud e Lhavis sulla penultima curva, ma poi si è gettato con la caratteristica, potente, falcata, all'inseguimento di Quasyna e Zio Tom e solo per un soffio non è riuscito a fare centro.

E' mancata invece nuovamente Quasyna. Ancora in vantaggio all'ingresso in retta d'arrivo la femmina si è sfasata sotto l'attacco di Zio Tom, mostrando di non attraversare un felice momento, probabilmente a causa di qualche acciacco passeggero che un breve periodo di riposo dovrebbe ovviare senza grossi problemi.

In quanto a Castelsud, l'ospite patavino, dopo aver seguito dal via Quasyna, è apparso molto incerto sul da farsi ad un giro dall'arrivo, tanto da essere infilzato all'interno da Lhavis che lo pedinava. Poi è venuto l'errore sulla penultima curva e tutto è finito lì.

Due cavalli che non vincevano da tempo hanno rifatto conoscenza con il traguardo, uno mediante una riuscita corsa di testa, l'altro attuando la solita spavalda tattica d'assalto. Sono questi, Primus e Crinto, due instancabili maratoneti del «trotter» di Montebello che hanno finalmente regalato un attimo di gioia a Giordano Renner e a Bruno Destro.

Nelle rimanenti corse i favoriti hanno fatto la parte del leone per la soddisfazione degli scommettitori che li hanno appoggiati pur a quote non allettanti. Ma sulla carta, e come poi si è puntualmente avverato in pista, Mequo, Guerlain, Alipang, Casaregis e Yake Dake, proprio non... potevano perdere.

Mario Germani

PREMIO GANIMEDE. Lit. 900.000. Metri 1680: 1) Primus, 2) Fatatis. Sei partenti. Tempo al km 1'23"3. Tot. 68; 34, 22, (118). PREMIO PHOBOS. Lit. 1.000.000. Metri 2060: 1) Mequo (D. Dus), 2) Altona. Cinque partenti. Tempo al km 1'24"7. Tot. 17; 14, 18, (30) 97. PREMIO DEIMOS. Lit. 1.100.000. Metri 1680: 1) Alipang (R. Destro), 2) Rivignano. Sette partenti. Tempo al km 1' 23"3. Tot. 22; 14, 13, (39), 49. Duplice dell'accoppiata, 1.a e 3.a corsa, 27630 per 100 lire. PREMIO LUNA. Lit. 1.200.000. Metri 1660: 1) Guerlain (M. Ciolli), 2) Labrador D'Aussa. Quattro partenti. Tempo al km 1'22"8. Tot. 22; 15, 26 (82) 51. PREMIO OBERON. Lit. 945 mila. Metri 1660: 1) Casaregis (C Cossar), 2) Freeleng, 3) Falanza. Dieci partenti. Tempo al km 1'25"2. Tot. 25; 13, 19, 18 (81) 42. PREMIO DEI SATELLITI. Lit. 2.000.000. Metri 1660: 1) Zio Tom (M. Belladonna), 2) Buchanan. Cinque partenti. Tempo al km 1'22"1. Tot. 48; 31, 16 (49), 98. PREMIO RHEA. Lit 900.000. Metri 2060: 1) Crinto (Br. Destro), 2) Pothier, 3) Umanista. Otto partenti. Tempo al km 1.25.1. Tot. 33; 26, 22, 41 (125) 169. Duplice dell'accoppiata, 5.a e 7.a corsa, 17610 per 100 lire. PREMIO ARIEL. Lit. 1.050.000. Metri 1600: 1) Yake Dake (P. Guzzinati), 2) Milliemens. Cinque partenti. Tempo al km 1'22"8. Tot. 14; 12, 14, (17) 34.

TRIS STRAORDINARIA

Svetta Ascari su Barbacarlo e Zuava

La Tris straordinaria di trotto disputata a Montegiorgio è stata pari alle aspettative e ha fruttato un buon dividendo.

All'arrivo, non proprio i favoriti ma senz'altro dei cavalli che godevano diverse simpatie. Barbacarlo con una partenza velocissima si è portato presto al comando, ma Ascari lo ha tenuto d'occhio e in dirittura lo ha colto in crisi piegandolo di spunto, mentre l'accorto Zuava ha fatto suo il terzo posto.

Ai 327 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 8 - 14 - 1 sono spettate lire 363 mila 276.

Festa di chiusura per la Pol. San Sergio

La Polisportiva San Sergio organizza oggi sul campo di Borgo San Sergio una «festa campestre» in occasione della chiusura dell'attività stagionale delle squadre di basket e di calcio. La festa avrà inizio alle ore 18.

CONCLUSE LE FERIE DEL CALCIO

I granata del Torino per primi all'appello

Concluse le brevi ferie estive, torna ad alzarsi il sipario sul mondo del calcio: è insomma il momento di tornare ai «fatti» dopo le parole e le bombe del mercato. Primi a tornare al lavoro sono i campioni d'Italia del Torino che iniziano da oggi il ritiro pre-campionato. I granata, dopo il ritrovo in sede, si trasferiranno a Courmayeur fino alla fine del mese per far quindi ritorno a Torino. La prima amichevole «ufficiale» dei neo-campioni è fissata per il 14 agosto contro l'Ivrea dopodiché la squadra di Radice sarà impegnata in una tourneé in Inghilterra.

Da lunedì si metteranno al lavoro Fiorentina ed Inter: i gigliati si trasferiranno ad Asiago dove inizieranno la prima parte della preparazione che si concluderà il 6 agosto con una amichevole contro la formazione locale. Raduno... sdoppiato per l'Inter: nell'ormai classica sede di San Pellegrino Chiappella inizierà le sedute di allenamento con una mezza dozzina di giocatori tra i quali Anastasi; al 2 agosto si aggregheranno alla comitiva tutti gli altri componenti della rosa. La prima uscita dei nerazzurri avverrà il 14 agosto a Chiavari. Il Milan si ritroverà in sede il 26 per trasferirsi a Nebbiuno, sede scelta per la preparazione. Nei programmi di amichevoli della società rossonera parecchie partite interessanti: dopo il primo collaudo del 14 agosto ad Arona, sono in programma amichevoli con il Cesena, con la Sampdoria ed il 24 agosto con la Triestina.

Martedì 27 si mette in moto anche il Genoa: per i neo-promossi rossoblù l'allenatore Simoni ha scelto l'Abetone per il primo periodo di ossigenamento per scendere poi a Barga dal 2 agosto. Il Bologna sotto la guida di Giagnoni inizierà la preparazione il giorno 28 sul monte Amiata: dopo una settimana di montagna, Giagnoni proseguirà la preparazione ad Abbadia San Salvatore, località da alcuni anni meta preferita del precampionato petroniano.

Il 29 sarà il turno del Cesena che ha scelto quale sede del ritiro Leffe: i romagnoli avranno come nuovo allenatore Corsini. Juventus e Sampdoria hanno fissato per il 30 l'appuntamento di inizio stagione. I bianconeri con il nuovo trainer Trapattoni andranno come di consueto in ritiro a Villar Perosa: tra le amichevoli fissate, di particolare interesse quella del 25 agosto a Torino contro la Cecoslovacchia. La Sampdoria ha fissato a La Margara la sede degli allenamenti estivi. Roma e Foggia inizieranno a lavorare l'ultimo giorno del mese: la Roma andrà in Umbria, per la precisione a Norcia fino al 14 agosto, il neo-promosso Foggia si trasferirà a Pavullo. L'1 agosto sarà la volta di Perugia e Lazio a partire per i ritiri: i perugini saranno, come la Roma, a Norcia, mentre i laziali, passati i patemi dell'inchiesta della Lega, si trasferiranno a Pievepelago, località che li ospita da vari anni per il ritiro precampionato.

Sarà la volta quindi di Napoli e Catanzaro a metter fine alle vacanze il 2 agosto: i partenopei si ritroveranno direttamente al Ciocco in Toscana ed hanno in programma parecchie amichevoli con le squadre toscane minori. Il neopromosso Catanzaro si trasferirà a Platania agli ordini del riconfermato allenatore Di Marzio: i programmi dei calabresi non sono ancora fissati e le amichevoli verranno stabilite in seguito.

Ultimi ad iniziare il ritiro saranno i veronesi: i gialloblù si ritroveranno appena il 5 agosto e svolgeranno la preparazione agli ordini di Valcareggi a Veronello, il villaggio «sociale» creato da Garonzi.

IL FUTURO DEI GIOCHI SECONDO IL PRESIDENTE DEL CIO

«Olimpiadi decentrate» l'opinione di Lord Killanin

Montreal, 22

Come ogni quattro anni, anche quest'anno a Montreal il comitato olimpico internazionale ha vissuto la vigilia dei giochi olimpici nell'«occhio del ciclone». Le difficoltà organizzative prima, il «caso» Formosa poi, la «bomba» africana a poche ore dalla cerimonia di apertura hanno turbato la compostezza e la flemma dei membri del Cio. Chi non sembra preoccupato eccessivamente è invece lord Killanin, il presidente di questo organismo da quattro anni alla guida del Cio, ricevuta in «eredità» dall'americano Every Brundage, dopo 20 anni di gestione da parte di quest'ultimo.

«L'avvenire dei Giochi non è in pericolo, almeno per il momento — assicura lord Killanin — ma se vogliamo assicurare alle Olimpiadi una vita sicura alcuni cambiamenti sono necessari». Convinto che la possibilità di un nuovo organismo intergovernativo che sostituisca il Cio sia molto remota, lord Killanin è uno strenuo difensore dell'indipendenza totale del comitato olimpico internazionale.

Il presidente del massimo organismo sportivo internazionale è convinto che non saranno i problemi politici a mettere in crisi il movimento olimpico. «I soldi sono un problema più importante della politica per quanto riguarda la sopravvivenza dell'idea olimpica — sostiene lord Killanin — l'organizzazione dei Giochi provoca spese spesso ingenti, per questo è necessario calcolare quest'ultime in rapporto a un piano di investimenti. E' un problema di pianificazione, la lezione di Montreal deve dare i suoi frutti. Le spese che il paese organizzatore deve sostenere devono corrispondere ai reali bisogni di quel paese, e in questo con le Olimpiadi di Montreal inizierà una nuova era per le Olimpiadi.

La capitale sovietica — dice lord Killanin — possiede già tutte le installazioni necessarie ad ospitare i giochi, quello di cui ha bisogno sono alberghi e alloggi: proprio ciò che le Olimpiadi del 1980 porteranno a Mosca. Ma perché i Giochi non siano prerogativa esclusiva dei paesi con ampie possibilità economiche è necessario che i Giochi stessi siano il più possibile decentrati. L'anno prossimo a Praga il Cio discuterà proprio questa possibilità: fare in modo che le Olimpiadi siano ospitate nella stessa edizione da più città e addirittura da più nazioni».

Killanin smentisce con vigore l'impressione che molti osservatori hanno avuto nei giorni precedenti all'inizio dei Giochi, ossia che il Cio sia al suo interno travagliato da numerosi dissensi e profonde divisioni «Tutte le decisioni all'interno del Cio sono state prese all'unanimità, sia per quanto riguarda il "caso" Taiwan, sia per il problema sollevato dai paesi africani. Sappiamo tutti, in quanto membri del Cio, che se vogliamo perseguire i nostri ideali, dobbiamo restare uniti. Se opinioni diverse ci sono state — dice Killanin — queste non si sono mai espresse pubblicamente, e le voci di corridoi non mi interessano».

Contrariamente a Brundage, il suo predecessore, ora scomparso, alla presidenza del Cio, Killanin si dice più disponibile alla «meditazione» e alla ricerca di soluzioni tese a non rompere il movimento olimpico: «Il movimento olimpico — sostiene infatti — non può ignorare la realtà politica esistente, ma non può accettare che siano i governi ad imporre la loro volontà. In ogni caso credo che lo sport non possa cadere sotto i colpi della politica».

Favorevole alla soppressione degli inni e delle bandiere di ciascun paese, il presidente del Cio sostiene che senza questo provvedimento sarà impossibile rinnovare realmente i Giochi. Sulle scottanti questioni che hanno travagliato le giornate immediatamente precedenti l'inizio delle Olimpiadi, Killanin è molto deciso nello affermare che le responsabilità del «caso Taiwan» vanno tute addebitate all'atteggiamento del governo canadese.

«L'unico nostro errore — dice Killanin — è stato quello di riconoscere il comitato di Taiwan come il rapresentante della repubblica di Cina». Identico l'atteggiamento del lord irlandese in merito al ritiro dei paesi africani, in segno di protesta per la presenza della Nuova Zelanda: «non c'era nessuna ragione di espellere la Nuova Zelanda, che ha inviato in Sud Africa una squadra di una specialità non olimpica, come il rugby, — è il parere di Killanin — d'altronde la decisione di ritirarsi dai Giochi va imputata non ai comitati olimpici nazionali, ma ai governi dei paesi africani. A ottobre a Barcellona il Cio deciderà che atteggiamento assumere verso questi paesi».

● SUD AFRICA. La Iaaf, Federazione internazionale di atletica leggera, ha votato oggi l'espulsione del Sud Africa per la sua politica razzista. Il voto è stato di 227 a favore di una mozione presentata da Unione Sovietica, Senegal e Sudan, e 145 contrari.

Così gli azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara domani venerdì 23 luglio:

ATLETICA LEGGERA - ore 11: Caravani (100 metri - batterie); ore 15: Grippo (800 metri - batterie). Ore 16: Quarti di finale 100 metri. 17.30: Visini e Zambaldo (marcia km 20); ore 17.40-19.25: Fava (10.000 metri - batterie).

PUGILATO - 13: Camputaro (mosca - secondo turno) e Minchillo (velter primo turno).

CICLISMO - 14: Callari, Saronni, Cipollini e De Candido (inseguimento a squadre - qualificazioni ed eventuali quarti).

SCHERMA - 8-17: Collino, Lorenzoni e Mangiarotti (fioretto femminile - eliminatorie).

PALLANUOTO - 11.30: Italia - Jugoslavia.

SPORT EQUESTRI - 8-12 e 14-18: Argenton, Roman, Bossi, Turner e Marocco (concorso completo - dressage).

TIRO A SEGNO - ore 9: Mezzani e Cerati (cinghiale corrente - 2.a serie di venti colpi); Ferraris e Mantelli (pistola automatica - 1.a serie);

TIRO A VOLO - ore 9: Garagnani e Pepe (skeet - primi 75);

CANOTTAGGIO - (semifinali) 10: Quattro con (Paganelli, Borgonovi, Iseppi, Temporin, Trisciani). 10.20: doppio (Ferrari e Ragazzi). 11.10: singolo (Bionli). 11.40: due con (Baran, Varnier e Venturin). 12: quattro senza (Caglieris, Croce, Lanzarini, Spinello).

NELLE GIORNATE DI DOMANI E DOMENICA

DI SCENA I CANOISTI SULLE ACQUE DEL LISERT

Momentaneamente a riposo i canottieri, almeno agonisticamente, è ora il turno dei canoisti. Nelle giornate di domani e domenica i «kappisti» della nostra zona saranno difatti impegnati sulle acque del canale Lisert assieme ai colleghi delle società dell'Alta Italia. Per la prima volta si svolgerà così nella nostra zona una riunione, abbinata al trofeo «Mimmo Montegnacco», riservata esclusivamente ai canoisti.

Sulla base delle adesioni pervenute alla C.I.C. operante in seno al comitato della V zona la riunione si preannuncia veramente imponente. Sino a questo momento si prevede infatti la presenza di oltre cento atleti in attività a Venezia, Mantova, Milano, Pallanza, Como e in altre località dell'Alta Italia. Massiccia si preannuncia pure la presenza dei sodalizi giuliani; saranno in gara armi della Timavo, Adria, CMM. N. Sauro, Trieste, Saturnia e dell'Ausonia di Grado.

La manifestazione, internazionale dedicata al compianto Montegnacco, atleta e quindi valido dirigente della Timavo vedrà in lizza ragazzi, junior, senior ed élite. Domani pomeriggio con inizio alle 17 si svolgeranno le prove di fondo sulle distanze dei m 3.000, 4.000, 6.000 e 10.000; saranno in acqua i K1 e K2 che daranno vita a un entusiasmante «carosello». Si prevede che alla prova di fondo saranno in lizza contemporaneamente quasi sessanta armi.

Nella mattinata di domenica con inizio alle 8 si svolgeranno le batterie e quindi, alle 10, le finali. In considerazione alle buone condizioni che solitamente caratterizzano le acque del Lisert e al valore dei partecipanti è prevedibile che la manifestazione avrà uno svolgimento tecnico e agonistico veramente di primo ordine.

V. F.

LA TRIS A VARESE

Dodici purosangue sui 1600 metri

La Tris in notturna oggi si disputa a Varese sulla distanza dei 1600 metri e con dodici purosangue al via. Si tratta del Premio Regione Lombarda nel quale i favoriti dovrebbero trovarsi nell'alta scala dei pesi. Infatti, sia il «top weight» Sassoforte, che i gravati Bellenture e Balestruccio hanno le carte in regola per dominare la scena. All'opposizione, i nostri favoriti troveranno il veloce Marco Nero, mentre anche Court Mercy, e i pesini Tifi, Presolana e Genie Celeste, possono contare agli effetti del risultato.

Quindi una corsa abbastanza riuscita ad onta del numero carente di partecipanti. Punteremo su Balestruccio quale possibile base della corsa.

Premio Regione Lombarda, lire 5 milioni, metri 1600, corsa Tris. 1 Sassoforte (59 V. Panici). 2 Bellenture (54 1/2 C. Panici). 3 Balestruccio (52 1/2 C. Forte). 4 Court Mercy (51 1/2 G. Fois). 5 Marco Nero (51 U. Cavalleri). 6 Solferino (49 1/2 P. Agus). 7 Varzi (48 1/2 C. Castaldi). 8 Tifi (48 L. Mento). 9 Presolana (46 1/2 N. Mulas). 10 Capiana (46 L. Sainati). 11 Compactum (47 W. Kenneth). 12 Genie Celeste (46 A. Vincenzutto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 BALESTRUCCIO. 1 SASSOFORTE. 5 MARCO NERO. Aggiunte sistemistiche: 4 COURT MERCY. 2 BELLENTURE. 9 PRESOLANA.

CALCIO

Prorogate le iscrizioni ai campionati giovanili

Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio comunica che il termine ultimo per le iscrizioni ai campionati giovanili a base regionale e provinciale-locale già fissato per domani 24 luglio è stato rinviato a data da destinarsi. La decisione è stata presa in quanto stanno per essere rinnovate le cariche federali, rinnovo che avverrà in occasione dell'assemblea generale delle società fissata per il 1.o agosto prossimo.

HOCHEY SU PISTA: PENULTIMO ATTO DELLA STAGIONE IN SERIE «A» E «B»

LA GORIZIANA PUNTA AL QUARTO POSTO AMARO CONGEDO CASALINGO DELLA TRIESTINA

Penultimo atto della stagione sia per la serie maggiore («A») che per quella minore dei cadetti. Si gioca la 21.a tornata, decima di ritorno per la superiore categoria. Forte dei Marmi e Triestina sono già condannate; il Novara, da quota 25 punti, col vertice a punteggio 29, non può più sperare di conservare il titolo. I novaresi passano la mano dopo sette scudetti di fila. Mancato lo straniero — leggi assenza dell'olandese Olthoff — addio tricolore, ciao, alle grosse... smargiassate.

Sono rimasti nell'arengo per il triangolo tricolore Breganze e Monza che, a cento minuti dalla fine, sono fianco a fianco. I veneti saranno sabato in casa e ricevono il già rassegnato Forte dei Marmi: i breganzoli — statene certi — ripeteranno il risultato d'andata quando vinsero (3-1) in trasferta. Anche il Monza è in casa col Giovinazzo: i pugliesi si aggiudicarono (5-3) la partita ascendente, ma ora non potranno ripetere quell'exploit.

Sul resto del fronte si sonnecchia. Il Novara, già perdente dell'andata (5-2), riceve il Lodi e dovrà stare attento di non farsi soffiare il terzo posto, che ha un candidato interessato, la Goriziana. La quale formazione isontina, senza tanti grossi nomi come nel 1975, quando poteva fare affidamento tra l'altro sui vari nazionali Marchesini e Facchini, sta portando a termine un torneo dignitosissimo. Sabato Prinz e soci saranno alle prese col terzo ed ultimo derby regionale della stagione rendendo visita al quel Pordenone che perse a Gorizia per 6-2.

Chiudono le gare di Grosseto - Trissino (3-2) e Triestina - Follonica. Per gli alabardati, perdenti in Toscana nell'andata per 4-1, sarà la gara del congedo finale. Sarà l'ultima partita di serie A per il pubblico triestino che, dal prossimo anno, dovrà accontentarsi della Serie B. Dopo la penosa «débâcle» di Lodi — venti a zero! — cosa si può sperare dalla Triestina in questo ultimo duello casalingo?

In serie B il Viareggio (girone A) e la Reggiana (girone B) hanno ormai acquisito il biglietto per la promozione, i viareggini staccando di sei lunghezze il Marzotto, i reggiani strapazzando l'Amatori Modena, relegato a dodici punti di scarto, in seconda piazza. Si gioca la 17.a puntata, ottava del girone discendente. Il Ferroviario è in trasferta a Torino; i piemontesi nell'andata cedettero per 15-3 al «Miramare». Questi gli altri incontri: Rotellistica Novara - G.C. Viareggio (3-8); Vercelli - Migliarina (4-8); Bassano - Seregno (3-4); Viareggio - Marzotto (4-14).

B. I.

TENNIS

La Coppa Italsider

La pioggia ha «frenato» la «Coppa Italsider» di tennis. Non molti gli incontri disputati ieri causa i dispetti di Giove Pluvio. Questi i risultati delle gare giocate: Singolare femminile: Sain b. Chiandussi 6-0, 6-2; Belgiovane b. Piccini 7-5, 6-3; Sain b. Beltramini 6-2, 6-4. Singolare maschile: Pieve M. b. Scorcia P. 4-6, 6-2, 6-0; Fabian b. Sain 6-3, 6-3; Stein b. Colucci 6-1, 6-0; Decovich b. Usco 6-1, 6-0; Ciclitira b. Luisa 6-2, 6-3; Avanzo b. Parpaiola 6-1, 6-0.

SCI NAUTICO

Ottimi risultati di Roberto e Annamaria Marussi

Roberto e Annamaria Marussi hanno partecipato nei giorni scorsi sul lago Trasimeno al campionato di categoria di slalom, salto e figure. La scinauta, dopo aver vinto nello slalom si è imposta anche nella gara di salto con metri 22,80. Roberto Marussi si è classificato al quarto posto con metri 32,50 (piazzamento notevole se si pensa che l'atleta ha da poco iniziato questa specialità). I due Marussi prenderanno parte nei prossimi giorni alle prove di slalom che avranno luogo sul lago di Revine.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Per il «Journal of commerce»

Ricatto all'Italia il crollo dell'oro

Washington, 22

L'improvviso crollo del prezzo dell'oro sui mercati internazionali, scrive oggi il «Journal of Commerce», potrebbe essere la conseguenza di un'operazione concordata fra Stati Uniti e Germania federale, per mettere con le spalle al muro l'Unione Sovietica e per costringere l'Italia a lasciare i comunisti fuori del governo.

In un articolo di Charles Fuller pubblicato con rilievo in prima pagina, il giornale riferisce inoltre l'opinione di «un banchiere americano» basata su voci provenienti da Zurigo, secondo cui «i tedeschi occidentali stanno svendendo oro sul mercato, nel deliberato tentativo di costringere l'Italia e il Portogallo, a trovare altre garanzie ai loro debiti di vari miliardi di dollari».

L'Italia ricorda il «Journal of Commerce», ha attualmente un debito di due miliardi di dollari verso la Germania, garantito dalle sue riserve auree stimate sulla base del prezzo di 120 dollari l'oncia. Ma tale prezzo, continua il giornale, non trova più riflesso su un mercato, che martedì ha fissato il prezzo dell'oro a 107,75 dollari l'oncia.

La decisione tedesca di svendere l'oro al fine di farne abbassare il prezzo, precisa il «Journal of Commerce», «è stata presa a quanto pare, quando l'Italia si è rifiutata o si è dichiarata incapace di presentare nuove garanzie». Mediante la loro operazione, scrive ancora il giornale, «i tedeschi potrebbero essere in grado di costringere l'Italia ad adottare severe misure economiche e politiche, indispensabili per rimettere in ordine l'economia del paese, afflitta dall'inflazione». «Secondo le fonti di Zurigo», si apprende inoltre, «le banche tedesco-occidentali hanno cominciato a svendere l'oro sul mercato, nel contesto di una stretta politico-economica mirante a sottolineare l'indisponibilità degli Stati Uniti e della Germania, ad una presenza dei comunisti nel governo italiano».

Il «Journal of Commerce», che è uno dei più autorevoli quotidiani economici degli Stati Uniti, riferisce il parere di Douglas Johnston, un operatore sul mercato dell'oro di Houston (Texas). Secondo l'esperto, le decisioni sulla svendita dell'oro a fini politici è stata presa al recente «vertice» economico di Portorico. A suo avviso «l'attuale crollo dei prezzi dell'oro è parte di un gioco delle grandi potenze, in cui l'oro viene adoperato come strumento di politica internazionale».

(Ansa)

E' IN ATTO LA PIU' VASTA CACCIA ALL'UOMO CHE LA STORIA DEL PAESE RICORDI

Tutta l'Irlanda al setaccio Chi ha ucciso l'ambasciatore?

Già arrestati tredici appartenenti all'Ira - Ancora nessuno ha rivendicato l'attentato Il governo ha offerto ventimila sterline per informazioni - Sempre gravi gli altri feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 22

Imponente caccia all'uomo e ondata di arresti negli ambienti estremisti della Repubblica irlandese (Eire), a poche ore dal sanguinoso attentato nel quale hanno perduto ieri la vita il nuovo ambasciatore inglese a Dublino Christopher Ewart-Biggs e Miss Judith Cooks, la giovane ed avvenente segretaria, di Brian Cubbon, l'altro funzionario inglese che viaggiava nella Jaguar del diplomatico ucciso. Da ieri sera a stamane, mentre le forze di sicurezza setacciano ogni angolo del paese, con un dispiego di uomini che non ha precedenti nella storia dell'Eire, sono state arrestate tredici persone sospettate tutte di fare parte o di aver fatto parte dell'Ira.

Tra i fermati, la cui identità è stata tenuta nascosta dalle autorità, figurano per certo David O' Connell, che fu a suo tempo il comandante dei «provisional» dell'Ira e Joe O' Neill, noto attivista politico. Entrambi sono stati sorpresi a Dublino poche ore dopo la tragica imboscata. Mentre migliaia di soldati e di agenti ricercano gli assassini, i tre uomini che sono stati visti allontanarsi di corsa dopo aver fatto saltare in aria l'auto di Christopher Ewart-Biggs, nessuna organizzazione si è ancora assunta la paternità dell'attentato.

Secondo la polizia però esso potrebbe essere opera dei «provisional» dell'Ira o di un gruppo di provisional stessi collegato. E' noto del resto che questa frangia dell'Ira ha fatto dei sudditi e delle proprietà inglesi, il bersaglio preferito della sua sanguinosa e spietata lotta. Per quanto concerne la dinamica dell'attentato, è stato confermato che la bomba che ha ridotto ad un ammasso informe di rottami la robusta Jaguar di Ewart-Biggs, era stata accuratamente piazzata in un chiusino ed è esplosa, comandata a distanza, non appena la vettura vi è passato sopra. Per quanto riguarda il bersaglio dei terroristi si ritiene che esso non fosse l'ambasciatore ma Burbon, il funzionario che viaggiava con lui, e che è attualmente sottosegretario di stato per l'Irlanda del Nord e che si trovava in visita a Belfast.

«Riteniamo che l'Ira non avesse reali motivi per uccidere l'ambasciatore, anche se questi era il rappresentante britannico a Dublino... Pensiamo che vi siano fondati motivi per ritenere che non fosse lui il vero bersaglio di questa infamia...» ha dichiarato un alto funzionario della polizia irlandese. Rimangono frattanto gravi le condizioni di Brian O' Driscoll, l'autista irlandese dell'ambasciatore, e di Brian Cubbon. Quest'ultimo ricoverato all'ospedale San Vincenzo, ha riportato una lesione alla spina dorsale e fratture multiple.

Di fronte all'atrocità dell'episodio, il governo di Londra e quello di Dublino sembrano decisi a sferrare un colpo che si spera mortale ai guerriglieri irlandesi ed in particolare ai «provisional» dell'Ira, che hanno fatto dell'Eire la base delle operazioni condotte nella vicina Irlanda del Nord. «Il governo — ha dichiarato il primo ministro dell'Eire Lian Cosgrave — è deciso ad usare tutti i mezzi a disposizione per assicurare gli assassini alla giustizia...».

Il governo di Dublino ha offerto un compenso di ventimila sterline, a chi darà informazioni atte a portare alla cattura degli uccisori. E' stata intanto diffusa la descrizione di tre uomini, che un testimone ha detto di aver visto fuggire da un'altura dopo l'esplosione. Due degli uomini, ha detto il testimone, erano armati di fucile.

Ieri sera un'altra bomba lanciata all'interno di una caserma inglese di Londonderry, ha ucciso un soldato di guardia ed ha distrutto parte dell'edificio.

Ed Blanche

A NEW YORK

KISSINGER INVITA le Coree e Pechino a discutere la pace

Seattle, 22

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha invitato oggi le due Coree e il governo di Pechino a una conferenza quadripartita a New York per discutere dell'armistizio in Corea e della pace in Asia. L'incontro dovrebbe aver luogo in concomitanza con l'assemblea generale delle Nazioni Unite, che discuterà gli stessi argomenti nella sua sessione autunnale.

(Ap)

SINGOLARI INCIDENTI NEL MARE DEL NORD

Grane agli oleodotti dalle navi sovietiche

Precise accuse mosse dalle autorità norvegesi: si parla di atti di sabotaggio di impianti marini

Oslo, 22

La rivista norvegese «Noroil», scrive che navi sovietiche avrebbero danneggiato a più riprese oleodotti del mare del Nord e che le autorità norvegesi ritengono che talvolta si sia trattato di «sabotaggi volontari». La rivista, specializzata negli affari petroliferi, aggiunge che un cacciatorpediniere, un sommergibile e parecchi pescherecci sovietici dotati di apparecchiature elettroniche perfezionate, hanno sorvegliato i pontoni utilizzati per la posa dell'oleodotto che collega il giacimento «Frig», nel mare del Nord, alla costa scozzese.

L'oleodotto sarebbe stato danneggiato in parecchi punti. Attività analoghe di imbarcazioni sovietiche, sarebbero state segnalate in prossimità dell'oleodotto che collega dall'anno scorso il giacimento di «Ekofisk» con la Germania occidentale.

«Noroil» riferisce che il nove giugno scorso, gli ufficiali di una nave britannica hanno accusato il capitano di un peschereccio sovietico, di aver danneggiato un oleodotto nel mare del Nord. Qualche giorno dopo, un'altra nave della Marina britannica si sarebbe accostata ad un peschereccio sovietico, che si trovava a qualche metro da un pontone che doveva servire alla posa di oleodotti; gli ufficiali britannici avrebbero spiegato al capitano del peschereccio il pericolo che l'imbarcazione sovietica costituiva.

Le autorità norvegesi ritengono che i danni causati dalle navi sovietiche, non possono essere «dei semplici incidenti», aggiunge la rivista norvegese, la quale nota tuttavia che il ministero della difesa britannico ritiene che «non esiste una prova manifesta di sabotaggi volontari».

Da parte sua, un giornale di Oslo, «Aftenposten», riferisce che un peschereccio sovietico avrebbe «preso» nelle sue reti una boa acustica che segnava la fine dell'oleodotto. *(Ansa)*

Secondo un «ex» di Praga

Attentati in Alto Adige opera di cecoslovacchi

Bonn, 22

Josef Frolik, l'ex-maggiore dei servizi speciali cecoslovacchi che attualmente vive negli Stati Uniti, ha accusato gli ambasciatori di Cecoslovacchia a Bonn e Vienna di attività spionistiche. Nel corso del programma «Magazin», del secondo canale della televisione tedesca, Frolik ieri ha anche affermato che i servizi speciali cecoslovacchi parteciparano ai fermenti apparsi in Alto Adige negli «anni sessanta», miranti al lancio di una campagna per la separazione di tale regione dall'Italia. Egli ha detto che il primo attentato e numerosi altri attribuiti a quell'epoca agli autonomisti in tale regione, erano stati organizzati da Praga.

(Ansa)

FALLISCE PER IL MOMENTO L'AZIONE PACIFICATRICE DEI CASCHI VERDI ARABI

Anche la «forza di pace» presa di mira a Beirut

Colpi di mortaio cristiani contro i reparti sauditi che hanno creato una zona cuscinetto tra le due parti - L'infuriare dei combattimenti rende impossibile l'intervento della Croce Rossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 22

I «caschi verdi» dell'esercito di pace della lega Araba, che si sono attestati lungo la linea che a Beirut separa i due settori della città in guerra, sono stati presi di mira anche oggi dai cecchini cristiani. Le forze di destra hanno sparato su reparti di soldati sauditi, che ieri avevano preso il controllo di un'area dell'ampiezza di un chilometro quadrato, creando una zona cuscinetto fra le forze musulmane e le cristiane.

Ieri il contingente saudita era stato bombardato a colpi di mortaio provenienti dai settori cristiani. I proiettili, anziché colpire la colonna in marcia, erano piovuti su una folla che stava osservando il passaggio dei militari: c'erano stati morti e feriti, e agghiaccianti scene di panico fra la popolazione civile. Oggi pallottole e colpi di mortaio hanno raggiunto i militari del contingente di pace della lega araba, ferendone nove, tre dei quali gravemente.

Alcuni soldati testimoni dell'episodio, hanno riferito che otto pezzi di mortaio sono piovuti da est nella zona cuscinetto, compresa fra l'ospedale Barbir e il museo nazionale. Il bombardamento è avvenuto intorno alle 8.30 del mattino (ora locale). I militari feriti sono stati ricoverati all'ospedale da campo saudita, installato all'aeroporto di Beirut, dove i rimanenti 2.300 libici, siriani e sauditi dell'esercito di pace hanno posto dal mese scorso la loro base.

Frattanto al campo palestinese di Tal Zaatar, stretto d'assedio da un mese dalle forze di destra, la situazione si fa sempre più drammatica per le centinaia e centinaia di feriti, ai quali la Croce Rossa internazionale non riesce a prestare soccorso a causa dei furiosi combattimenti. Un funzionario dell'organizzazione ha affermato che ogni progetto di evacuazione dal campo è da considerarsi accantonato, a meno che non vengano date precise garanzie per l'incolumità degli addetti al convoglio che dovrebbe trasportare i feriti.

Oggi la Croce Rossa aveva tentato di evacuare almeno un centinaio di feriti più gravi, ma non è stato possibile attuare l'operazione: ancora una volta, la promessa di una cessazione parziale del fuoco non è stata mantenuta. «Siamo stanchi di questa burla — ha affermato il portavoce della Croce Rossa, Jean Hoefliger. — O le parti in guerra si rendono conto di questo, o l'intera questione può considerarsi conclusa».

Le battaglie sono proseguite oggi in diversi punti del paese. Secondo quanto comunicato da attendibili fonti di sinistra, reparti delle «tigri» (forze dell'estrema destra) hanno circondato il quartiere musulmano di Nabaa, nella parte orientale di Beirut. La zona è stata presa di mira con un intenso fuoco di artiglieria pesante: le sinistre temono che Nabaa stia per diventare una nuova Tal Zaatar.

Si è cobattuto fra miliziani di destra e di sinistra anche fra le rovine del distretto del porto di Beirut, mentre a nord, presso la città portuale di Tripoli, i cristiani continuano a premere per sottrarre l'abitato al controllo dei musulmani. Nessuna delle due parti ha però comunicato di aver ottenuto grossi successi in battaglia, nel corso della prima parte della giornata.

Albert Chestnut

E' DURATA 16 GIORNI LA LIBERTA' PER MONIKA BERBERICH

CATTURA A BERLINO OVEST DI UNA TERRORISTA EVASA

La giovane, sorpresa dalla polizia mentre passeggiava era fuggita dal carcere assieme ad altre tre guerrigliere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 22

Monika Berberich, una terrorista evasa, assieme ad altre tre donne da un carcere di Berlino Ovest il 7 luglio, è stata catturata oggi dalla polizia. La trentatreenne guerrigliera è stata sorpresa dalla polizia, messa sull'avviso da una «soffiata», mentre passeggiava, tranquilla, sulla Kurfuerstendamm, la principale arteria di Berlino Ovest, verso le cinque e mezza del pomeriggio.

Il portavoce della polizia ha detto che quando si è vista scoperta la giovane impiegata di studio legale ha estratto una pistola dalla borsa per la spesa. Ma è stata sopraffatta dai poliziotti, aiutati da alcuni passanti. L'arma è risultata carica. Monika Berberich indossava una maglietta beige senza colletto, pantaloni di velluto a coste e sandali azzurri. Portava gli occhiali da sole. Aveva cambiato acconciatura di capelli rispetto a quella consueta, ma non aveva parrucca, aveva indosso trecento marchi e alcune fotografie da passaporto. Questo particolare induce la polizia a ritenere che intendesse procurarsi un documento falso di identità. La pistola che le è stata tolta è una calibro 9; la donna aveva anche due caricatori con un totale di diciotto proiettili, dice la polizia.

Monika Berberich, condannata nel 1974 a dodici anni di reclusione per rapina in banca e per affiliazione a un'organizzazione criminale, era fuggita con Gabriele Rollnick di 26 anni, studentessa di sociologia, Juliana Plambeck, di 24 anni, studentessa di letteratura tedesca, e Inge Viett, di 32 anni, insegnante di asilo infantile. Tutte e quattro erano detenute sotto accusa di omicidio, attentato dinamitardo, sequestro di persona e rapina in banca.

L'evasione di Inge Viett aveva suscitato particolare sensazione in quanto il suo rilascio era stato chiesto, in cambio della liberazione degli ostaggi e assieme a quello di altri 52 filo-palestinesi detenuti in vari paesi, dai dirottatori dell'airbus dell'Air France costretto ad atterrare in Uganda.

Peter Peterson

Violenza in Argentina: nove persone uccise

Buenos Aires, 22

Nove persone, e tra esse due sacerdoti, sono rimasti uccisi in una serie di episodi di terrorismo e violenza, firmati sia dall'estrema sinistra sia dall'estrema destra, avvenuti nelle ultime 24 ore in Argentina. Uno dei due sacerdoti uccisi e trovati cadaveri a La Rioja, centro ad un migliaio di chilometri a Nord della capitale, era di nazionalità argentina, l'altro era francese.

Di fronte alla gravità dell'episodio, il Presidente argentino, generale Jorge Videla, si è incontrato con i due cardinali argentini che presidiano la conferenza episcopale. Tema del colloquio gli episodi di violenza contro la chiesa. In un suo comunicato il ministro degli interni identifica i religiosi uccisi per Gabriel Lomwill e Carlos Murias. Secondo fonti ecclesiastiche le vittime si chiamavano Longueville e Murias. *(Ap)*

ARRESTATO AD ATENE un terrorista tedesco

Atene, 22

Si apprende ad Atene che la polizia greca ha arrestato, nel pieno centro della capitale, in piazza della Costituzione, il terrorista tedesco occidentale Rolf Ludwig Pohle. Questi aveva su di sé, al momento dell'arresto, un passaporto peruviano. Pohle era stato condannato nel 1972 per terrorismo nella Repubblica federale tedesca, ma era stato in seguito liberato in cambio dell'uomo politico Peter Lorenz che era stato rapito. Secondo fonti della polizia, Pohle sarebbe «un amico di Carlos», il noto terrorista internazionale.

La polizia tedesca, che conosceva gli spostamenti di Pohle, avrebbe, secondo quanto si apprende, inviato in Grecia un agente di polizia e una donna appartenente al servizio di sicurezza. Secondo la polizia greca, sarebbero state le fotografie fornite dalla polizia tedesca che avrebbero permesso di procedere all'arresto del Pohle.

INONDAZIONI IN NEPAL Centoventuno morti

Katmandu, 22

Centoventuno persone sono morte e 20.000 ettari di risaie sono stati distrutti nelle due ultime settimane, in seguito a frane e ad improvvisi straripamenti di fiumi avvenuti nei due più importanti distretti del Nepal occidentale quelli di Syangja e di Baglung, 170 chilometri il primo e 160 chilometri il secondo, ad occidente di Katmandu. *(Ansa)*

Honduras - El Salvador un confine rovente

Tegucigalpa, 22

Truppe di El Salvador hanno attaccato oggi cinque posti di confine dell'Honduras, sostenuti dal fuoco dell'artiglieria. Il comando delle forze armate dell'Honduras, che ha dato notizia dell'attacco, ha detto che le perdite honduregne sono finora di un soldato ferito.

L'annuncio precisa che gli attacchi sono iniziati martedì, ma non è stata data notizia. in quanto si pensava trattarsi di episodi isolati. Il perdurare oggi delle ostilità ha costretto le autorità honduregne a darne notizia. *(Ap)*

LO STATO DI TENSIONE RAZZIALE PERMANE

Pochi nelle scuole riaperte in Sud Africa

Molto bassa la percentuale di studenti negri Qualche incidente a Sud-Ovest di Johannesburg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 22

Migliaia di studenti di colore sono tornati oggi a scuola, dopo la lunga chiusura degli istituti, decretata dalle autorità in seguito ai violentissimi incidenti razziali del mese scorso.

La polizia ha comunicato che la situazione in molte aree della provincia del Transvaal è rimasta tranquilla. E' stato però aggiunto, che gli agenti sono ricorsi ai gas lacrimogeni per disperdere una folla di circa 200 giovani neri nei pressi di Vanderbylpark, a Sud-Ovest di Johannesburg. Gli incidenti sono avvenuti stamane: i dimostranti hanno lanciato pietre contro le automobili della polizia e contro veicoli appartenenti all'ufficio d'affari Bantu della zona.

Le scuole nere della provincia di Transvaal erano state chiuse il 18 giugno scorso, mentre un'ondata di violenza razziale imperversava in numerosi agglomerati africani della provincia. A Soweto, un sobborgo nero di Johannesburg, la polizia, durante le dimostrazioni studentesche, aveva sparato: 176 persone erano morte e più di 1.000 erano rimaste ferite.

Gli istituti scolastici avrebbero dovuto riaprire già martedì scorso, ma per decisione del ministro della giustizia Jimmy Kruver, la loro riapertura era stata rinviata. Il ministro aveva infatti dichiarato di temere il ripetersi di gravi incidenti a opera di «agitatori», che a suo avviso sarebbero stati ancora presenti nelle aree più calde della provincia.

I funzionari delle commissioni del dipartimento degli affari africani, che amministrano gli abitanti di colore e le loro scuole, hanno fatto sapere che i dati sul ritorno a scuola degli studenti negri, non sono affatto confortanti. La percentuale dei giovani africani che si è presentata alle lezioni è scarsa. L'impressione — hanno affermato i funzionari — è che molti genitori non siano al corrente della riapertura degli istituti.

Al Foggerty

I COLLOQUI DI ANDREOTTI



Telefoto Ansa

Roma — L'on. Giuseppe Saragat interrogato dai giornalisti dopo l'incontro con Andreotti

TRE PESCHERECCI USA «trattenuti» a Cuba

Miami, 22

La Guardia costiera americana ha annunciato che tre pescherecci americani con a bordo nove uomini sono, a quanto sembra, «trattenuti» a Cuba. I tre pescherecci, i cui nomi sono «Maco», «Miguelito» e «Canario», avevano lasciato Miami l'otto luglio e avrebbero dovuto fare scalo in Nicaragua. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

A tumulazione avvenuta annunciano con profondo dolore la perdita del loro adorato papà e nonno

CAP.
Luigi Antonini
direttore di macchina

i figli GINETTA e SERGIO, i nipoti GIANSERGIO, ANTONELLO, EVA, TEDDY col loro padre dott. ANDREA BARTOLI, ALESSANDRA con la mamma prof.ssa MARIUCCIA ROMAGNOLI ANTONINI.

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Roberto Bertolini

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 luglio 1976

Si associano al dolore:
— ADA ed ENRICO
— CICCI e famiglia CANOVA

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Il 22 luglio è mancato il nostro caro marito e padre

Carlo Puntar
pensionato comunale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli CARLO e ANNA (assente), la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 18 dall'abitazione di Prosecco 382.

Adelaide - Trieste, 23.7.1976

---

†

Si è spento dopo lunga malattia

Antonio Cernaz
ex portuale

A tumulazione avvenuta lo annuncia la figlia LIDIA.

Trieste, 23 luglio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Luigi Coronica

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio e la figlia.

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Il giorno 21 corrente la nostra adorata mamma

Danila Lauri ved. Rasa

ha finito di soffrire lasciando nel nostro cuore un vuoto incolmabile.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo rimpianto i figli GIANFRANCO e ANNAMARIA, il genero GUIDO BIGHELLI, la nuora ALDA PIZZAGALLI e i nipoti SILVIA, ALBERTO, ELENA, EMANUELA, FRANCESCA, GABRIELE e LORENZO unitamente alla madre MARIA ZOTTI, al fratello MARIO, alla sorella CLARA ed ai parenti tutti.

Bergamo, 23 luglio 1976

Si associano al lutto le famiglie
— PIZZAGALLI
— CARDI
— BIANCHI

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Si è spento il 21 luglio, dopo lunga malattia, il nostro caro

Nello Cotrozzi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, e il nipote unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e personale tutto della Seconda medica.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 luglio 1976

La Vinicola Udinese partecipa commossa al lutto dell'amico e collega LUCIANO COTROZZI.

Trieste, 23 luglio 1976

In seguito ad incidente stradale è mancato ai suoi cari

Aldo Vosca
di anni 22
P. I. Sottotenente dell'Aeronautica Militare

La mamma, il papà, la sorella, il cognato, il nipotino assieme ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 23 corrente alle ore 17 in Capriva dove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Pordenone.

Pordenone, Capriva, 23.7.1976

---

†

Giuseppina Quargnali ved. Borsci

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie PINUCCIA ed ADA, i generi, i nipoti, le sorelle e i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Maria Sain in Melon

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito, i nipoti NELLA, MARIUCCIA e UMBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Gino Cibron

ringrazio sentitamente parenti, amici e colleghi che in vario modo hanno voluto partecipare al mio dolore.

La moglie SILVANA

Trieste, 23 luglio 1976

23-7-1975 — 23-7-1976

Ad un anno dalla morte di

Giuseppe Zoch

la moglie PIERINA Lo ricorda con infinito rimpianto, assieme ai parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 25 alle ore 8 nella chiesa di Cattinara.

Trieste, 23 luglio 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Marcello Visini

Lo ricordiamo con immutato affetto.

I FAMILIARI e PARENTI

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Pietro Schipizza
(detto Spaccamonti)
di anni 66
da Capodistria

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli ANTONIETTA, PAOLO e MARIO, il genero PIETRO, le nuore OLGA e PIERINA, i suoi cari nipoti, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 corrente, alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Il giorno 21 luglio mi ha lasciata la mia indimenticabile mamma

Malvina Vidoli ved. Matracia

A tumulazione avvenuta ne dò il triste annuncio a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene.

La figlia CATERINA

Al mio dolore partecipano il suo adorato nipote LUCA, il genero e le famiglie MAZZARI.

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

E' mancato, il 22 luglio, al nostro affetto

Abramo Ritossa

Lo annunciano col più profondo dolore i figli GIULIO e LIONELLA, la nuora, il genero, i nipoti e la cognata unitamente ai parenti e amici tutti.

Un sentito grazie vada al prof. BONINI e al dott. PAVLIDIS e personale tutto della III Geriatria e in particolare al medico curante dott. PRESCA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Il 21 corrente è mancata

Ermenegilda Lorenzi ved. Pazanin

Ne danno il triste annuncio il nipote ERMANNO con la famiglia, la sorella ANNA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Il 22 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Iaconisso

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie LEDA, la nipote MARINA, la sorella IDA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 luglio 1976

---

†

Serenamente, il 15 luglio si è spento a Brescia

Marino Furlani
di anni 73

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Gradisca, 23 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Faidiga

ringraziamo di cuore la Direzione ed i colleghi tutti del Credito Italiano, sede di Trieste, l'UNITALSI, il centro «L. Milani», gli amici e tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egidio Pontel

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 luglio 1976

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Ugo de Dolcetti

La moglie, il figlio, i parenti e gli amici Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 23 luglio 1976

1966 — 1976

Mamma Erminia
fioraia

Dieci anni dalla Tua scomparsa, Ti ricordo con immutato affetto.

Tua figlia AURELIA

Trieste, 23 luglio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi esclusivamente per la rete urbana di Trieste annunci economici funzionano di accettazione telefonica degli

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna capace referenziata stabile oppure 8-16 per coniugi soli, elettrodomestici, massimo stipendio zona Barcola. Scrivere Publikompass cassetta 1 G 34100 Trieste. 13484 B

CERCASI domestica referenziata con dormire oppure 8-17 per 2 persone adulte. Telefonare 795646. 13539 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ODONTOTECNICO diplomato, offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 5 G 34100 Trieste. 13544 C

SIGNORINA 22enne offresi commessa cassiera o impiegata, poca conoscenza sloveno. Telefonare 817926. 13409 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 796822. 13392 CC

A.A.A. PITTORE stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 13382 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. 414244. 13568 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, giardini, eseguiamo traslochi. Tel. 771122. 13362 CC

A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati miti pretese. Telefonare 209823. 13479 CC

A. PITTORE tappezziere carta battiscopa pavimenti plastica. Tel. 53950-812916. 13515 CC

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. 763545. 13404 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture interni, facciate, tetti, armatura propria, telefono 795275. 13490 CC

MEDMECON

AUMENTO SURCHARGE ABU DHABI

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il porto di Abu Dhabi verrà aumentato dal 5 per cento al 15 per cento.

Il nuovo Surcharge del 15 p.c. verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 26 luglio 1976 e dopo tale data.

RIDUZIONE DEL CONGESTION SURCHARGE PER I PORTI DI BASRAH E DAMMAM

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre il Surcharge di Congestionamento per i sopra citati porti come segue:

BASRAH: dal 35 per cento al 30 per cento;

DAMMAM: dal 90 per cento all'80 per cento.

I suddetti nuovi Surcharge di Congestionamento andranno in vigore per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 26 luglio 1976 e dopo tale data.



ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistors registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317.

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 Galleria, telefono 744520. 12904 CC

IDRAULICO, riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telef. 773300. 13535 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista preventivo gratuito economici. Tel. 62871. 13169 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti e rivestimenti in ceramica riparazioni. Telefonare 200507. 13473 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola arte. Tel. 53950-812916. 12973 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 13550 CC

RISCALDAMENTO impianti modifiche trasformazioni a gas metano gasolio. Prezzi particolari mese di agosto. Via Foscolo 6, tel. 733287. 13368 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti cantine soffitte. Acquistiamo rimanenze. Tel. 731613. 13358 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI apprendista fioraia. Tel. 795052. 1351 D

A. NEGOZIO calzature cerca commesse e cassiera. Presentarsi via Filzi 13 orario negozio. 800 D

CASSIERA referenziata conoscenza sloveno e croato cercasi prontamente. Tel. 68750. 13505 D

CENTRO Bata Valico Rabuiese Muggia tel. 231722 assume prontamente con ottimo trattamento una commessa o commesso e un apprendista preferibilmente con conoscenza lingue slave. Presentarsi possibilmente in mattinata. 2471 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici per Centri elettronici di Trieste. Breve training serale su computer IBM a Trieste. Stipendi per programmatori 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare 9-12 14-18 al (02) 2041625 oppure scrivere CENTRO ELETTRONICO ZURIGO, via Gomes 4 - 20124 Milano. 050212 D

CERCANSI giovane e signorina possibilmente conoscenza sloveno abili trattare pubblico negozio articoli fotografici trattamento da convenirsi dopo periodo prova. Fototecnica piazza Goldoni 7. 13580 D

CERCASI aiuto banconiera, presentarsi alla trattoria Alla Casa Rossa, via San Lorenzo in Selva n. 154 (Servola), tel. 827360. 13563 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panificio Busico, v. Oriani 9, tel. 790096. 2474 D

COMMESSA conoscenza sloveno croato. Agenzia Bosch cercasi via Roma, 22. 13548 D

CUOCO referenziato cercasi subito. Telefonare 0431-80181. 13555 D

DITTA Radiottutto, Galleria Fenice. Tel. 732897 cerca commessa ed apprendista preferibilmente conoscenza sloveno. 13496 D

DONNA mezza età per lavoro di pulizia cerca caffè S. Marco, Battisti 18. 13567 D

EXPERIENCED english mother tongue teacher required Trieste september. Write Centro Inglese, Porta Nuova 60, Verona. 1657/MI D

GIARDINIERE con moglie collaboratrice cercansi per villa Grignano mare Trieste offresi alloggio retribuzione da convenire. Telefonare 040-224245.

GRADO camerieri per ristorante cercasi. Telefonare al 81364 dopo le ore 19. 13549 D

GRANDI Magazzini Giovanni cercano commesse veramente qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie ed apprendiste commesse. Chiedesi conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19 via Ghega

IMPIEGATA pratica stenodattilografia cercasi per subito. Tel. 68750. 13505 D

IMPIEGATA conoscenza sloveno croato cercasi. Agenzia Bosch via Roma, 22. 13548 D

IMPRESA pulizie assume immediatamente personale per pulizia vetri e appartamenti nuovi, presentarsi oggi pomeriggio dalle 16 alle 19 in via Ghirlandaio 9/a. 2476 D

MECCANICO auto militesente cerca Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2/2. 7/7 D

PATRONATO cerca pensionato con esperienza previdenziale per lavoro esterno. Telefonare 64514 - 60292. 13572 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CENTRO Addestramento Linguistico (via F. Severo 33). Corsi d'inglese metodo audiomnemonico-personalizzato durata due mesi costo L. 35.000 mensili. Una settimana orientazione gratuita. Tel. 796290.

RIPETIZIONI, italiano, francese, matematica, scuole medie inferiori, superiori. Telefono 754844. 13569 G

STUDENTESSA maturità classica offresi per ripetizioni italiano inglese latino scuole medie inferiori. Telefonare al n. 756206. 13553 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO donna, cinturino cuoio, caro ricordo smarrito martedì zona Carducci-S. Lazzaro. Pregasi telefonare 772216. Mancia. 2478 H

SMARRITO pastore tedesco con collare paraggi S. Giovanni, manto nero zampe marrone coda alta risponde nome Orso mancia onesto rinvenitore. Telefonare ore pasti 55725. 13543 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina zona Valmaura. Tel. 815213 orario ufficio. 13378 I

AFFITTASI breve periodo appartamento mobiliato tre persone tutti i comfort. Telef. 765479. 13558 I

PICCARDI 3 stanze, cucina, servizi, comfort ,affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 13577 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ARGO - S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 12882 L

LOCALE in affitto urgentemente cercasi, qualsiasi zona anche da restaurare. Telefonare 827427. 13573 L

MONFALCONE e dintorni acquisterei prontamente villa o rustico. Telefonare 44411. 00563 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOXER maschio pedigrée vaccinazioni 80 giorni vendesi. Telefonare pomeriggi 37226. 13559 M

HAI 100.000 lire? Vuoi un giradischi stereofonico? Telefona al 62962 mattina. 13518 M

TENDE alla veneziana, tende verticali, prezzi imbattibili. Telefonare sera 826926. 13502 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista orologi tappeti mobili oggetti liberty, tel. 31497. 13391 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 13421 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti telefonare 30358. 13421 N

ARMADI e tavoli ufficio in metallo d'occasione acquisto, telefonare 64267. 13465 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti. Sgombero appartamenti. Telefonare 60746. 13312 NN

ACQUISTIAMO camere pranzo, letto, tavoli, salotti, pianoforti, oggetti vari, cucine scomponibili. Telefono 31621. 13574 NN

SALOTTO nuovo occasione vendo, 17-21, Strada di Fiume 133, Terazzer. 13575 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A. valuta al massimo vecchi oggetti d'oro, anche rottami. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio Nuovo 4. 12451 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA commerciale cerca rappresentante dinamico per città di Trieste articoli idraulica sanitaria, riscaldamento anche come secondo lavoro. Telefonare per appuntamento 0481-40191. 00562 P

CERCHIAMO rappresentante libero da impegni per vendita articoli etichettatura, imballaggio e nuovissimo articolo promozionale presso industria Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum dettagliato: Nuova Cigieffe - Via Cento 6/1 44049 Vigarano Mainarda. 050234 P

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto mensile cerca rappresentante introdotto per Venezia Giulia segnalare curriculum a: cassetta 1063 Publikompass 40100 Bologna. 103/Bo P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 126, 600 D, 850, 850 special, 128 familiare, 124 special, AUTOBIANCHI primula coupé. INNOCENTI mini minor, FORD Escort, Capri. OPEL Kadett. NSU Prinz 1000. SIMCA 1000 GLS, S. 1301 special. CHRYSLER 180. 7/7 Q

ACQUISTEREI Fiat 125 '72 ottime condizioni pagando massimo. Tel. 796709 orario ufficio. 800 Q

AUTOMATICA Chrysler 180 vendesi, visibile alla Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2/2. 7/7 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro telefonare ininterrottamente all'827427. 13446 Q

DYANE 6 '72 privato vende. Tel. 793308. 13560 Q

FIAT 1300 con gancio traino, efficientissima, vendo, telefon. 790140. 13570 Q

FIAT 126 come nuova vendesi visibile presso Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2/2. 7/7 Q

FIAT 128 familiare ottime condizioni, uniproprietario vendesi visibile alla Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2/2. 7/7 Q

FORD Capri 1300 ottime condizioni vendesi, visibile alla Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2/2. 7/7 Q

HAI 600.000 lire? Vuoi una macchina perfetta? telefona 62962 mattina. 13518 Q

MOTOCICLI usati vendo: Ancilotti 50 fuoristrada, Motobi 50, Beta 125 cross. Agenzia Piaggio, strada di Fiume, 19. 13353 Q

MINI MK 3, fine 1971, uniproprietario, carrozzeria meccanica, gomme perfette, vendesi. Telefono 827427. 13573 Q

MOTO Guzzi V7 special vendo telefonare ore 12-14, telefono 766312. 444 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, A 112, mini 1000, Simca 1000, 132 GLS, Alfetta, Fulvia coupe Montecarlo, Flavia 2000 LX, Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 13353 Q

PRINZ 600 motore buonissimo stato vendesi 350.000. Telefonare 0481-44411. 00563 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 nov. 73 L. 1.500.000 trattabili tel. 726205 ore 9.00-12.30 giorni feriali. 13424 Q

SKODA 1000 anno 1973 vende privato, telef. 0432-61993. 237 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Fiat 500 '72, 127 '73, '75, 128 '70 71, 850 special '68 '69, 1100 R '68 '69, 124 '67, 125 '70 '71, Giulia 1300 Super '73, Ami 8 '74, Peugeot 204 fam. '73, Mini MK3 '72, BMW 2500 '69, Transit benz. promisquo '73, Escort 940 '70, 1100 XL '70, Taunus 1300 XL '72, Consul 2000 '73, Escort 1100 GL '75. E altre ancora. 10/7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFERMATA azienda servizi pluriennale attività garantisce alto reddito rivalutando capitale. AA36 clienti per vostra documentazione. Scrivere indicando recapito telefonico SPI cassetta 2/B 35100 Padova. 07031 R

VENDO negozio mobili d'arte e moderni vasta licenza, zona centrale. Scrivere a Publikompass Cassetta 45 F, 34100 Trieste. 13418 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA VILLA CON PARCO OMBROSO incantevole tranquillo centrale taverna mansarda autorimessa costruzione di prestigio in fase di rifinitura consegna entro due mesi. Mutuo e facilitazioni Soc. EGENA, tel. 38585-38212. 13154 S

A.A. INIZIATIVA promozionale della Società Verdemare che vende a MONFALCONE via Pacinotti, appartamenti consegna settembre 1-2-3 stanze, soggiorno servizi terrazze conforts modernissimi accuratamente rifiniti a condizioni di pagamento veramente eccezionali. Visite in Cantiere: lunedì, mercoledì venerdì ore 17-19. Informazioni a Trieste presso l'Immobiliare ARGO, telefono 768163. 13351 S

A. PALAZZOLO VILLA NUOVA grande bellissima, vasto giardino. Vendesi 60.000.000. Telefonare 0481-44411. 00563 S

AGENZIA Caster Forni di Sopra vende appartamenti ottime finiture pronta consegna, tel. (0433) 88157 - 88118. 800/1 S

AGENZIA Caster Forni di Sopra vende appartamenti in corso costruzione bi-tricamere zona residenziale, tel. (0433) 88157 - 88118. 800 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate condizionamento invernale con contaore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali. Telef. 750836. 12220 S

APPARTAMENTO casanuova 6.o piano mq 95 affittato vendesi tel. 815213 orario ufficio. 13378 S

ATTICI con mansarda prontingresso tutti i comforts, vendesi, tel. 815213 orario ufficio. 13378 S

BELLISSIMO due stanze cucinetta bagno tutti confort lire 17.000.000 vende Agenzia Immobiliare Casa Mia, telefono 51150. 2471 S

CARDUCCI zona, appartamento 7 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 13577 S

CENTRALISSIMO in palazzo lussuoso stanza saloncino atrio cucinotto bagno adatto anche STUDIO PROFESSIONALE, AMBULATORIO, GARÇONNIERE vende AMCO, S. Francesco 11, tel 732467.

FABIO Severo bistanze cucina bagno poggiolo bellissimo arioso IV piano vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 13248 S

FORNI DI SOPRA. Privato vende appartamento completamente arredato, bicamere, Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 88118. 800 S

GABETTI vende a Staranzano in piccola palazzina appartamenti nuovi di 1 e 2 camere da letto, cucina soggiorno bagno terrazze garage. Facilitazioni di pagamento. Gabetti S.a.S. Udine via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825. 234 S

LIBERO 5 stanze, 2 stanzini, veranda, 2 bagni, cucina, soffitta mq. 360 vende alabarda tel. 730051. 13420 S

LIGNANO vendo sottotetto mq 100, già acqua, wc, serramenti esterni, 4 abbaini. Vendo: appartamento bicamere matrimoniali, soggiorno-cucina, terrazzo in villa, posto macchina. Visitarlo 1-2 agosto. Rivolgersi Agenzia «Al Porto» via Pasubio, 22. Tel. 0431-71952. 239 S

LIGNANO in palazzina, 3 stanze, cucina, doccia, giardinetto proprio, vende 18.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13577 S

LOCALE 160 mq, piazza Libertà vendo, telefono 37915. T. A. 2477

LOCALE affari zona VIALE SANZIO con scantinato, cortile e capannone vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 13248 S

MONFALCONE CASETTA tre stanze cucina tutta da ristrutturare. Vendesi poco prezzo. Telefonare 44411. 00563 S

MONTE d'Oro prossima consegna ultimi due appartamenti tre stanze salone doppi servizi mutuo concesso vende Alabarda. Tel. 790051. 2416 S

OPICINA vendesi VILLA con giardino zona signorile AMCO S Francesco 11, tel. 732467. 13248 S

PANORAMICO luminoso 3 stanze soggiorno bagno due poggioli, tel. 722338. 12/7 S

PER investimento vendesi negozio centralissimo 220 mq, attualmente affittato 4 milioni annui, lire 280.000 al mq, per informazioni telef. ore pasti 790096. 2475 S

PRIVATO acquista piccolo attico confortevole terrazzo. Telefonare 751369 ore 14-15 13457 S

STAZIONE rinnovato due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore 110.000 affittasi telefonare 767993. T.A. 2479 S

UFFICI liberi in palazzo di prestigio centralissimi mutuo e facilitazioni fino all'80%, tel. 38212 - 38585. 13154 S

VERA occasione Piancavallo soggiorno cottura tre stanze bagno terrazza garage prezzo interessante, tel. 741594. 12/7 S

ULTIMI lussuosi appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti comforts garage giardino pressi villa Revoltella vende direttamente impresa. Mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 12208 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale appartamenti 1-2-3 stanze attici mansardati rifiniture accurate tutti comforts mutui agevolazioni di pagamento prezzi interessanti. Inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 13373 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

VEDOVA bella presenza giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio max 50.enne, colto, serio, affettuoso. Inanonimi. Scrivere cassetta Publikompass n. 8-G, 34100 Trieste. 13576 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFITTASI Motor-Sailer ketco minimo dieci persone crociere coste dalmate. telef. (0431) 80187. 050227 Z

EIFELLAND la caravan pratica da trasportare e competitiva nel prezzo in pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181, Trieste. 10/7 Z

MOTOSCAFI Starcraft linea americana nella versione da 15 e 16 piedi disponibili immediatamente a prezzi veramente vantaggiosi. Visibili presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/7 Z

NAUTICA Adriaboats Grumula n. 2. Gommoni Zodiac e Novurania motori Mercury e Tomos, barche vela Alpa, scafi Rio e Cigala. Qualità e prezzi speciali, anche a rate. Visitateci. 13395 Z

ROULOTTE Laika mt. 4.10 frigo stufa veranda pompa elettrica 2 mesi tel. 60478 pasti. 13527 Z

TENDE da campeggio a casetta e canadesi vendonsi a prezzi d'occasione. Autocaravan via dell'Istria 155. 13267 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D	Venezia
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.30 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Veenzia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	*Lombardie Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.16 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25 L	Portogruaro
7.35 D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex	Venezia S.L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardie Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

Avviso ai Signori Caricatori

OUTWARD CONTINENT / AUSTRALIA CONFERENCE

Colli pesanti/ fuori lunghezza

Ci riferiamo all'avviso ai caricatori del 20.6.76, che annunciava l'aumento generale dei noli dall'Europa all'Australia del 7½% con decorrenza dal 1.o agosto 1976 ed uno successivo del 4% con decorrenza dal 1.o febbraio 1977.

A seguito della richiesta dell'Associazione dei caricatori è stato accordato di differire l'applicazione di questi aumenti alle addizionali di tariffa previste per colli pesanti / fuori lunghezza.

Le Compagnie Conferenziate annunciano che le addizionali applicabili ai colli pesanti / fuori lunghezza verranno aumentate del 7½% con decorrenza dal 1.o ottobre 1976 e successivamente del 4% con decorrenza dal 1.o febbraio 1977.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.